

Versalis
Bilancio
2024



Mission di Versalis

*Essere leader nella chimica sostenibile,
indirizzando il cambiamento
per creare valore per le persone.*



Mission di Eni

Siamo un'impresa dell'energia.

13 15

*Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta*

7 12

*e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e
sostenibile per tutti.*

9

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.

5 10

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

*Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo
sviluppo dell'umanità.*

17

Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.

*Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che
ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.*

Governance

La nostra società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni, con un sistema di Corporate Governance progettato per rispettare efficacemente i principi di integrità e trasparenza. In accordo con le linee guida di Eni e nel rispetto dei compiti dell'Assemblea degli azionisti di Versalis, il sistema attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dalle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance applicabili.

Quest'ultimi promuovono gli interessi dell'Azienda, assumendo decisioni in modo obiettivo ed evitando potenziali conflitti d'interesse, in linea con il Codice Etico di Eni, a cui Versalis aderisce pienamente.

Organi sociali



(1) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2022 per il triennio 2022-2024

(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 e rinnovato dall'assemblea del 26 aprile 2022 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024

(3) Nominato per cooptazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2024, con efficacia dal 16 settembre 2024 ed in carica fino alla prossima assemblea (assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024)

(4) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2023

(5) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2023

Indice

Disclaimer

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali, in particolare, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" che hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e il successo nelle trattative commerciali, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi delle materie prime, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità sociopolitica e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Versalis opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

A RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Lettera agli stakeholder
- 6 Profilo aziendale
- 13 Highlights
- 17 Schema delle partecipazioni consolidate
- 18 Andamento operativo
- 21 Investimenti tecnici
- 22 Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis
- 33 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 43 Fattori di rischio e di incertezza
- 52 Evoluzione prevedibile della gestione
- 53 Altre informazioni
- 54 Impegno per lo sviluppo sostenibile
- 65 Innovazione tecnologica

B BILANCIO CONSOLIDATO

- 74 Schemi di bilancio
- 79 Note al bilancio consolidato

C BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SPA

- 146 Schemi di Bilancio
- 149 Note al bilancio d'esercizio

D ALLEGATI

- 194 Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2024
- 203 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione
- 204 Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato
- 207 Relazione della Società di revisione al bilancio d'esercizio
- 210 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti
- 219 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

Lettera agli stakeholder



Cari stakeholder,

il 2024 è stato per noi un anno di grandi sfide e di grandi cambiamenti. Continua la tendenza negativa di risultati e di performance dovuta principalmente alla perdita di competitività della chimica di base europea e italiana – ormai strutturale e irreversibile - a sua volta causata principalmente dagli alti costi delle materie prime e dell'energia, dalle ridotte dimensioni degli impianti rispetto a Medio Oriente, Stati Uniti e Asia, dall'impatto economico del sistema normativo e delle politiche di decarbonizzazione.

Questi aspetti influenzano significativamente il costo di produzione di prodotti come l'etilene, il cui costo arriva ad essere fino a tre/quattro volte più elevato di quello prodotto fuori dall'Europa. Prezzi simili non possono che andare ad impattare negativamente una filiera a valle che già deve far fronte ad un eccesso di offerta di prodotti da importazione a costi molto più competitivi

Lo scenario appena descritto spiega dunque i motivi che causano la sofferenza della chimica di base europea oggi; prova ne sono anche i numerosi annunci di razionalizzazioni e chiusure di altri importanti operatori del settore.

In questo contesto, abbiamo annunciato ad ottobre 2024 il piano di trasformazione, decarbonizzazione e rilancio che prevede da una parte, la riduzione dell'esposizione nella chimica di base, con la fermata degli impianti di cracking e il forte ridimensionamento della produzione di polietilene e, dall'altra, la crescita delle nuove piattaforme della chimica circolare, bio e specializzata. Nell'arco di piano dei prossimi 4-5 anni verranno realizzati investimenti per un ammontare di 2 miliardi di euro

e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, corrispondenti a circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia e che includono nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione dei vari siti, nell'ambito della chimica sostenibile ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia. Il piano di trasformazione prevede il mantenimento dell'intensità industriale e dell'occupazione, senza ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il focus rimarrà incentrato su tre principali piattaforme. La prima è quella della biochimica, su cui stiamo lavorando da tempo sia come Versalis, quindi con tecnologie proprietarie, sia attraverso Novamont; la seconda piattaforma riguarda la circolarità, mentre la terza è relativa alla specializzazione, con Finproject e Tecnofilm.

Sono previsti anche progetti che porteremo avanti insieme a Eni, come la bioraffineria che sorgerà nel complesso di Priolo - sfruttando in parte le infrastrutture del cracker, che verrà chiuso - o la produzione di accumuli stazionari a Brindisi.

Lo sviluppo della piattaforma della biochimica si inserisce nel percorso di transizione energetica di Eni che identifica tra le sue priorità proprio il settore della chimica bio-based. Con Novamont, potremo contare su nuove sinergie, valorizzando quanto già costruito e mettendo in campo progetti per la totale integrazione a monte e a valle di questa specifica area di business. Lo stesso modello di bioeconomia di Novamont è di per sé un importante strumento in continua evoluzione a supporto della decarbonizzazione del settore.

In ambito circolarità, a Porto Marghera abbiamo costruito ed avviato un nuovo impianto per la produzione di plastiche - in tutto o in parte - da materie prime riciclate meccanicamente. Sempre in ambito di riciclo meccanico, abbiamo presentato Refence®, l'innovativa gamma di polimeri da riciclo basata sulla tecnologia proprietaria Newer® - nata nei laboratori Versalis a Mantova - per imballaggi a

contatto diretto con gli alimenti, già disponibile sul mercato per applicazioni in polistirene.

Per il riciclo chimico, a fine 2024 abbiamo ultimato il completamento meccanico dell'impianto dimostrativo Hoop®, mentre sono in corso le ultime verifiche prima dell'avviamento. L'esperienza di Mantova consentirà di ottimizzare la progettazione dell'impianto di taglia industriale previsto a Priolo.

La direttrice strategica della specializzazione riguarda il più ampio portafoglio tecnologico di Versalis per la produzione di polimeri. In generale, ci stiamo spostando verso settori dove il cliente non domanda solo materiali, ma soluzioni a specifiche esigenze di prodotto o di processo, perché il valore aggiunto sta nella capacità di soddisfarle e di portare innovazione, anche in ottica di decarbonizzazione.

Le sfide che ci attendono sono realizzabili solo con il contributo di tutti ed è anche per questo che ogni giorno rinnoviamo con convinzione il nostro impegno a garantire un luogo di lavoro sicuro, i migliori

standard di qualità, nel rispetto dell'ambiente, per le nostre persone e per chi lavora con noi.

Ogni traguardo che raggiungiamo testimonia la nostra capacità di superare insieme sfide complesse.

È per questo motivo che desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento a tutti coloro i quali, con il proprio contributo professionale, le competenze e le energie profuse ogni giorno, partecipano alla trasformazione della nostra azienda mantenendo sempre al centro i valori che sono le fondamenta del futuro che abbiamo progettato.

Profilo aziendale

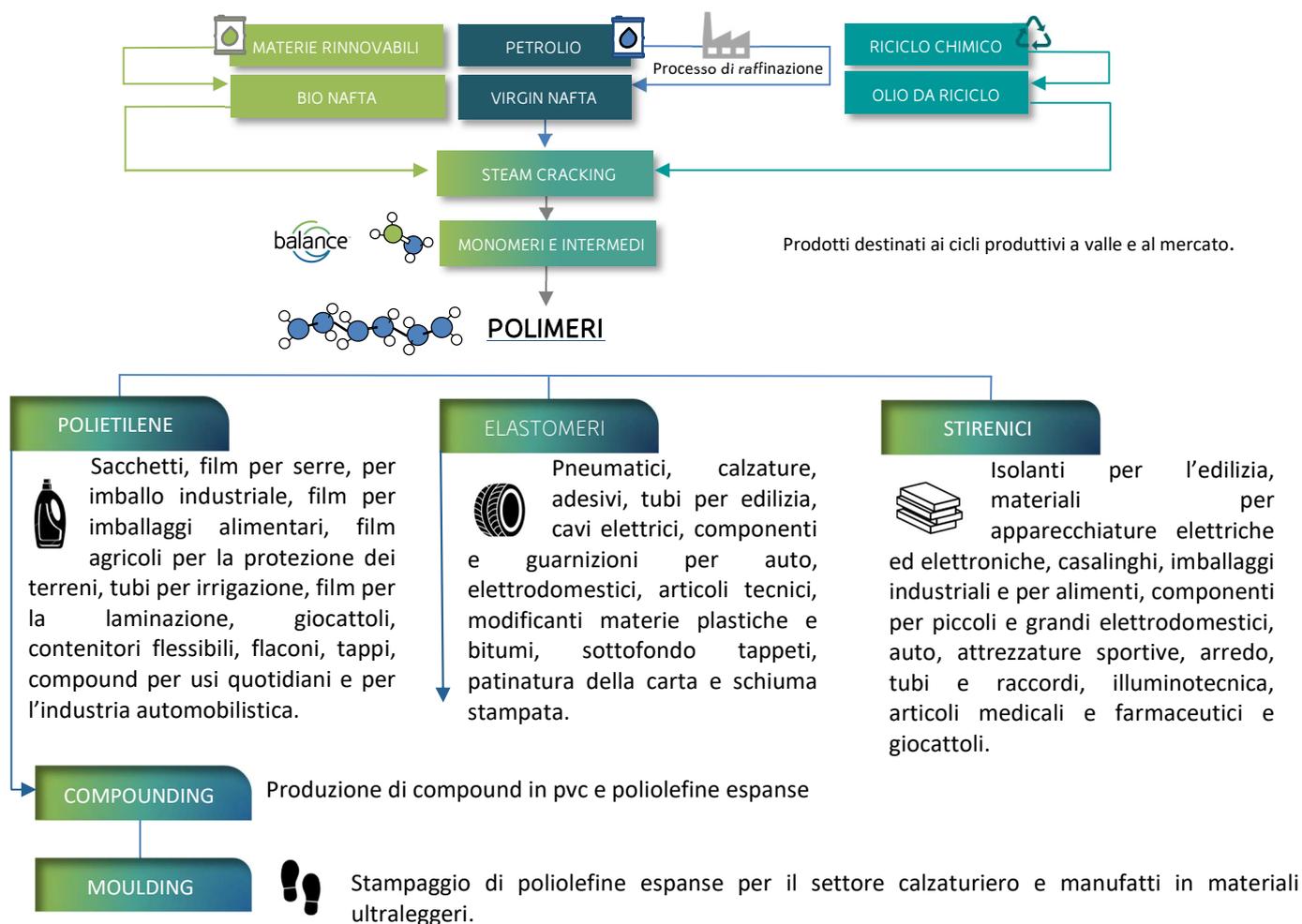
Eni attraverso Versalis opera nella produzione e nella commercializzazione di prodotti chimici (chimica di base, polietilene, stirenici ed elastomeri), nella chimica da rinnovabili e nello sviluppo di tecnologie innovative e complementari nell'ambito del riciclo delle plastiche.

Con Novamont, leader nel settore della bioeconomia circolare e nel mercato delle bioplastiche biodegradabili e compostabili, Versalis ha rafforzato il posizionamento nella bio chimica offrendo al mercato una gamma di prodotti e soluzioni sostenibili di origine bio (in particolare bioplastiche, biolubrificanti, bioerbicidi) per

applicazione nei settori del packaging, agricoltura, industria.

Con Finproject, società leader nella produzione di manufatti ultraleggeri e con Tecnofilm, azienda specializzata nel settore compounding, Versalis ha esteso la sua offerta commerciale con prodotti per il mercato delle applicazioni a maggiore valore aggiunto, posizionandosi in settori quali l'industria calzaturiera di alta gamma, del design e dell'arredamento, nei settori legati alla transizione energetica, come il wire& cable, l'industria della sicurezza e dell'automotive.

IL CICLO PRODUTTIVO DI CHIMICA TRADIZIONALE CON APPROCCIO MASS BALANCE



I materiali prodotti da Versalis si ottengono attraverso un ciclo produttivo che prevede diverse fasi di lavorazione. La Virgin Nafta, materia prima che deriva dalla raffinazione del petrolio, attraverso il processo dello *steam-cracking* subisce una scissione termica. Le molecole che la compongono si spezzano in molecole più semplici: i monomeri (etilene, propilene, butadiene, ecc.) e miscele di composti aromatici. Questi sono poi ricostituiti in molecole più complesse: i polimeri. Le famiglie di polimeri ottenuti sono in particolare: polietilene, stirenici ed elastomeri impiegati dalle aziende trasformatrici per realizzare numerosi prodotti di uso quotidiano utilizzati in un'infinità di applicazioni.

Il percorso di transizione verso un'economia circolare rappresenta per noi una delle principali leve alle attuali sfide ambientali, capace di disaccoppiare la crescita economica dall'utilizzo di risorse finite e non rinnovabili. Sulla base di tale approccio i processi aziendali e produttivi vengono rivisitati, minimizzando l'utilizzo di risorse naturali, riducendo e valorizzando gli scarti (da produzione, rifiuti, emissioni, scarichi) mediante azioni di riciclo o recupero ed estendendo la vita utile dei prodotti e degli asset mediante azioni di riuso o riconversione.

Versalis è impegnata nello sviluppo di soluzioni complementari per il riciclo di plastiche e gomme. Valorizziamo tecnologie esistenti incentivando l'uso di materie prime seconde e prodotti innovativi sostenibili anche attraverso la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate e partnership con diversi attori della filiera del valore.

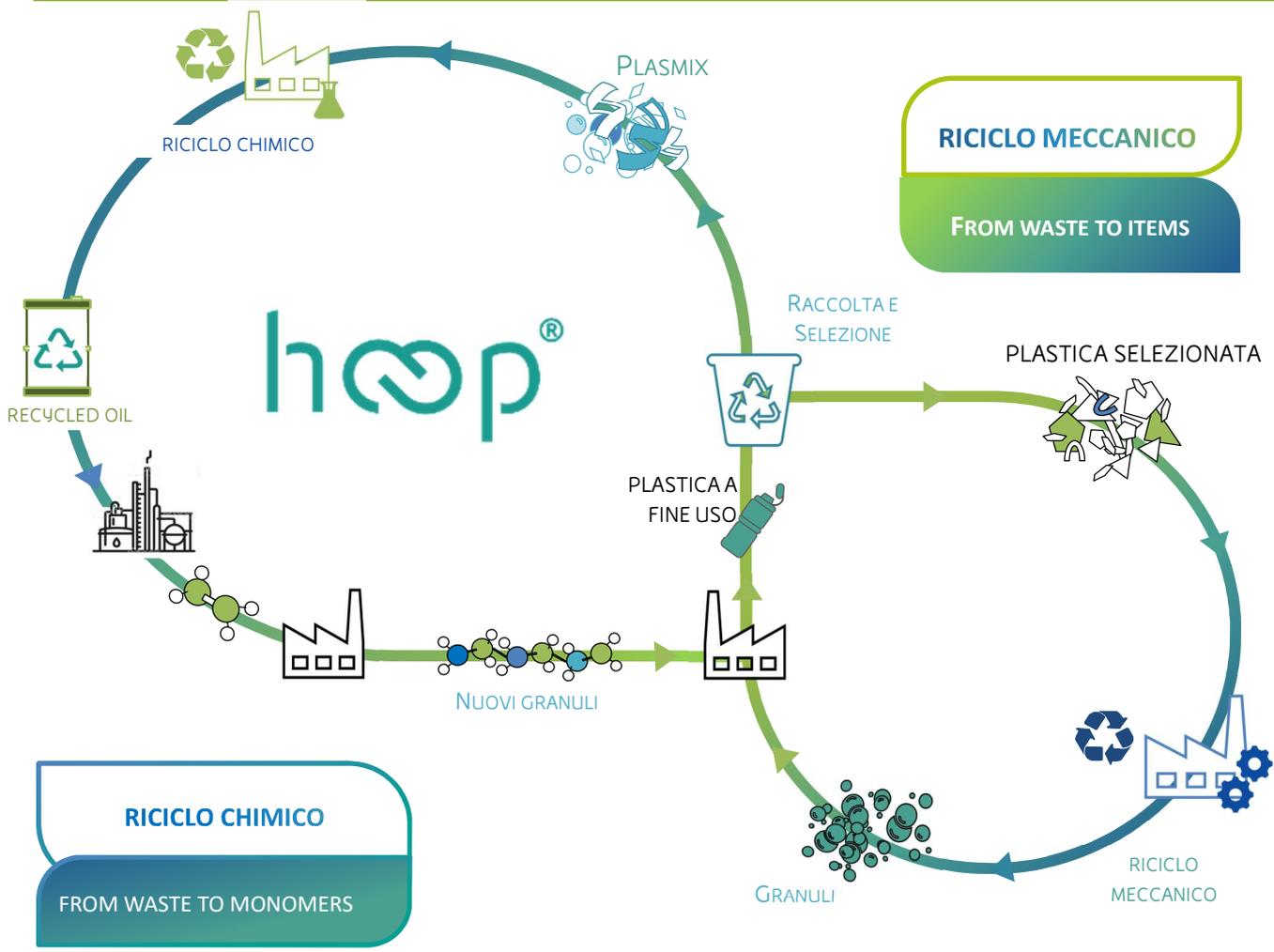
Versalis sta sviluppando le tecnologie di riciclo meccanico, chimico di plastiche e gomme

complementari per raggiungere la piena circolarità dei nostri prodotti.

Il riciclo meccanico, già sviluppato su scala industriale, ha un impatto economico ed energetico vantaggioso ma trova dei limiti nel valorizzare alcune tipologie di rifiuti plastici come la plastica mista. Al fine di raggiungere la piena circolarità dei prodotti e valorizzare tutte le tipologie di rifiuti plastici, in parallelo, stiamo sviluppando altre tecnologie innovative, quali il riciclo chimico.

Il progetto Hoop® sul riciclo chimico nasce con l'obiettivo di trasformare le plastiche miste post consumo provenienti dalla differenziata in materia prima per produrre nuovi polimeri, in complementarità con il riciclo meccanico. Versalis, ha avviato a Mantova la costruzione dell'impianto demo basato su tecnologia Hoop®, unico vincitore italiano del bando 2023 per l'EU Innovation Fund, fondo europeo dedicato a tecnologie innovative a bassa emissione di carbonio.

PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL RICICLO DELLA PLASTICA





Con l'acquisizione di Novamont, il gruppo Versalis sviluppa biointermedi, biochemicals e bioprodotto (per esempio, bioplastiche, biofitosanitari, biolubrificanti, ingredienti per cosmesi) che, grazie alla loro biodegradabilità e compostabilità in diversi ambienti, permettono di offrire soluzioni sostenibili conciliando qualità e performance dei prodotti con l'efficienza dell'uso delle risorse.

Le innovazioni della chimica da fonti rinnovabili sono il frutto di un modello di bioeconomia circolare, basato sulla riconversione di siti industriali dismessi o non più

competitivi, su una filiera agricola integrata nel territorio e non in competizione con le colture alimentari.

In particolare, le bioplastiche compostabili nascono per contribuire a ridurre dalle discariche il rifiuto organico, permettendo la sua trasformazione in una preziosa risorsa come il compost, ammendante e nutrimento utile per la fertilità dei suoli.

Anche i nostri biolubrificanti e bioerbicidi sono concepiti per minimizzare i rischi legati alla possibile dispersione di tali prodotti nell'ambiente.

CHIMICA DA FONTI RINNOVABILI: ESEMPI DI APPLICAZIONI DI PRODOTTI BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI



Imballaggi per uso alimentare, capsule per caffè, sacchi per la raccolta dei rifiuti organici, shopper, sacchetti ortofrutta, stoviglie compostabili, biofiller per il settore automotive, prodotti per l'igiene e la cura della persona, oggettistica, teli per pacciamatura.



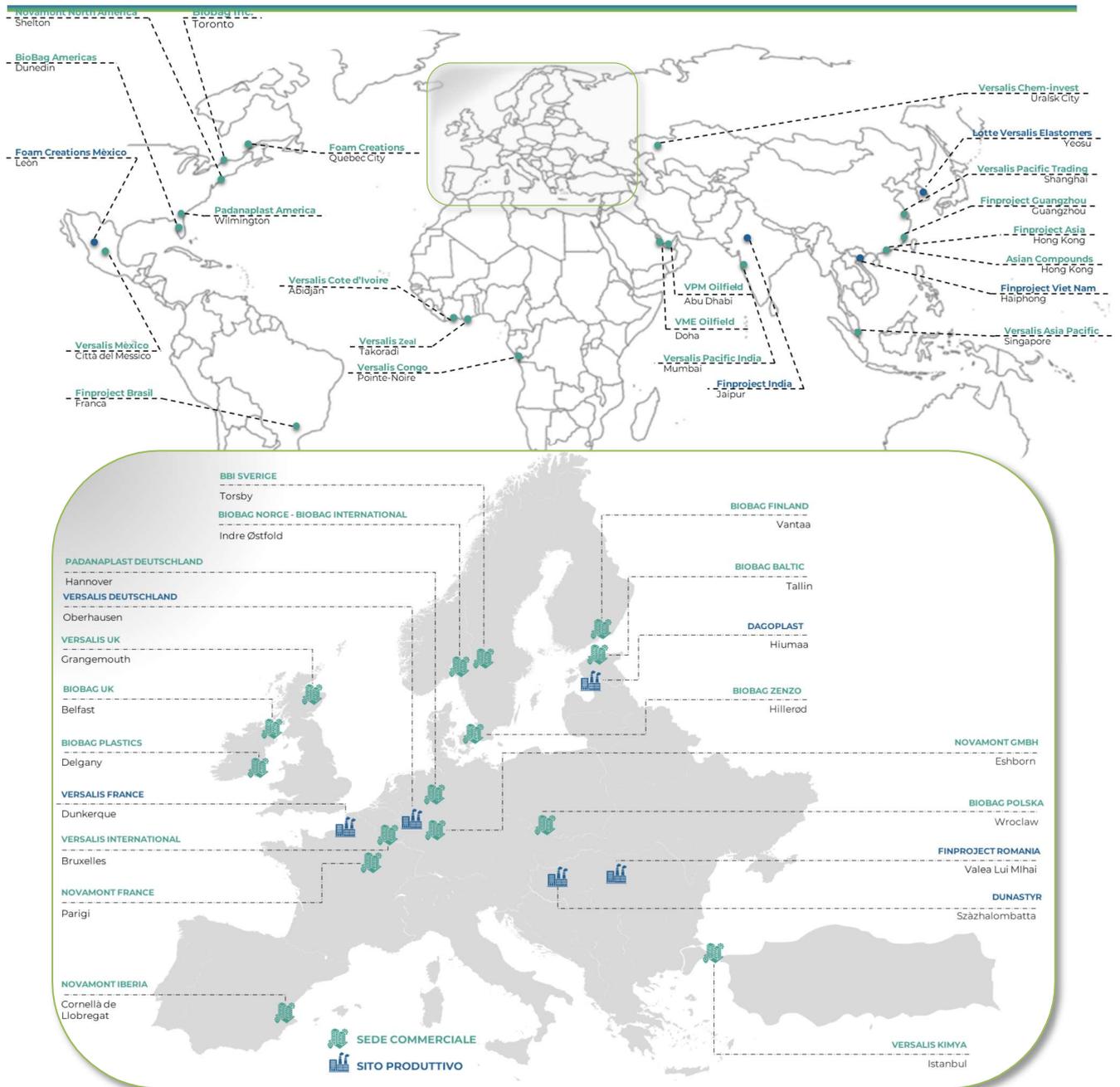
Biolubrificanti, biocarburanti avanzati, disinfettanti, bioerbicidi, bioprodotto per la cosmesi e farmaceutica, fitoprodotto, componenti per mangimistica animale.



Versalis nel mondo

Versalis opera storicamente in Italia e in Europa con diversi siti produttivi che, a seguito dell'acquisizione di Finproject e Novamont, ha ampliato la sua presenza produttiva anche in Romania ed Estonia. Una rete commerciale a livello globale consente un'assistenza ai clienti capillare ed efficace, grazie a un sistema integrato capace di soddisfare le esigenze del mercato con la propria offerta. Nel mondo, Versalis è presente nella regione Asia-Pacifico, con

siti produttivi in India e Vietnam e uffici anche a Shanghai, Mumbai e Singapore; è inoltre opera in Corea del Sud con LVE. Il gruppo è attivo anche nel mercato nordamericano e in quello messicano, in particolare, con il business del compounding e Bio Chemistry. Il gruppo, con il business degli Oilfield Chemicals è inoltre operante nel mercato africano e mediorientale, in Ghana, Congo, Costa d'Avorio, Qatar e negli Emirati Arabi con la joint venture VPM.



Presenza in Italia

Versalis in Italia nel 2024 ha operato nel campo della chimica tradizionale nei **siti produttivi** di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Torres, Priolo, Ragusa e Ravenna. A Porto Marghera è in corso di realizzazione un nuovo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo (polimeri stirenici e poliolefine). Gli impianti produttivi del gruppo Finproject in Italia si trovano ad Ascoli Piceno, Roccabianca, Ancarano e Castorano. Il 15 aprile 2024 Versalis ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Tecnofilm SpA, azienda specializzata nel settore compounding con un impianto a Sant'Elpidio a Mare. Nel business della Bio Chemistry, Versalis SpA esercisce a Crescentino un impianto specializzato nella produzione di etanolo a partire da materie prime vegetali di scarto (lignocellulosiche), Matrìca opera a Porto Torres e Novamont SpA opera ad Adria- Bottrighe, Patrica e Terni.

I 7 **centri di ricerca** sono: il Basic chemicals and plastics research centre di Mantova, il Centro Ricerche di Novamont a Novara; il Bio Chemistry R&D and research center di Rivalta Scrivia, gli Elastomer research centre di Ravenna e Ferrara, il Centro ricerca di Matrìca di Porto Torres e il centro ricerche di Novamont a Piana di Monte Verna. I **laboratori di ricerca** di Finproject a Roccabianca e Ascoli Piceno si occupano di ricerca e sviluppo per la tecnologia a base silanica e di reticolazione perossidica. Gli **hub tecnologici** di Terni, Bottrighe e Patrica sono spazi di sperimentazione, situati presso gli impianti industriali di Novamont.



Struttura organizzativa

Dall'Amministratore delegato Adriano Alfani, dipendono le unità di: Circular Economy, Sustainability & Strategic marketing, HR Business partner, Pianificazione, Amministrazione e Controllo, Operations, Comunicazione e Rapporti Istituzionali; Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente; R&D, Licensing and Project Development, Compliance Business support e le Business Unit: Chemicals, Advanced Materials, Polymers, Bio Chemistry e Oilfield chemicals.



Modello di business

| Chimica di Base



Monomeri di base derivanti dal processo di *cracking*, destinati a importanti impieghi industriali per la produzione di materie plastiche e di altri componenti nell'ambito delle gomme, delle fibre e dei solventi.

| Polimeri

Comprende principalmente la produzione di:



Polietilene, semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti, quali pellicole per imballaggio, flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.



Stirenici, materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, isolanti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.

| Advanced Materials



Comprende principalmente la produzione di **elastomeri**, polimeri che possiedono elasticità con svariate applicazioni, quali pneumatici, calzature, adesivi, componenti per edilizia e l'automotive, tubi, elettrici, elettrodomestici, additivi per materie plastiche e bitumi, lattici sintetici.

| Compounding



Nel Business degli Advance Materials, il gruppo Finproject svolge attività di compounds di PVC rigidi e plastificati, di leghe polimeriche e speciali Poliolefine, tra cui i compounds contraddistinti dal marchio Levirex® e le attività moulding di materiale plastico espanso a celle chiuse leggero e versatile, anche attraverso il marchio XL EXTRALIGHT®.

| Bio Chemistry



Attraverso il gruppo Novamont, si rafforza il posizionamento nell'ambito della chimica da fonti rinnovabili, in particolare nel settore delle bioplastiche, nello sviluppo di bioprodotto e biochemicals.

| Specialty Oilfield Chemicals



Soluzioni innovative nel campo della progettazione, produzione e fornitura di prodotti chimici per l'industria dell'estrazione petrolifera, con applicazioni che si concentrano nell'ambito della ricerca e dei processi degli impianti di produzione.



7.389

I nostri dipendenti



27

Stabilimenti
inclusa LVE



7

Centri di ricerca

Highlights

SICUREZZA DELLE PERSONE

Nel corso del 2024 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono registrati 18 infortuni di cui 13 di personale dipendente e 5 contrattisti, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Rispetto al 2023, a parità di perimetro di consolidamento, (così come nel quinquennio 2018-2022) si denota un incremento nel numero di infortuni dovuto sia a fattori comportamentali che

alle attrezzature, a fronte dei quali già in corso d'anno sono state programmate ed in parte attuate diverse azioni di contenimento del rischio oltre che survey su operazioni elementari di alcuni stabilimenti per misurare la consapevolezza di quanto contenuto nel DVR.

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 40 siti su 44 hanno conseguito l'obiettivo "Un anno senza infortuni dipendenti".

NOTIZIE DELL'ANNO



il 15 aprile Versalis ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Tecnofilm SpA, azienda specializzata nel settore compounding. L'operazione è in linea con la strategia di Versalis volta a rafforzare la quota di mercato nei segmenti ad alto valore aggiunto.

A giugno, Versalis ha avviato una collaborazione con Crocco SpA SB, azienda d'avanguardia nel settore dell'imballaggio flessibile, finalizzata alla produzione di film per imballaggio alimentare realizzato con materia prima in parte proveniente dal riciclo di plastiche post-consumo, con l'obiettivo di una produzione in serie destinata al mercato della grande distribuzione.

A luglio, nell'ambito dei progetti di economia circolare, Versalis e Forever Plast hanno lanciato Refence™, un'innovativa gamma di polimeri da riciclo per imballaggi a contatto con gli alimenti. I nuovi prodotti, sviluppati grazie alla nuova tecnologia NEWER™, andranno ad arricchire il portafoglio Versalis Revive® da riciclo meccanico.

A settembre, Versalis, Bridgestone e Gruppo BB&G hanno firmato un accordo finalizzato alla creazione di una filiera circolare per trasformare gli pneumatici a fine uso (PFU) in nuovi pneumatici. L'accordo consentirà lo sviluppo di un modello per la creazione su scala industriale di una filiera sempre più sostenibile. Ogni anno, secondo il Tyre Industry Project del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), circa un miliardo di pneumatici arrivano a fine uso. Bridgestone, Versalis e BB&G sono impegnate nella creazione di soluzioni innovative e più sostenibili per il settore della gomma sintetica, concorrendo a massimizzare il ciclo di vita completo degli pneumatici. La partnership contribuirà a sostenere gli obiettivi di sostenibilità di tutte e tre le aziende.



A ottobre, in linea con le iniziative di implementazione di economia circolare, dalla collaborazione tra Versalis e Vesta, nasce ReUp, il nuovo marchio nel settore dell'arredamento e dell'home decor per la produzione e la commercializzazione di soluzioni in plastica ottenuta in tutto o in parte da fonti rinnovabili o da riciclo.



A ottobre 2024 è stato messo a punto il Piano di trasformazione e rilancio, anche in ottica di decarbonizzazione, del business della chimica. Il piano di trasformazione, che prevede circa 2 miliardi di euro di investimenti e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia, porterà alla realizzazione di nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione dei vari siti industriali, nell'ambito della chimica sostenibile ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia. Per consentire di realizzare i nuovi impianti, cesseranno le attività degli impianti cracking a Brindisi e Priolo, e del polietilene a Ragusa. Al termine del processo la trasformazione porterà un impatto positivo dal punto di vista occupazionale, contrastando le inevitabili conseguenze negative che la crisi strutturale e consolidata del settore a livello europeo avrebbe in questo ambito. Il Piano, che sarà implementato entro il 2029, punta a investire nello sviluppo delle nuove piattaforme della chimica da rinnovabili, circolare e per prodotti specializzati, i cui mercati sono in crescita e nei quali Versalis ha acquisito una posizione di leadership.

A gennaio 2025 Lummus Technology, azienda specializzata nell'ambito di processi tecnologici e soluzioni innovative per l'energia, e Versalis hanno annunciato una nuova partnership strategica per il licensing di tecnologie nella catena del fenolo. Lummus concederà in licenza esclusiva le tecnologie della filiera, che va da cumene a cicloesanone ossima, mentre entrambe le aziende si occuperanno dell'ingegneria, della promozione e della vendita di licenze, e della fornitura dei catalizzatori e apparecchiature proprietarie.



Innovazione tecnologica

Nel corso del 2024 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 340 dipendenti, sono state rivolte al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie, in continuità con gli anni precedenti. Oltre che nell'ambito della decarbonizzazione, si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società. Grazie all'integrazione con le società controllate Finproject e Tecnofilm, le attività di ricerca ed innovazioni nell'ambito dei nuovi compound e relative tecnologie di produzione si sono ulteriormente ampliate.

Produzione

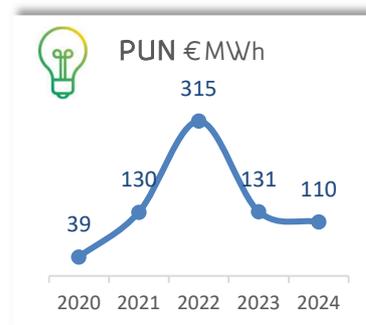
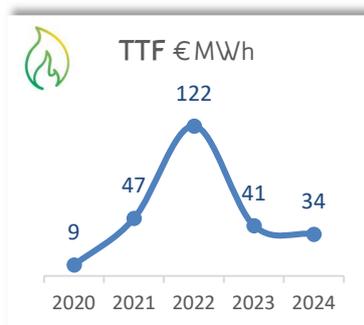
Le produzioni dell'anno 2024, pari a 5.685 mila tonnellate sono aumentate di 71 mila tonnellate (1,3%), per effetto principalmente dell'incremento della produzione del business Bio Chemistry (198 mila tonnellate) grazie al consolidamento del gruppo Novamont, tale effetto è parzialmente compensato dalla riduzione di produzione di polimeri (99 milioni di tonnellate) ed intermedi (26 mila tonnellate).

Risultati e strategie

Permangono le criticità del mercato europeo della chimica, segnato da una riduzione della domanda dei polimeri di base a causa della crisi macroeconomica e dall'aumento dell'import dagli USA e Middle East per via della minore competitività delle produzioni europee. Le ipotesi di Piano rispondono a tali dinamiche attraverso le azioni di razionalizzazione della chimica di base che porteranno ad una riduzione delle produzioni del 80% al 2028 rispetto al 2024. Al contempo è prevista una crescita nella domanda di prodotti decarbonizzati e circolari e di polimeri specializzati, in particolare nei settori Cavi, Fotovoltaico e Tyre, nonché Construction, Articoli tecnici, e Footwear. In questo contesto, il gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 1.005 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 489 milioni di euro. La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 637 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 200 milioni di euro, di riserve di 511 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.



Versalis in sintesi



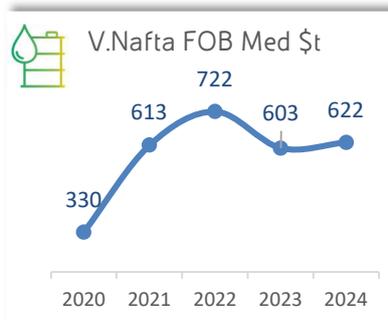
DATI ECONOMICI E FINANZIARI

	milioni di euro		
	2024	2023	2022
Ricavi della gestione caratteristica	4.257	4.236	6.215
Utile/(perdita) operativo	(1.005)	(1.404)	(885)
Utile/(perdita) netto	(771)	(1.288)	(882)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(489)	(692)	(423)
Investimenti tecnici	210	187	255
Totale attività	3.985	3.824	3.437
Patrimonio netto	(316)	(147)	67
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.581	2.457	1.999
Capitale investito netto	2.265	2.310	2.066



DATI OPERATIVI E DI SOSTENIBILITA'

		2024	2023	2022
Dipendenti in servizio	(numero)	7.389	7.793	7.165
Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,94	0,59	0,8
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	1,90	1,93	2,34
Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	52	46	42
Produzioni	(migliaia di tonnellate)	5.685	5.663	6.856
Tasso di utilizzo impianti	(%)	50	52	59



Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante. Il 31 luglio 2024 si è perfezionata la vendita di Versalis Americas Inc a Eni Petroleum Co Inc. con esclusione dall'area di consolidamento al 1° agosto 2024.

Il 19 novembre 2024 si è perfezionata la fusione di Materbiotech SpA in Novamont SpA con effetti giuridici dal 1° dicembre 2024 con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2024. Quest'ultima operazione, essendo *under business control*, non ha avuto impatti sul bilancio consolidato del gruppo Versalis.



Andamento operativo

Il quadro economico nel 2024 è stato caratterizzato da buone condizioni del mercato del lavoro e da un calo dell'inflazione che si è attestata sui valori obiettivo delle Banche Centrali, nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche (conflitto russo-ucraino e israelo-palestinese).

Il tasso di crescita dell'economia globale è risultato stabile (+3,2% come rilevato nel 2023) anche se con performance piuttosto eterogenee tra le regioni economiche. Si prevede una crescita stabile anche nel 2025. L'Economia dell'Area Euro (EU 27) nel 2024, pur mantenendosi su valori modesti (+0,9%), ha registrato un incremento rispetto al 2023 (+0,5%) per effetto dell'incremento delle esportazioni e della politica di riduzione dei tassi operata dalla Banca Centrale Europea.

L'area Medio Oriente è risultata in miglioramento con un PIL che incrementa da +1,2% del 2023 a +1,5 % del 2024. Il PIL degli Stati Uniti, invece, decrementa da +2,9% del 2023 a +2,8% del 2024.

L'area Far East registra un leggero calo della crescita dell'economia (dal 4,3 % del 2023 al 3,9% del 2024). Con riferimento a quest'ultima area, si segnalano le performance negative dell'economia cinese (dal +5,2% del 2023 al +5,0% del 2024) e indiana (dal +8,1% del 2023 al +6,5% del 2024).

In Italia, nel 2024 si rileva una crescita del PIL dello 0,5% (nel 2023 crescita del +1,0%).

A livello Europeo, la produzione del settore chimico nel 2024 ha registrato un leggero incremento rispetto al 2023 (circa 1,7%); l'operating rate medio degli impianti, che pur attestandosi su valori modesti (68%), ha registrato un lieve aumento rispetto al 2023 (66%); mentre i consumi hanno registrato un incremento del 1,4%.

In questo contesto continua la tendenza negativa di risultati e di performance a causa della difficile situazione in cui si trova attualmente il settore della chimica di base europeo.



Nel 2024 il Margine di Contribuzione unitario del Cracker di Riferimento ha registrato un valore di 255 €/t, in riduzione del -3,0% rispetto al 2023 dovuta principalmente all'aumento del prezzo della Virgin Nafta nonostante il live aumento delle quotazioni dell'Etilene e del Propilene.



Il Polietilene durante l'anno è risultato in progressivo peggioramento (anche se meno marcato rispetto al 2023) per via del deterioramento dello scenario economico europeo, dopo un primo trimestre con redditività lievemente positiva legata alle difficoltà logistiche generate dalle tensioni geopolitiche nel Mar Rosso che di fatto hanno limitato le importazioni dal Middle East.



Per gli Stirenici, il mercato è risultato in contrazione a causa delle annunciate limitazioni imposte da UE nell'uso del packaging monouso.



Il business degli elastomeri nel 2024 è stato caratterizzato da una timida ripresa nel settore tyre replacement; la redditività è stata sostenuta dall'aumento dei prezzi degli elastomeri e dalla progressiva normalizzazione dei costi dell'energia, nonostante l'incremento del prezzo del butadiene.

PERFORMANCE DELL'ANNO

I **ricavi** 2024 della gestione caratteristica del gruppo Versalis sono pari a 4.254 milioni di euro, contro i 4.232 milioni di euro del 2023 (+0,5%) principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi del business di Bio Chemistry di 233 milioni di euro grazie al consolidamento del gruppo Novamont e Matrìca (consolidate da ottobre 2023). Tale aumento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei ricavi di vendita del business Polimeri (-8,2%).

I volumi di **vendita** del 2024 di 3.169 mila tonnellate sono in lieve aumento rispetto al 2023 (52 mila tonnellate, pari al +1,7%). In particolare, si registra un incremento nei Chemicals (Olefine, Aromatici e Derivati del Fenolo) +4,2% parzialmente compensato dalla riduzione nei polimeri di 7%. Nel business compounding le vendite sono state pari a 64 mila tonnellate, in diminuzione del 4,5 % rispetto al 2023. Le vendite del business Oilfield Chemistry, pari a 14 mila tonnellate, sono in calo del 33,3%. Il sensibile incremento (88 mila tonnellate) dei volumi di prodotti Bio Chemistry deriva dalle società del gruppo Novamont e Matrica (consolidate da ottobre 2023).

I **prezzi medi unitari** nel business intermedi sono diminuiti complessivamente del 1,9% rispetto al 2023, principalmente nel business Olefine del 3% e dei Derivati dello 0,7%. Si registra un decremento del 1,1% rispetto al 2023 anche nel business polimeri.

Le **produzioni** di 5.685 mila tonnellate (+22 mila tonnellate rispetto al 2023) risentono delle minori produzioni di intermedi (-26 mila tonnellate) in particolare aromatici e derivati. I decrementi produttivi del 2024 sugli impianti sono stati registrati presso i siti di Mantova (-85 mila tonnellate) e Priolo (-195 mila tonnellate), in miglioramento invece Dunkerque (+285 mila tonnellate). Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 50,4% inferiore rispetto al 2023 (-1%).

Ricavi

	(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.	Var. %
Intermedi		1.530	1.497	2.368	33	2,2
Polimeri		1.976	2.152	3.203	(176)	(8,2)
Bio Chemistry ^(a)		316	83	25	233	..
Moulding & compounding		254	276	327	(22)	(8,0)
Oilfield chemicals		78	97	83	(19)	(19,6)
Altri ricavi ^(b)		102	131	209	(29)	(22,1)
TOTALE RICAIVI		4.256	4.236	6.215	20	0,5

(a) da Ottobre 2023 comprende ricavi Novamont e Matrica

(b) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

	(migliaia di tonnellate)	2024	2023	2022	Var. ass.	Var. %
Intermedi		3.851	3.877	4.897	(26)	(0,7)
Polimeri		1.559	1.658	1.873	(99)	(6,0)
Biochem ^(a)		206	57	5	149	..
Produzioni di prodotti chimici		5.616	5.592	6.775	24	0,4
Moulding & Compounding		69	71	81	(2)	(2,8)
Totale produzioni		5.685	5.663	6.856	22	0,4
Consumi e perdite		(3.106)	(3.247)	(3.813)	141	4,3
Acquisti e variazioni rimanenze		590	701	709	(111)	(15,8)
Totale disponibilità		3.169	3.117	3.752	52	1,7
Intermedi		1.720	1.651	2.158	69	4,2
Polimeri		1.255	1.350	1.494	(95)	(7,0)
Oilfield chemicals		14	21	21	(7)	(33,3)
Bio Chemistry ^(a)		116	28	3	88	..
Vendite di prodotti chimici		3.105	3.050	3.676	55	1,8
Moulding & Compounding		64	67	76	(3)	(4,5)
Totale vendite		3.169	3.117	3.752	52	1,7

(a) da Ottobre 2023 comprende Novamont e Matrica

ANDAMENTO PER BUSINESS

Intermedi



Nel 2024 i ricavi degli intermedi (1.530 milioni di euro) sono aumentati dello 2,2%. Si registra un aumento nei volumi di vendita (69 mila tonnellate + 4,2%), in particolare, le olefine migliorano (+14,6%) mentre peggiorano gli aromatici (-17,2%) ed i derivati (-5,6%). I prezzi medi unitari di vendita sono diminuiti complessivamente del 1,9%, in particolare nelle olefine (-3,0%) e nei derivati (-0,7%). Le produzioni di intermedi (3.851 mila tonnellate) sono diminuite del 0,7% rispetto al 2023 principalmente negli aromatici (-17,8%) e nei derivati (-9,4%).

Polimeri

I ricavi dei polimeri (1.976 milioni di euro) sono diminuiti del 8,2% rispetto al 2023 (176 milioni di euro) per effetto della riduzione dei volumi di vendita (95 mila tonnellate) e dei prezzi medi di vendita del 1,1%.



Il decremento dei volumi venduti del business polietilene (-7,5%) è avvenuto per effetto della riduzione di volumi venduti di HDPE (-17,4%) e LLDPE (-13,4%), mentre aumentano i volumi di EVA (+23,4%).



Negli elastomeri si registra un decremento sulle vendite di Lattici (-24,7%), EPDM (-11,4%) e BR (-1,9%), in aumento le gomme NBR (+2,6%) e SBR (+10,1%). I prezzi medi di vendita sono aumentati del 1,3%.



Il decremento dei volumi venduti degli stirenici, dovuto alla riduzione della domanda generalizzata, ha fatto registrare minori volumi di vendita di GPPS (-5,1%) e polistirolo antiurto "HIPS" (-23,5%).

Le produzioni di polimeri (1.559 mila tonnellate) sono diminuite del 6% rispetto al 2023, per le minori produzioni di stirenici (-10,3%), elastomeri (-9,2%) e polietilene (-0,8%).

Oilfield chemicals



I ricavi del business **Oilfield Chemicals**, pari a 78 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione del 19,6% (-19 milioni di euro) rispetto al 2023. La causa di questa riduzione è attribuibile a minori volumi (-33,3% circa) in parte controbilanciato dalla tenuta dei prezzi di vendita.

Bio Chemistry



I ricavi del business **Bio Chemistry** di 316 milioni di euro comprendono anche i risultati del gruppo Novamont consolidato per tutto il 2024 per un valore di 281 milioni di euro. La centrale elettrica di Crescentino ha marciato con regolarità, la produzione nell'anno è stata di circa 82 GWh (77 GWh nel 2023), ed è stato ceduto alla rete un quantitativo di circa 56 GWh (47 GWh nell'anno 2023). Matrica nel corso del 2024 ha registrato un aumento sia dei volumi che dei prezzi unitari di vendita sui due prodotti principali della società (acido pelargonico ed acido azelaico), arrivando per la prima volta a registrare un margine di contribuzione positivo a livello annuo. L'impianto ha marciato con regolarità a partire da febbraio fino ad ottobre entrando poi in fermata programmata con ripartenza prevista a gennaio 2025.

Moulding e compounding

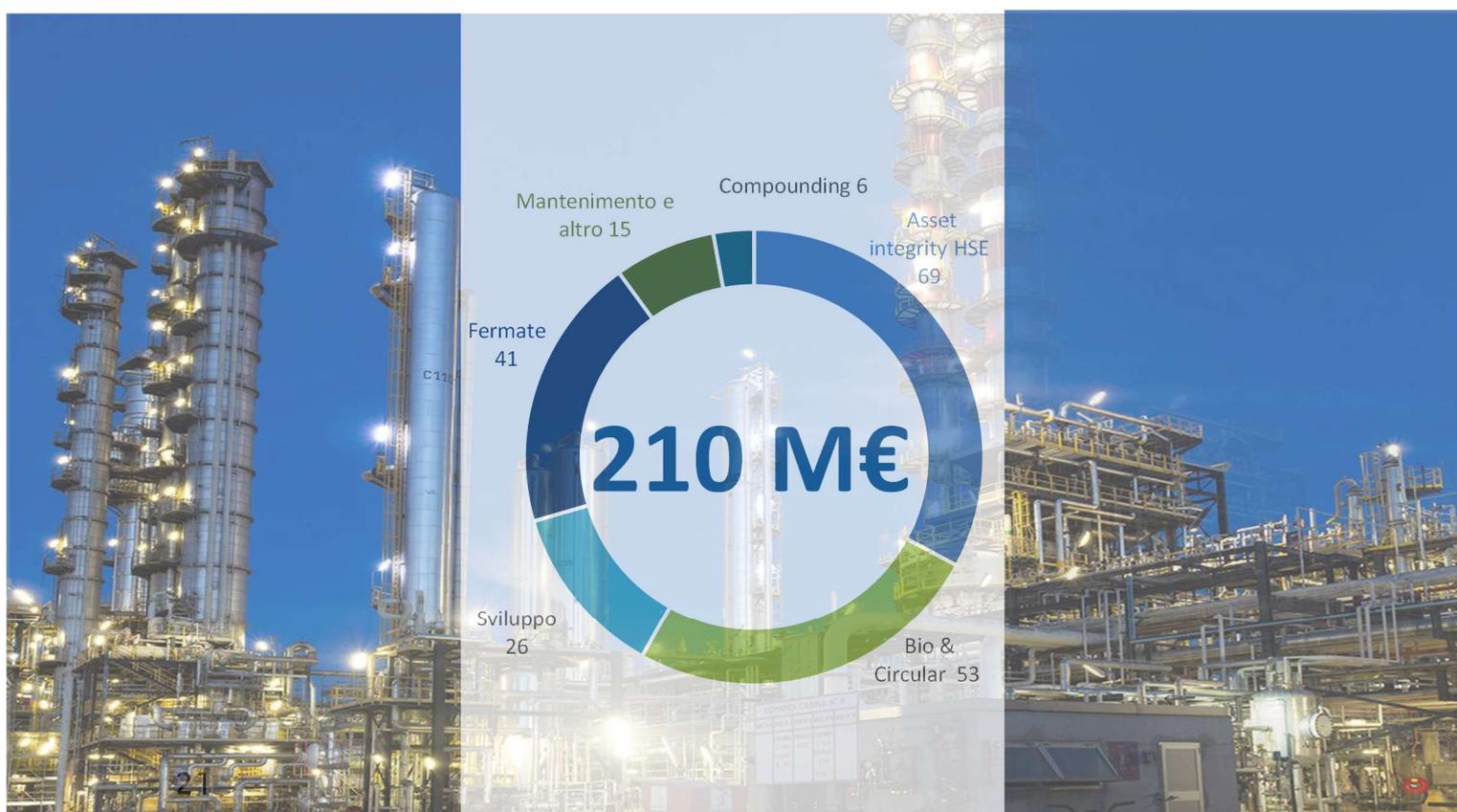


I ricavi derivanti dal business del **moulding & compounding** (254 milioni di euro) sono relativi al gruppo Finproject e si riferiscono alle attività di moulding per 89 milioni di euro, al compounding per 53 milioni di euro, ed alle attività cable & wire per 112 milioni di euro.

Investimenti tecnici

	(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Olefine		22	32	70	(10)
Aromatici		34	8	2	26
Derivati		6	4	4	2
Stirenici		8	3	3	5
Elastomeri		19	29	11	(10)
Polietilene		7	16	59	(9)
Biochem		12	5	7	7
Economica circolare		36	25	13	11
Compounding		6	7	11	(1)
Servizi Industriali		51	43	58	8
Staff e oneri finanziari		9	15	17	(6)
Totale		210	187	255	23

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 210 milioni di euro hanno riguardato: (i) interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza, ambiente e asset integrity (69 milioni di euro); (ii) Interventi di manutenzione programmata e manutenzione ciclica sugli impianti di Mantova, Priolo e Brindisi (41 milioni di euro); (iii) interventi di economia circolare per il progetto relativo al riciclo meccanico di Porto Marghera (25 milioni di euro) e l'impianto pilota di riciclo chimico a Mantova (9 milioni di euro); (iv) Interventi di sviluppo per il progetto strategico degli impianti destinati alla produzione SOL e NEOCIS di Ravenna (17 milioni di euro) e (v) investimenti del gruppo Finproject di 6 milioni di euro e del gruppo Novamont di 5 milioni di euro.



Commento ai risultati del gruppo Versalis

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	4.257	4.236	6.215	21
Altri ricavi e proventi	546	152	115	394
Costi operativi	(5.520)	(5.282)	(6.713)	(238)
Ammortamenti e svalutazioni	(288)	(510)	(501)	222
Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni			(1)	
Utile (perdita) operativo	(1.005)	(1.404)	(885)	399
Proventi (oneri) finanziari netti	(68)	(59)	25	(9)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	9	(56)	(6)	65
Utile (perdita) prima delle imposte	(1.064)	(1.519)	(866)	455
Imposte sul reddito	293	231	(16)	62
Tax Rate (%)	27,5	15,2	(1,8)	12,3
Utile (perdita) netto	(771)	(1.288)	(882)	517

| Perdita netta

Nel 2024 il gruppo Versalis ha conseguito una perdita netta di 771 milioni di euro, con un miglioramento di 517 milioni di euro rispetto al 2023. Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 399 milioni di euro principalmente per:

- minor impatto delle svalutazioni degli investimenti relativi a CGU già completamente svalutate nel 2023 di 163 milioni di euro, in confronto alle svalutazioni di 405 milioni di euro dell'anno precedente;
- incremento della marginalità del business del **polietilene** per miglioramento dello spread. Tale effetto positivo è parzialmente compensato dalla riduzione della produzione (-0,8%) e dei volumi venduti (-3,5%) per domanda debole nei settori appliances e packaging e per crescente pressione competitiva di prodotti importati;
- maggiori margini del business Bio Chemistry derivanti consolidamento delle società del gruppo Novamont i cui risultati nel 2023 impattavano solo per l'ultimo trimestre mentre nel 2024 contribuiscono per l'intero anno;

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente compensati da:

- significativo decremento della marginalità del business degli **intermedi**, penalizzato dal decremento (i) del margine del cracking e (ii) delle produzioni (-0,7%) per fermate programmate ed accidentalità (Priolo, Brindisi e Mantova). Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei volumi di vendita in particolare di olefine (14,6 %).
- peggioramento dei margini unitari degli **stirenici** rispetto all'esercizio 2023, per aumento del costo del benzene e dell'etilene, compensato solo parzialmente da un modesto aumento del prezzo dei polimeri. Il business è stato impattato anche dal calo delle produzioni (-10,3%) e delle vendite (-16,6%) per riduzione della domanda del settore packaging ed isolamento termico e per fermata poliennale dello stabilimento di Mantova e di Dunastyr;
- peggioramento del business degli **elastomeri** a causa della riduzione dei volumi di produzione (-9,2%), a seguito per la fermata definitiva dell'impianto di Grangemouth e dei volumi di vendita (-2,9%). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal leggero aumento dello spread di riferimento.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Olefine	978	879	1.478	99
Aromatici	261	307	442	(46)
Derivati	291	311	448	(20)
Oilfield chemicals	78	97	83	(19)
Elastomeri	561	570	816	(9)
Stirenici	524	630	919	(106)
Polietilene	892	952	1.468	(60)
Biochem	316	83	25	233
Moulding & Compounding	254	276	327	(22)
Sede e servizi	102	131	209	(29)
	4.257	4.236	6.215	21

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 21 milioni di euro principalmente per il consolidamento per l'intero anno dei risultati del gruppo Novamont e Matrica che nel 2023 impattava solo nell'ultimo trimestre e per maggiori volumi venduti del business olefine (14,6%) ed EVA (23,4%). Tali effetti sono stati compensati principalmente da una riduzione delle quantità vendute di oilfield chemicals (-32,2%), aromatici (-17,2%), stirenici (-16,6%), derivati (-5,6%), polietilene (-3,5%) ed elastomeri (-2,9%).

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 394 milioni di euro rispetto al 2023 principalmente per maggiori proventi (271 milioni di euro) derivanti dall'accordo con un operatore italiano per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali sostenuti presso alcuni siti italiani, gestiti congiuntamente a fine anni Ottanta e inizi anni Novanta dai due partner e presso i quali successivamente sono state condotte attività di bonifica e sostenuti oneri interamente da parte di Versalis SpA. A tali effetti si aggiungono: maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (115 milioni di euro), maggior recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (37 milioni di euro), proventi da penalità contrattuali (8 milioni di euro) e maggiori incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (5 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da minori proventi relativi a licenze e royalties (23 milioni di euro), minori proventi assicurativi percepiti dalla Versalis France (10 milioni di euro) e da minori proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (2 milioni di euro).

Costi operativi¹

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	3.044	3.124	3.990	(80)
Costi per servizi	1.523	1.449	2.042	74
Costi per godimento beni di terzi	29	40	30	(11)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	194	91	135	103
Altri oneri diversi netti	226	90	68	136
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali ed altri crediti	8	(5)	4	13
Costo lavoro	496	493	444	3
	5.520	5.282	6.713	238

¹ I costi per servizi e gli altri oneri diversi netti sono rappresentati al netto degli utilizzi a fronte oneri dei fondi per rischi ed oneri.

I **costi operativi** aumentano di 238 milioni di euro, pari al 4,5%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 2,6% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione rimanenze è dovuta principalmente alla riduzione delle quantità acquistate, effetto parzialmente compensato dall' incremento del prezzo medio unitario della Virgin Nafta rispetto al 2023.

I **costi per servizi** aumentano del 5,1% principalmente per del consolidamento delle società del gruppo Novamont che ha impattato per l'intero anno 2024. Inoltre, sono aumentati i costi di consulenza, manutenzione, logistica, progettazione e direzioni lavori. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensato dal decremento dei prezzi delle *utilities*.

I **costi per godimento beni di terzi** diminuiscono essenzialmente per minori costi di utilizzo di licenze e proprietà intellettuali.

L'incremento di 103 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da maggiori accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri ambientali per revisione delle stime (94 milioni di euro) ed al fondo smantellamento degli impianti del sito di Ragusa (40 milioni di euro); effetto parzialmente compensato dall'accantonamento effettuato lo scorso esercizio al fondo smantellamento (33 milioni di euro) dalla Versalis UK per far fronte alla fermata produttiva dell'impianto di Grangemouth.

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 136 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (119 milioni di euro), per maggiori oneri di passati esercizi (9 milioni di euro), per maggiori oneri sostenuti da Versalis France relativi all'incendio della linea BA106 (5 milioni di euro) e per maggiori oneri relativi a rapporti commerciali (3 milioni di euro).

Gli **accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti** aumentano di 13 milioni di euro principalmente per effetto di alcune posizioni di Versalis SpA in contenzioso commerciale per dispute in ambito doganale e tributario, per alcune posizioni critiche relative a clienti argentini e brasiliani e per l'incremento dei crediti in contenzioso di Versalis Deutschland e Versalis France.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 3 milioni di euro sostanzialmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Novamont (16 milioni di euro) e di Matrìca (6 milioni di euro), che nell'esercizio precedente impattavano solo nell'ultimo trimestre. Tale effetto è stato parzialmente compensato dal venir meno degli interventi retributivi straordinari erogati ai dipendenti delle società italiane nel mese di novembre 2023 (20 milioni di euro) e dal deconsolidamento della società Versalis Americas avvenuto nel mese di luglio 2024.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Attività materiali	58	67	87	(9)
Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	4	5	7	(1)
Attività immateriali	63	33	22	30
Ammortamenti	125	105	116	20
Svalutazioni (ripristini di valore)	163	405	385	(242)
	288	510	501	(222)

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impairment test 2023 che aveva portato a svalutazioni complessive per 405 milioni di euro. Tale effetto è stato parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti derivanti dal consolidamento delle società del gruppo Novamont (16 milioni di euro) e Matrìca (2 milioni di euro) per l'intero anno 2024.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** aumentano di 30 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Novamont, avvenuto nell'ultimo trimestre 2023 (29 milioni di euro).

Nel 2024 sono stati svalutati principalmente gli investimenti effettuati in corso d'anno in immobilizzazioni di CGU già completamente svalutate nel 2023 per un totale di 163 milioni di euro e che, anche ad esito di esercizio di impairment test 2024, non sono stati ritenuti recuperabili. Tali svalutazioni hanno riguardato principalmente le seguenti CGU: Intermedi (101 milioni di euro), Stirenici (10 milioni di euro), Elastomeri (22 milioni di euro), Biotech Crescentino (2 milioni di euro) il Polo logistico di Porto Marghera (8 milioni di euro) e lo stabilimento di Ragusa (20 milioni di euro), in seguito alla sua fermata definitiva.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(70)	(53)	(20)	(17)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa		5	35	(5)
Proventi (oneri) su contratti derivati	6	(4)	5	10
Differenze di cambio	(1)	(3)	6	2
Altri proventi (oneri) finanziari	(8)	(6)	(3)	(2)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	2	2	3
	(68)	(59)	25	(9)

Gli **oneri finanziari netti** di 68 milioni di euro aumentano di 9 milioni di euro principalmente per l'incremento degli oneri correlati all'indebitamento e per il venir meno del rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrica rispetto all'esercizio precedente. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei proventi da contratti derivati e minori differenze passive di cambio.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Effetto valutazione delle partecipazioni	(12)	(58)	(66)	46
Plusvalenza (minusvalenza) da cessione partecipazioni	21			
Altri proventi (oneri) netti		2	60	(2)
	9	(56)	(6)	65

I **proventi netti su partecipazioni** di 9 milioni di euro si riferiscono principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione, effettuata dalla Versalis International, della partecipazione detenuta in Versalis Americas alla società Eni International BV (21 milioni di euro) ed agli effetti netti delle valutazioni delle partecipazioni detenute da Finproject SpA e da BioBag International nelle società controllate non consolidate per irrilevanza (2 milioni di euro). Tale effetto positivo è stato in parte compensato dalla valutazione con il metodo del Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers che ha comportato oneri per 14 milioni di euro.

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
Italia	(1.042)	(1.277)	(915)	235
Esteri	(22)	(242)	49	220
	(1.064)	(1.519)	(866)	455
Imposte sul reddito				
Italia	(255)	(238)	(23)	(17)
Esteri	(38)	7	39	(45)
	(293)	(231)	16	(62)

Per maggiori dettagli sul tax rate si rimanda al paragrafo “Imposte sul reddito” delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO²

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	548	578	(30)
Diritto di utilizzo attività in leasing	29	26	3
Attività immateriali	780	839	(59)
Partecipazioni	115	79	36
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1	1	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(30)	(36)	6
	1.443	1.487	(44)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.121	1.119	2
Crediti commerciali	442	504	(62)
Debiti commerciali	(661)	(731)	70
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	334	290	44
Fondi per rischi e oneri	(418)	(265)	(153)
Altre attività (passività) d'esercizio	68	(27)	95
	886	890	(4)
Fondi per benefici ai dipendenti	(64)	(67)	3
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.265	2.310	(45)
Patrimonio netto	(316)	(147)	(169)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.581	2.457	124
COPERTURE	2.265	2.310	(45)

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 548 milioni di euro, diminuiscono di 30 milioni di euro principalmente per effetto della svalutazione degli investimenti *stay in business* di CGU completamente svalutate per 161 milioni di euro e degli ammortamenti dell'esercizio (58 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti dell'esercizio (192 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 29 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni e fabbricati (26 milioni di euro) e impianti e macchinari (3 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 780 milioni di euro, diminuiscono di 59 milioni di euro principalmente per ammortamenti di periodo (63 milioni di euro), le svalutazioni (2 milioni di euro), le cessioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati nel 2023 (9 milioni di euro) e per il contributo a fondo perduto (6 milioni di euro) erogato dall'Unione Europea per il progetto Hoop® della Versalis spa. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli investimenti tecnici di periodo (18 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 115 milioni di euro, aumentano di 36 milioni di euro essenzialmente per l'acquisizione della partecipazione nella società controllata non consolidata per irrilevanza Tecnofilm (17 milioni di euro) e per il versamento per aumento di capitale sociale a favore della joint venture Lotte Versalis Elastomers (34 milioni di euro) parzialmente compensato dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della relativa partecipazione (oneri per 17 milioni di euro). A ciò si aggiunge anche l'effetto della valutazione delle partecipazioni detenute dalla BioBag International e da Finproject spa in società controllate non consolidate in quanto ritenute non rilevanti (provento di 2 milioni di euro).

² Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di un milione di euro si riferiscono ai crediti concessi ai dipendenti.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 30 milioni di euro diminuiscono di 6 milioni di euro principalmente per la riduzione dei debiti per attività di investimento di Versalis SpA (5 milioni di euro) e di Versalis France (un milione di euro), derivante dalla circostanza che nell'esercizio 2024 non ci sono state fermate programmate degli impianti presso lo stabilimento Dunkerque.

| Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'aumento di 2 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile essenzialmente ai prodotti finiti ed è parzialmente compensato da una riduzione delle rimanenze di semilavorati e da un aumento del fondo svalutazione per 3 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità a magazzino.

La riduzione di 62 milioni di euro dei **crediti commerciali** è correlata principalmente al decremento del fatturato derivante da una riduzione dei volumi venduti.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 70 milioni di euro principalmente per il decremento dei debiti verso terzi, parzialmente compensati da un aumento dei debiti verso società del gruppo Eni.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 44 milioni di euro è dovuto principalmente (i) all'incremento dei crediti per imposte anticipate nette (265 milioni di euro), (ii) al decremento dei debiti tributari per imposte sul reddito (7 milioni di euro) e dei debiti per ritenute da versare (6 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti per adesione al consolidato fiscale nazionale da parte della Versalis SpA (218 milioni di euro)³, dall'aumento dei debiti netti per IVA di gruppo (14 milioni di euro) e dalla riduzione dei crediti di imposte correnti verso amministrazioni finanziarie estere (4 milioni di euro).

L'aumento di 153 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 128 milioni di euro del fondo oneri ambientali di Versalis SpA, di 39 milioni di euro del fondo smantellamento dell'impianto di polietilene del sito di Ragusa della Versalis SpA e di 3 milioni del fondo per esodi agevolati, effetti parzialmente compensati dal decremento di 17 milioni di euro del fondo dismissioni della Versalis UK.

L'incremento di 95 milioni di euro delle **altre passività nette d'esercizio** è dovuto principalmente: (i) all'aumento degli altri crediti non correnti (206 milioni di euro) riconosciuti a fronte di riaddebiti oneri ambientali e (ii) all'aumento dei crediti correnti derivanti dalla cessione delle perdite fiscali pregresse della Versalis UK a Eni UK (36 milioni di euro), dei crediti verso altre società del gruppo Eni (25 milioni di euro) e verso terzi (8 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei debiti diversi verso terzi per l'acquisto di diritti di emissione (162 milioni di euro) e verso società del gruppo Eni (8 milioni di euro), dei crediti per brevetti e licenze (5 milioni di euro) e degli acconti a fornitori (4 milioni di euro).

³Crediti iscritti per la prima volta nel precedente esercizio a seguito di un emendamento al contratto di consolidato Fiscale con Eni SpA

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2024	2023
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(771)	(1.288)
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti		(2)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(2)	(1)
Rigiro a Conto Economico della riserva da valutazione al fair-value		(1)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(773)	(1.292)

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	(147)
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(773)
Versamento dell'azionista	600
Variazione dei benefici ai dipendenti	1
Cessione del ramo d'azienda R&D Novara a Eni SpA	1
Differenze cambio e altre variazioni	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	(316)

Il **patrimonio netto** è negativo per 316 milioni di euro e diminuisce di 169 milioni di euro rispetto al 2023 per effetto principalmente della perdita complessiva dell'esercizio parzialmente compensata dal versamento di 600 milioni di euro da parte dell'azionista Eni SpA.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	227	393	(166)
Debiti finanziari a medio lungo termine	2.452	2.197	255
Passività per leasing	62	60	2
Disponibilità liquide ed equivalenti	(159)	(184)	25
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa	(1)	(9)	8
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.581	2.457	124

L'aumento di 124 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al free cash flow negativo per 725 milioni di euro, parzialmente compensato dal flusso di capitale proprio (600 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2024	2023	31.12.2024	31.12.2023
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(637)	(1.170)	74	108
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(53)	(2)	(691)	(597)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(89)	(119)	435	485
- imposte sul reddito differite e anticipate	11	8	(6)	(2)
- eliminazione utili infragruppo	(3)	(5)	(128)	(141)
Come da bilancio consolidato	(771)	(1.288)	(316)	(147)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO⁴

Nel 2024, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 489 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (210 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (51 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (6 milioni di euro), sono solo parzialmente compensati dalla cessione della partecipazione in Versalis Americas (18 milioni di euro), dalle dismissioni di diritti di emissione eccedenti capitalizzati (9 milioni di euro) e di alcune immobilizzazioni materiali (4 milioni di euro), che hanno generato un free cash flow negativo per 725 milioni di euro coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA sia dal versamento da parte di quest'ultima di 600 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

(milioni di euro)	2024	2023	Var. ass.
Utile (perdita) netta dell'esercizio	(771)	(1.288)	517
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	294	550	(256)
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(24)	(5)	(19)
- dividendi, interessi e imposte	(223)	(177)	(46)
Variazione del capitale di esercizio	87	293	(206)
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	148	(65)	213
Flusso di cassa netto da attività operativa	(489)	(692)	203
Investimenti tecnici	(210)	(187)	(23)
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(51)	(446)	395
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni e di partecipazioni consolidate	31	21	10
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(6)	8	(14)
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di disinvestimento		5	(5)
Free cash flow	(725)	(1.291)	566
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	94	316	(222)
Rimborso di passività per beni in leasing	(5)	(5)	
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	8	(8)	16
Differenze cambio ed altre variazioni	2	(1)	3
Flusso di cassa del capitale proprio	600	1.071	(471)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(26)	82	(108)
Free cash flow	(725)	(1.291)	566
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	2	(3)	5
Rimborso di passività per beni in leasing	(5)	(5)	
Variazione debiti e crediti finanziari su società acquisite		(211)	211
Variazione debiti e crediti finanziari su società disinvestite	10		10
Variazioni dell'indebitamento finanziario netto comprese nel flusso di cassa di attività operativa	(3)	(4)	1
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto	(1)	26	(27)
Flusso di cassa del capitale proprio	600	1.071	(471)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(122)	(417)	295
Rimborso di passività per beni in leasing	5	5	
Accensioni del periodo ed altre variazioni	(7)	(46)	39
Variazione passività per beni in leasing	(2)	(41)	39
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(124)	(458)	334

⁴ Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2024		31.12.2023	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		548		578
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		29		26
Attività immateriali	(vedi nota 9)		780		839
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		112		76
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			1		1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(vedi nota 18)		(30)		(36)
Totale Capitale immobilizzato			1.443		1.487
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			1.121		1.119
Crediti commerciali			442		504
Debiti commerciali			(661)		(731)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			334		290
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(13)		(20)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(16)		(22)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)	(24)		(29)	
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(11)		(7)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	6		10	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	35		28	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	350		90	
- attività per altre imposte non correnti		1		3	
- crediti per consolidato fiscale		0		221	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	6		16	
Fondi per rischi e oneri			(418)		(265)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			68		(27)
- altri crediti	(vedi nota 3)	164		99	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	11		9	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	216		9	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(288)		(118)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(26)		(16)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(9)		(10)	
Totale Capitale di esercizio netto			886		890
Fondi per benefici ai dipendenti			(64)		(67)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.265		2.310
Patrimonio netto			(316)		(147)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			2.679		2.590
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	2.231		1.882	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	221		315	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	227		393	
Passività per leasing			62		60
- passività per leasing a lungo termine		56		56	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		6		4	
a dedurre:			(160)		(193)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(159)		(184)	
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa		(1)		(9)	
Totale Indebitamento finanziario netto			2.581		2.457
COPERTURE			2.265		2.310

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2024		2023	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		(771)		(1.288)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		294		550
- ammortamenti	125		105	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	163		405	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	12		43	
- differenze di cambio da allineamento	(3)		(2)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			(4)	
-oneri e proventi da remeasurement delle passività per leasing			(1)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(3)		4	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(24)		(5)
Dividendi, interessi, imposte		(223)		(177)
- interessi attivi	(5)		(3)	
- interessi passivi	75		57	
- imposte sul reddito	(293)		(231)	
Variazione del capitale di esercizio		87		293
- rimanenze	(8)		171	
- crediti commerciali	64		90	
- debiti commerciali	(69)		(103)	
- fondi per rischi e oneri	152		65	
- altre attività e passività	(52)		70	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		148		(65)
- interessi incassati	5		3	
- interessi pagati	(71)		(52)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	214		(16)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(489)		(692)
Investimenti tecnici		(210)		(187)
- attività materiali	(192)		(151)	
- attività immateriali	(18)		(36)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(51)		(446)
- partecipazioni non consolidate	(52)		(46)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	1		(400)	
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni e di partecipazioni consolidate		31		21
- attività materiali	4		6	
- attività immateriali	9		15	
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	18			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(6)		13
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			5	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(6)		8	
Free cash flow		(725)		(1.291)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		94		316
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	571		1.658	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(311)		(210)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(166)		(1.132)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing		(5)		(5)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		8		(8)
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa-investimento			(8)	
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa-disinvestimento	8			
- differenze cambio da conversione		2		(1)
Flusso di cassa del capitale proprio:		600		1.071
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	600		1.071	
Flusso di cassa netto del periodo		(26)		82

Commento ai risultati di Versalis SpA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	2.875	3.123	4.753	(248)
Altri ricavi e proventi	522	111	101	411
Costi operativi	(4.005)	(4.000)	(5.422)	(5)
Ammortamenti e svalutazioni	(174)	(360)	(361)	186
Utile (perdita) operativo	(782)	(1.126)	(929)	344
Proventi (Oneri) finanziari netti	(51)	(44)	20	(7)
Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(47)	(227)	122	180
Utile (perdita) prima delle imposte	(880)	(1.397)	(787)	517
Imposte sul reddito	243	227	24	16
Utile (perdita) netto	(637)	(1.170)	(763)	(533)

| Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 637 milioni di euro (perdita di 1.170 milioni di euro nel 2023), determinata dalla perdita operativa di 782 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 51 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 47 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 243 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 344 milioni di euro principalmente per:

- minor impatto delle svalutazioni degli investimenti relativi a CGU completamente svalutate di 156 milioni di euro, in confronto alle svalutazioni di 312 milioni di euro dell'anno precedente;
- incremento della marginalità del business del **polietilene** per il miglioramento dello spread di riferimento, effetto parzialmente compensato dalla riduzione della produzione e dei volumi venduti determinata dalla domanda debole nei settori appliances e packaging e per crescente pressione di prodotti importati;

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente compensati dal:

- significativo decremento della marginalità del business degli **intermedi**, penalizzato (i) dal decremento margine del cracking per aumento del prezzo della Virgin Nafta non compensato dal contestuale aumento dei prezzi medi unitari di vendita e (ii) della riduzione dei volumi di produzione per fermate programmate ed accidentalità. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei volumi di vendita;
- peggioramento del business degli **elastomeri** per effetto della riduzione dei volumi di vendita. Tale effetto è parzialmente compensato dal leggero aumento dello spread di riferimento.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Olefine	619	604	1.115	15
Aromatici	261	307	442	(46)
Derivati	291	311	448	(20)
Oilfield chemicals	46	54	46	(8)
Elastomeri	474	464	659	10
Stirenici	514	598	873	(84)
Polietilene	559	650	939	(91)
Biochem	8	8	25	
Sede e servizi	103	127	206	(24)
	2.875	3.123	4.753	(248)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 248 milioni di euro principalmente per effetto del decremento dei prezzi medi unitari di vendita del business dei polimeri e degli intermedi e per la riduzione dei volumi venduti nel business degli oilfield chemicals e dei polimeri, tali effetti sono parzialmente compensati da un aumento dei volumi venduti nel business degli intermedi.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 411 milioni di euro rispetto al 2023 principalmente per maggiori proventi (271 milioni di euro) derivanti dall'accordo con un operatore italiano per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali sostenuti presso alcuni siti italiani, gestiti congiuntamente a fine anni Ottanta e inizi anni Novanta dai due partner e presso i quali successivamente sono state condotte attività di bonifica e sostenuti oneri interamente da parte di Versalis SpA. A tali effetti si aggiungono: maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (116 milioni di euro), maggior recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (37 milioni di euro), proventi da penalità contrattuali (8 milioni di euro) e maggiori incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (5 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da minori proventi relativi a licenze e royalties (23 milioni di euro), da minori proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (un milione di euro) e da minori indennizzi assicurativi (un milione di euro).

Costi operativi

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	2.008	2.276	3.074	(268)
Costi per servizi	1.298	1.254	1.821	44
Costi per godimento beni di terzi	23	35	27	(12)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	192	50	136	142
Altri oneri diversi netti	174	61	50	113
Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	7	(3)	1	10
Costo lavoro	303	327	313	(24)
	4.005	4.000	5.422	5

I **costi operativi** aumentano di 5 milioni di euro, risultando sostanzialmente in linea con quelli del 2023, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 12% dei costi per **acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione delle rimanenze** è dovuta principalmente al decremento delle quantità acquistate, effetto parzialmente compensato dall'incremento del prezzo medio unitario della Virgin Nafta rispetto al 2023.

I **costi per servizi** aumentano del 4% principalmente per effetto del venir meno del contributo energivori e da maggiori oneri di rigidità legati alle forniture di vapore, che hanno più che riassorbito il decremento dei prezzi delle *utilities*. Inoltre, sono aumentati i costi di consulenza, manutenzione, progettazione e direzioni lavori e di trasporti e logistica.

I **costi per godimento beni di terzi** si riducono del 34% principalmente per minori canoni per licenze e utilizzo di know how.

L'incremento di 142 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri ambientali (101 milioni di euro) per revisione delle stime, al fondo smantellamento (40 milioni di euro) del sito di Ragusa e da maggiori accantonamenti netti del fondo vertenze per contenziosi del lavoro (un milione di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 113 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (100 milioni di euro), per maggiori oneri di passati esercizi (9 milioni di euro), per maggiori oneri relativi a rapporti commerciali (3 milioni di euro) e per penalità contrattuali (un milione di euro).

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è diminuito di 24 milioni di euro essenzialmente per il venir meno degli oneri relativi al contratto di espansione e degli interventi retributivi straordinari erogati ai dipendenti nell'esercizio precedente e per la riduzione della forza lavoro media.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Attività materiali	13	37	59	(24)
Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing			2	
Attività immateriali	5	3	3	2
Ammortamenti	18	40	64	(22)
Svalutazioni (riprese di valore)	156	320	297	(164)
	174	360	361	(186)

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 24 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impairment test 2023 che aveva determinato svalutazione degli impianti di varie CGU.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** aumentano di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di maggiori investimenti in diritti di brevetti e in licenze.

Nel 2024 sono stati svalutati gli investimenti *stay in business* effettuati nel corso dell'anno in immobilizzazioni di CGU già completamente svalutate nel 2023 per un totale di 128 milioni di euro. Le **svalutazioni delle attività materiali e immateriali** per 156 milioni hanno riguardato le seguenti CGU: Intermedi (95 milioni di euro), Elastomeri (22 milioni di euro), Stirenici (9 milioni di euro) ed alle immobilizzazioni dei siti di Crescentino (2 milioni di euro), Ragusa (20 milioni di euro) e di Porto Marghera (8 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(53)	(43)	(17)	(10)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa		5	35	(5)
Proventi (oneri) su contratti derivati	1		1	1
Differenze di cambio	1	(3)	2	4
Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(5)	(3)	
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	2	2	3
	(51)	(44)	20	(7)

Gli **oneri finanziari netti** di 51 milioni di euro aumentano di 7 milioni di euro principalmente per l'incremento degli oneri correlati all'indebitamento e per il venir meno del rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrìca rispetto all'esercizio precedente (5 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da maggiori differenze attive di cambio e da maggiori oneri imputati all'attivo patrimoniale.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Dividendi	21	51	120	(30)
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(84)	(294)	79	210
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV		14	(22)	(14)
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	12	2		10
(Minusvalenze) Plusvalenze da alienazioni partecipazioni	4			4
Altri oneri su partecipazioni			(2)	
Perdite su partecipazioni			(53)	
	(47)	(227)	122	180

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 47 milioni di euro si riferiscono principalmente agli accantonamenti al fondo svalutazione per adeguamento al valore d'uso delle partecipazioni nelle società controllate Versalis France (44 milioni di euro), Matrìca (15 milioni di euro) e Dunastyr (13 milioni di euro).

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dai dividendi percepiti dalle società controllate Finproject (18 milioni di euro) e Versalis International (3 milioni di euro) e dalla plusvalenza derivante dalla vendita alla società controllata Versalis Pacific Asia della partecipazione detenuta in Versalis Pacific Trading (4 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2024	2023	2022	Var. ass.
Proventi da consolidato fiscale	(4)	(224)		220
Imposte estere	1	1	(1)	
Imposte esercizi precedenti (consolidato fiscale)	(2)			(2)
Imposte correnti	(5)	(223)	(1)	218
Imposte differite	(2)	(1)	(9)	(1)
Imposte anticipate	(236)	(3)	(14)	(233)
Imposte anticipate nette	(238)	(4)	(23)	(234)
	(243)	(227)	(24)	(16)

Il miglioramento delle imposte sul reddito di 16 milioni di euro rispetto al 2023 deriva principalmente dal ripristino di imposte anticipate, precedentemente svalutate, che saranno recuperabili ai sensi del Regolamento del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) mediante compensazione degli imponibili fiscali futuri previsti dalle società controllate da Versalis SpA rientranti nel perimetro del CFN, tale effetto è stato parzialmente compensato dal fatto che nel 2023 erano stati contabilizzati dei proventi per il riconoscimento

della perdita fiscale usata dal gruppo in abbattimento dell'imponibile globale del consolidato fiscale nazionale IRES non riconosciuti invece nel 2024.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO⁵

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	139	139	
Attività immateriali	77	76	1
Partecipazioni	1.249	1.210	39
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		1	(1)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(29)	(34)	5
	1.436	1.392	44
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	778	750	28
Crediti commerciali	376	450	(74)
Debiti commerciali	(490)	(545)	55
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	264	261	3
Fondi per rischi e oneri	(381)	(223)	(158)
Altre attività (passività) d'esercizio	122	28	94
	669	721	(52)
Fondi per benefici ai dipendenti	(58)	(63)	5
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.047	2.050	(3)
Patrimonio netto	74	108	(34)
Indebitamento finanziario netto	1.973	1.942	31
COPERTURE	2.047	2.050	(3)

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 139 milioni di euro, sono in linea con i valori dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della svalutazione degli investimenti *stay in business* di CGU già completamente svalutate nel 2023 per 154 milioni di euro e per gli ammortamenti dell'esercizio (13 milioni di euro), che hanno compensato gli investimenti tecnici dell'esercizio (168 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 77 milioni di euro, aumentano di un milione di euro principalmente per effetto degli investimenti tecnici del periodo (17 milioni di euro) che sono stati parzialmente compensati dalla cessione di diritti di emissione capitalizzati (6 milioni di euro), dall'ottenimento contributo a fondo perduto erogato dall'Unione Europea per il progetto Hoop® (6 milioni di euro), dagli ammortamenti (5 milioni di euro) e dalle svalutazioni (due milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 1.249 milioni di euro aumentano di 39 milioni di euro essenzialmente per: (i) l'acquisizione della partecipazione nella società controllata non consolidata Tecnofilm (17 milioni di euro), (ii), per l'aumento di capitale sociale nelle società controllate: Matrìca (15 milioni di euro), Novamont SpA (15 milioni di euro), Dunastyr (13 milioni di euro), Versalis Deutschland (12 milioni di euro), Versalis UK (12

⁵ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

milioni di euro), Versalis Asia Pacific (7 milioni di euro) e nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (35 milioni di euro). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati: (i) dagli accantonamenti al fondo svalutazione delle partecipazioni detenute nelle società controllate Versalis France (44 milioni di euro), Matrìca (15 milioni di euro), Dunastyr (13 milioni di euro) e Versalis UK (12 milioni di euro) e (ii) dalla vendita della partecipazione detenuta in Versalis Pacific Trading (2 milioni di euro) alla società controllata Versalis Asia Pacific.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 29 milioni di euro diminuiscono di 5 milioni di euro principalmente per il decremento dei lavori in corso di fine periodo.

Capitale di esercizio netto

L'aumento di 28 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile all'incremento del costo medio ponderato delle rimanenze. L'aumento riguarda principalmente i prodotti finiti e le materie prime. Tali importi sono già esposti al netto del relativo fondo svalutazione per adeguamento al valore di mercato o per inidoneità alla vendita per 120 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2023).

La riduzione di 74 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal calo del fatturato rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei volumi venduti.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 55 milioni di euro per effetto principalmente del decremento dei debiti verso fornitori terzi e verso società del gruppo per riduzione dei termini di pagamento delle *utilities*.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 3 milioni di euro è dovuto principalmente all'aumento delle attività per imposte anticipate nette (239 milioni di euro), effetto parzialmente compensato dal decremento dei crediti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale per incasso (221 milioni di euro), dall'aumento dei debiti netti per IVA di gruppo (14 milioni di euro) e dalla riduzione dei crediti per istanza di rimborso (un milione di euro).

L'aumento di 158 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 130 milioni di euro del fondo oneri ambientali e di 39 milioni di euro del fondo smantellamento dell'impianto di polietilene di Ragusa, effetti parzialmente compensati dal decremento di 11 milioni di euro del fondo copertura perdite su partecipazioni.

L'incremento di 94 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti non correnti (204 milioni di euro) riconosciuti a fronte di riaddebiti di oneri ambientali, dei crediti diversi verso società controllate (21 milioni di euro), verso società del gruppo Eni (15 milioni di euro) e verso terzi (10 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei debiti diversi verso terzi per l'acquisto di diritti di emissione (138 milioni di euro) e verso società del gruppo Eni (3 milioni di euro), dalla riduzione degli acconti (8 milioni di euro), dei crediti per brevetti e licenze (5 milioni di euro) ed all'aumento degli altri debiti verso controllate per rapporti di agenzia (2 milioni di euro).

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	108
Perdita netta	(637)
Versamento dell'azionista	600
Riserva per business combination under common control	1
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	74

Il **patrimonio netto** ammonta a 74 milioni di euro e diminuisce di 34 milioni di euro, principalmente per la perdita dell'esercizio di 637 milioni di euro, parzialmente compensata dal versamento in favore di Versalis SpA da parte del socio unico di 600 milioni di euro.

La perdita netta di 637 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 200 milioni di euro, di riserve di 511 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	387	635	(248)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	1.604	1.413	191
Crediti finanziari a breve termine	(13)	(93)	80
Crediti finanziari a medio-lungo termine	(5)	(13)	8
Disponibilità liquide ed equivalenti			
Indebitamento finanziario netto	1.973	1.942	31

L'aumento di 31 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 331 milioni di euro), al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (185 milioni di euro) e finanziari (125 milioni di euro) e dalle variazioni nette dell'attività di investimento (negative per 4 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (600 milioni di euro), e dalle dismissioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati nel 2023 (6 milioni di euro) e di alcune immobilizzazioni materiali (4 milioni di euro) e della partecipazione detenuta in Versalis Pacific Trading (6 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 18 milioni di euro si riferiscono al prestito alla società controllata Matrica (18 milioni di euro) e si riducono di 88 milioni di euro per il rimborso, nell'anno 2024, del prestito concesso alla società controllata Finproject (80 milioni di euro) e delle rate in scadenza del credito Matrica.

Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO⁶

(milioni di euro)	2024	2023	Var. ass.
Utile (perdita) netto dell'esercizio	(637)	(1.170)	533
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	241	639	(398)
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(8)	(5)	(3)
- dividendi, interessi e imposte	(213)	(234)	21
Variazione del capitale di esercizio	106	211	(105)
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	180	14	166
			-
Flusso di cassa netto da attività operativa	(331)	(545)	214
Investimenti tecnici	(185)	(155)	(30)
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(125)	(537)	412
Dismissioni	16	16	-
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(4)	26	(30)
Free cash flow	(629)	(1.195)	566
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(57)	100	(157)
Variazione crediti finanziari correnti e non correnti	88		88
Variaz indeb finanz netto comprese nel flusso di cassa da attiv. Oper.	(2)		(2)
Flusso di cassa del capitale proprio	600	1.071	(471)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	-	(24)	24
Free cash flow	(629)	(1.195)	566
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(2)		(2)
Flusso di cassa del capitale proprio	600	1.071	(471)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(31)	(124)	93

Il flusso di **cassa netto da attività operativa** negativo per 331 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del miglioramento del risultato operativo. Gli esborsi per investimenti tecnici (185 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (125 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (negativa per 4 milioni di euro), parzialmente compensati dalle dismissioni (16 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 629 milioni di euro, coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA sia dal versamento da parte di quest'ultima di 600 milioni di euro a copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

⁶ Per riconduzione allo schema obbligatorio v. "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori"

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2024		31.12.2023	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			139		139
Attività immateriali			77		76
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni		1.248	1.249	1.209	1.210
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			-		1
Debiti relativi all'attività di investimento	(vedi nota 17)		(29)		(34)
Totale Capitale immobilizzato			1.436		1.392
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			778		750
Crediti commerciali			376		450
Debiti commerciali			(490)		(545)
Attività (passività) tributarie nette, composte da:			264		261
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(10)		(10)	
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 17)	(11)		(7)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	3		224	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	3		4	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 13)	272		33	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	6		16	
- crediti non correnti per istanze di rimborso		1		1	
Fondi per rischi e oneri			(381)		(223)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			122		28
- altri crediti	(vedi nota 3)	126		93	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		3	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 14)	215		8	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 17)	(206)		(65)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 17)	(14)		(11)	
Totale Capitale di esercizio netto			669		721
Fondi per benefici ai dipendenti			(58)		(63)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.047		2.050
Patrimonio netto			74		108
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			1.991		2.048
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	1.604		1.413	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	219		313	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	168		322	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)				
Crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa composti da:			(18)		(106)
- Altre attività finanziarie correnti		(13)		(93)	
- Altre attività finanziarie non correnti		(5)		(13)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.973		1.942
COPERTURE			2.047		2.050

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2024		2023	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (perdita) netto		(637)		(1.170)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		241		639
- ammortamenti	18		40	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	156		320	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	73		278	
- differenze di cambio da allineamento	(2)			
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			(4)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(4)		5	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(8)		(5)
Dividendi, interessi, imposte		(213)		(234)
- dividendi	(21)		(51)	
- interessi attivi	(4)		(2)	
- interessi passivi	55		46	
- imposte sul reddito	(243)		(227)	
Variazione del capitale di esercizio		106		211
- rimanenze	(28)		142	
- crediti commerciali	77		67	
- debiti commerciali	(55)		(56)	
- variazione fondi per rischi e oneri	169		25	
- altre attività e passività	(57)		33	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		180		14
- dividendi incassati	3		51	
- interessi incassati	5		2	
- interessi pagati	(54)		(42)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	226		3	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(331)		(545)
Investimenti tecnici		(185)		(155)
-attività materiali	(168)			
-attività immateriali	(17)			
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(125)		(537)
- partecipazioni	(126)		(537)	
- rami d'azienda	1			
Dismissioni		16		16
- attività materiali	4		6	
- attività immateriali	6		10	
- partecipazioni	6			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(4)		26
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa				
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(4)		26	
Free cash flow		(629)		(1.195)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(59)		100
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	404		1.200	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(309)		(209)	
- incremento (decremento) dei debiti finanziari correnti	(154)		(891)	
Variazione crediti finanziari correnti e non correnti		89		
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	89			
Nuovi leasing				2
Rimborsi di debiti per leasing				(2)
Flusso di cassa del capitale proprio:		600		1.071
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	600		1.071	
Flusso di cassa netto del periodo		1		(24)



Fattori di rischio e di incertezza

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio di mercato, il rischio paese, il rischio operation, rischi legati alle controparti chiave ed autorità sindacali e, in una prospettiva di più lungo termine, il rischio climate change. Di seguito è fornita la descrizione dei rischi e la modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari e legali, si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.



Rischio mercato

L'industria chimica mondiale nel 2024 si trova ad affrontare una serie di sfide ed opportunità che ne influenzano profondamente l'evoluzione. Questo settore, fondamentale per molteplici ambiti produttivi, è caratterizzato da dinamiche complesse che riflettono le condizioni economiche, politiche e ambientali globali.

Il business della Chimica è caratterizzato da dinamiche di mercato contraddistinto da eccesso di capacità e pressione competitiva da parte di produttori con maggiori economie di scala o altri vantaggi di costo e maggiore diversificazione geografica. Abbiamo visto che, a partire dallo scorso anno, il settore è tornato a sottoperformare a causa dell'entrata in esercizio di nuova capacità in Medio Oriente, dell'aumento dei costi di feedstock petrolifero, nonché di un atteggiamento più cauto dei distributori in relazione alle incertezze macroeconomiche che hanno indotto gli operatori a ridurre gli stoccaggi, riducendo pertanto la domanda

Nel 2024 alcuni dettagli aggiuntivi sui rischi operativi del mercato hanno riguardato la crisi energetica che continua ad influenzare in maniera rilevante il settore chimico, soprattutto in Europa. L'incertezza dell'economia globale, inclusa la crisi immobiliare in Cina, può influenzare la domanda di prodotti chimici e la stabilità del mercato; le fluttuazioni economiche possono avere un impatto diretto sulle operazioni delle aziende.

L'aumento dei costi energetici ha ridotto la competitività delle produzioni europee, portando ad una contrazione della produzione chimica. La crescente domanda di prodotti chimici ecologici richiede alle aziende di investire in ricerca e sviluppo per la creazione di nuovi prodotti sostenibili; questo comporta costi aggiuntivi e la necessità di adattarsi rapidamente per rimanere competitive. Questo spostamento della

domanda può comportare rischi aggiuntivi per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre, la chiusura delle raffinerie e la variazione nelle disponibilità di materie prime rappresentano un rischio per le aziende chimiche e, di conseguenza, la disponibilità limitata di materie prime può influenzare la produzione ed i costi operativi.

Nel corso dell'anno il management ha attuato un percorso strategico di trasformazione del business con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità dei margini degli idrocarburi, a beneficio dei business della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri ad elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

La fase attuale si caratterizza per la rilevanza non solo dei fattori di domanda, ma anche delle condizioni di offerta nel determinare andamenti fortemente diversificati tra le principali aree in termini di produzione. La chimica sta vivendo profondi mutamenti: dopo lo sviluppo del mercato globale e l'ascesa dei Paesi emergenti, si assiste all'affermazione dei principi dello sviluppo sostenibile, declinati, però, con modalità molto disomogenee nei diversi Paesi e con effetti distorsivi sulla concorrenza. La forte accelerazione verso la transizione ecologica comporterà non un calo ma, al contrario, un aumento della domanda mondiale trainata sempre più dai contenuti tecnologici.

Piano Strategico 2025 – 2028 prevede obiettivi di crescita sfidanti nella produzione di polimeri specializzati, in particolare la crescita di polimeri speciali per *compounding*. Lo sviluppo del business della Bio Chimica, in particolare delle plastiche bio-degradabili, bio-compostabili *starch based*, è fortemente influenzato sia dalla evoluzione in corso nelle normative europee e dai loro recepimenti a livello nazionale, sia dalle tendenze del mercato ad utilizzare (i) sacchetti riutilizzabili e (ii) sacchetti di carta che sono due tendenze/materiali in competizione in forte crescita, oltre a altri poliesteri a base di amido di competitori a più basso costo presenti sul mercato, prevalentemente provenienti dalla Cina che ha una rilevante capacità installata, una normativa domestica non in linea con quella europea e, non ha il contenuto rinnovabile richiesto per sacchetti Food & Vending della normativa EU. Tale normativa prevede lo sviluppo graduale di nuovi impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, in conformità con la Direttiva Quadro sui Rifiuti, che favorirà la crescita dei sacchetti waste. Il settore è in crescita negli USA e anche in Messico. In California, il divieto sui sacchetti di plastica è entrato in vigore a gennaio 2025. Novamont è presente in tale mercato ed è pronta a cogliere l'opportunità. Sul segmento delle capsule del caffè secondo il Packaging and Packaging Waste Regulation "PPWR" se uno Stato membro opta per le capsule compostabili, le capsule tradizionali in plastica usciranno dal mercato, mentre quelle in alluminio continueranno a esistere. Tuttavia, il fatto che il Regolamento classifichi le capsule come imballaggi comporta il pagamento di una tassa ambientale (EPR), finora non dovuta. Facendo riferimento al sistema CONAI in Italia, la tassa ambientale sarà decisamente più bassa per la soluzione compostabile, avendo un circuito di riciclo su tutto il territorio nazionale e potendo sfruttare appieno il residuo del caffè e la capsula sotto forma di humus per la rigenerazione del suolo e biometano. Anche in questo segmento Novamont ha già tutte le opzioni tecniche per rifornire il mercato. Per i prodotti di pacciamatura nell'UE il regolamento sui fertilizzanti incentiva l'utilizzo di film pacciamanti biodegradabili e negli USA c'è maggiore attenzione all'inquinamento bianco dei suoli e spinta verso soluzioni biodegradabili per applicazioni agricole.

Il business dei polimeri prevede una strategia di crescita sfidanti nella produzione e vendita di *circular product* (da riciclo meccanico e chimico). La realizzabilità di tali target dipende sia dall'evoluzione normativa (es. atti delegati del regolamento PPW&R), sia dall'ingresso di nuovi competitor nel mercato o dal posizionamento dei prodotti rispetto ai polimeri vergini, sia dagli sviluppi industriali e commerciali/partner poste in essere da Versalis.

Per il business degli oilfield chemicals si farà leva sulla capacità di competere sul mercato non captive dove rileva molto la reputazione e la credibilità conquistata nel tempo.

In un contesto in cui lo scenario della chimica Europea è previsto rimanere negativo senza segnali forti di ripresa della domanda, il Piano di Trasformazione di Versalis rappresenta una leva di *de-risking*, contribuendo a ridurre nel tempo l'esposizione ai rischi come il rischio scenario e la contrazione della domanda. Si ridurrà a tendere anche il rischio operativo di dipendenza da controparti commerciali chiave ed il rischio indisponibilità di impianti per chiusure impianti complessi e vetusti, nonché la riduzione di emissioni CO₂.

Il Piano di Trasformazione comporta però anche alcuni rischi di *execution* come: rapporti con gli stakeholder locali; dimostrazioni e contestazioni sindacali; *permitting*. La competitività del settore è significativamente condizionata dal sistema normativo e dalla politica energetica, aspetti sui quali il ruolo delle Istituzioni europee è sempre più importante.



Rischio paese

Il rischio paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi considerando che il 43% dei ricavi è realizzato in Italia e il 79% in Unione Europea.

Le tensioni geopolitiche tra Cina e Stati Uniti, così come l'instabilità in Medio Oriente, rappresentano un rischio significativo per l'industria chimica. Queste tensioni possono influenzare i costi di trasporto e le quotazioni di petrolio e gas, aumentando i costi operativi delle aziende chimiche. Inoltre, le misure protezionistiche adottate da alcuni paesi possono limitare l'accesso ai mercati internazionali e creare ulteriori pressioni competitive.

La crescente domanda di prodotti chimici ecologici e le normative ambientali sempre più stringenti rappresentano un altro rischio paese. Le aziende chimiche devono investire in ricerca e sviluppo per creare nuovi prodotti sostenibili, affrontando costi aggiuntivi e la necessità di adattarsi rapidamente alle nuove esigenze di mercato. Questo è particolarmente rilevante in paesi con normative ambientali avanzate, come quelli dell'Unione Europea. Un altro rischio riguarda la disponibilità di materie prime legate alla chiusura delle raffinerie e le variazioni nelle disponibilità di materie prime, soprattutto in Paesi che dispongono già in partenza di risorse limitate. La disponibilità limitata di tali risorse può influenzare la produzione ed aumentare i costi operativi, rendendo necessario trovare soluzioni alternative e più sostenibili. L'etilene è il più grande "building block" dell'industria chimica, alla base di molti materiali quali plastica, detersivi e vernici. Dopo la rivoluzione dello shale gas, produrlo in Europa (dove la materia è la Virgin Nafta, derivato del petrolio) è diventato più costoso non solo rispetto al Medio Oriente, ma anche agli Stati Uniti. Il divario del costo si è fortemente ampliato a seguito del conflitto in Ucraina che ha comportato in Europa un'escalation dei costi del gas e, di conseguenza, dell'elettricità.

L'incertezza economica globale, inclusa la crisi immobiliare in Cina, ha un impatto sulla domanda di prodotti chimici e, più in generale, sulla stabilità del mercato. In particolare, la Cina punta ad innalzare i contenuti tecnologici delle produzioni attraverso il supporto della politica industriale nell'ambito della strategia Cina 2025 e recentemente ha comportato l'annuncio dell'obiettivo di neutralità climatica al 2060. Le fluttuazioni economiche rendono difficile per le aziende una pianificazione a lungo termine ed il mantenimento di una crescita stabile e quest'ultimo punto riguarda principalmente Paesi con economie in via di sviluppo, dove le condizioni economiche sono più volatili.

Le tensioni geopolitiche a livello internazionale causate dal prolungarsi dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, nonché della ripresa delle ostilità tra Israele e mondo arabo, culminate con l'invasione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, aumentano in modo significativo i rischi sistemici. Il rischio di conflitti prolungati, di allargamento del confronto Israele-Palestinese con l'ingresso di altri stati arabi a sostegno della Palestina, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento con effetti sulle domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi.

Nonostante le sfide, l'industria chimica ha continuato ad investire in innovazione e digitalizzazione. Le nuove tecnologie hanno permesso di migliorare l'efficienza dei processi produttivi e di sviluppare nuovi prodotti più sostenibili. La digitalizzazione ha inoltre facilitato la gestione delle catene di approvvigionamento e la riduzione dei costi operativi, offrendo nuove opportunità per le aziende chimiche di tutto il mondo.

Relativamente alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, per la piattaforma Bio Chimica, il posizionamento del rischio incrementato rispetto alla precedente rilevazione è sostanzialmente da ricondurre alle crescenti difficoltà di reperimento di bio-feedstock a prezzi competitivi per il sito di Crescentino che per l'olio HOSO per Matrica, in rialzo rispetto ai consuntivi anno 2023-2024, con la conseguente necessità di accelerare con i processi di mitigazione in corso (es. con una differenziazione delle fonti di approvvigionamento). L'integrazione con soggetti terzi che producono byproducts utilizzabili come feedstock per lo stabilimento di Crescentino rappresenta una mitigazione del rischio previsto.

Versalis, in accordo con Eni, ha adottato le misure necessarie per garantire che le sue attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.



| Rapporti con gli stakeholder locali

Il rischio di compromettere rapporti con stakeholder locali rappresenta ha un impatto sempre più crescente legato al processo di trasformazione. Infatti, con l'annuncio del Piano di trasformazione rilancio è stato rafforzato il presidio (in stretta collaborazione con le competenti funzioni Eni) dei canali istituzionali, del coordinamento della comunicazione esterna, e dei rapporti con gli stakeholder su tutti i siti in cui opera.

Gestire i rapporti con gli stakeholder locali può rappresentare diversi rischi, soprattutto se non vengono affrontati in modo adeguato. Uno dei principali rischi può riguardare la mancanza di fiducia della controparte, infatti, una comunicazione poco chiara o insufficiente può portare malintesi e conflitti. Gli stakeholder locali possono avere interessi divergenti che possono entrare in conflitto con gli obiettivi dell'azienda stessa. Le comunità locali possono essere riluttanti ad accettare cambiamenti che percepiscono come minacce, soprattutto quelli riguardanti impatti ambientali e sociali dove vi è una facilità maggiore ad essere sottoposti ad un giudizio con opposizioni e contenziosi.

Versalis ha adottato le misure necessarie per mitigare questi rischi, adottando un approccio di coinvolgimento attivo e trasparente con gli stakeholder, ascoltando le loro preoccupazioni e cercando un maggiore coinvolgimento con le terze parti alla ricerca di soluzioni condivise.



| Rischio climate change

Il cambiamento climatico rappresenta uno dei rischi più significativi e complessi che le Società moderne devono affrontare. Come tutta l'industria in generale, anche le aziende del settore chimico sono chiamate a

valutare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico rispetto ai quali si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

Rappresenta una sfida significativa per il settore chimico, con una serie di rischi che possono influenzare le operazioni, la conformità normativa e la sostenibilità a lungo termine delle aziende.

Gli eventi meteorologici estremi, come uragani, inondazioni ed ondate di calore, possono danneggiare le infrastrutture chimiche, interrompere la produzione e causare perdite economiche significative. Le aziende chimiche devono quindi investire in misure di resilienza per proteggere i loro impianti e garantire la continuità operativa.

L'*European Green Deal* rappresenta una delle iniziative più ambiziose dell'Unione Europea che concretizza un passo più concreta verso un futuro sostenibile. Annunciato dalla Commissione Europea nel dicembre 2019, questo piano mira a trasformare l'Europa nel primo continente climaticamente neutrale entro il 2050. Il cuore dell'*European Green Deal* è la transizione verso un'economia sostenibile; questo non riguarda solo la riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche la promozione di un'economia circolare, dove i rifiuti diventano risorse ed il consumo di materiali è ridotto al minimo. Uno degli obiettivi principali è quello di accelerare la transizione verso fonti di energia rinnovabile. L'energia solare, eolica ed idroelettrica non solo riducono le emissioni di carbonio, ma creano anche nuove opportunità di lavoro e riducono la dipendenza dai combustibili fossili importanti; questo è un punto fondamentale in un contesto geopolitico instabile, dove la sicurezza energetica è cruciale. Il settore dei trasporti è una delle principali fonti di emissioni di gas serra ed in futuro si prevedono investimenti significativi in infrastrutture per la mobilità sostenibile, come il trasporto pubblico e veicoli elettrici. Realizzare questi obiettivi ambiziosi richiede investimenti significativi: un terzo degli investimenti del piano di ripresa *NextGenerationEU* e del bilancio settennale dell'UE sarà destinato a finanziare il *Green Deal* e questo include circa 1,8 trilioni di euro per sostenere la transazione verde e garantire una crescita sostenibile; questi fondi saranno utilizzati per sostenere progetti innovativi, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e molto altro.

L'obiettivo dell'Unione Europea verso un mondo più sostenibile non è solo un piano per affrontare il cambiamento climatico ma è una visione per un futuro più equo e prospero. L'obiettivo principale è quello di creare un modello di sviluppo che possa essere seguito da altre regioni del mondo. La strada da percorrere è sicuramente lunga e sfidante ma con determinazione e collaborazione, l'Europa può raggiungere i suoi obiettivi e garantire un futuro migliore.

Negli strumenti normativi rientrano anche i meccanismi fiscali di *carbon pricing*, uno strumento economico che assegna un prezzo alle emissioni di gas serra, rendendo così i costi ambientali delle emissioni visibili e tangibili per le aziende. Questo può avvenire attraverso due principali meccanismi: (i) una tassa sul carbonio, che impone un costo fisso per ogni tonnellata di CO₂ emessa, o (ii) un sistema di scambio di emissioni (ETS), dove le aziende acquistano e vendono permessi di emissione in un mercato regolamentato. Il settore chimico è particolarmente sensibile al *carbon pricing* a causa della sua elevata intensità energetica e delle sue emissioni significative. Il Gruppo Versalis deve affrontare diversi rischi ed opportunità legati alla sua implementazione, come ad es. l'aumento dei costi operativi, in quanto l'introduzione di un prezzo sul carbonio può aumentare significativamente i costi operativi delle aziende chimiche, questo perché le emissioni di CO₂ diventano un costo aggiuntivo da gestire, influenzando la redditività e la competitività delle aziende. D'altro canto, le aziende sono spinte ad investire in tecnologie più pulite e processi produttivi più efficienti per ridurre le emissioni e, di conseguenza, i costi associati. Attualmente, circa la metà delle emissioni dirette di GHG di Versalis sono assoggettate al regime di *Emission Trading Scheme* (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificazioni di emissione nell'*open market*, una

volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria. Nel corso del 2022, il costo per l'acquisto di certificati emissivi *emission allowances* nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ ETS – *Emission Trading Scheme* – è significativamente aumentato rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente. Il funzionamento dell'ETS si basa su due componenti principali: il *cap* ed il *trade*. Il *cap* stabilisce il limite massimo di emissioni consentite, che viene gradualmente ridotto nel tempo per incentivare la diminuzione delle emissioni. Il *trade*, invece, permette alle aziende di acquistare e vendere permessi di emissione. Questo meccanismo di mercato crea un incentivo economico per le aziende a ridurre le proprie emissioni: se riescono a emettere meno di quanto consentito dai loro permessi, possono vendere l'eccesso e ottenere un profitto. I vantaggi dell'ETS possono riguardare maggiore flessibilità nella scelta su come e quando ridurre le proprie emissioni; infatti, si può decidere se investire in tecnologie più pulite o acquistare permessi da altre aziende. Inoltre, in sistema crea un incentivo economico per ridurre le emissioni in quanto le aziende che riescono a ridurre le proprie emissioni possono trarre profitto dalla vendita dei permessi in eccesso. L'ETS ha dimostrato di essere efficace nella riduzione delle emissioni, ad esempio, ha contribuito a ridurre le emissioni di gas serra al 35% tra il 2005 ed il 2019. Nonostante i suoi vantaggi, l'ETS presenta anche alcune sfide, in quanto il prezzo dei permessi di emissione può essere volatile, rendendo difficile una pianificazione nel lungo termine. Un altro problema può riguardare la parte di allocazione dei permessi che può essere a sua volta controversa. Se i permessi fossero distribuiti gratuitamente, l'incentivo a ridurre le emissioni potrebbe essere sottovalutato; l'ultimo aspetto riguarda la fuga di carbonio, in quanto si potrebbe considerare l'opportunità di spostare la produzione in paesi con regolamentazioni meno stringenti.

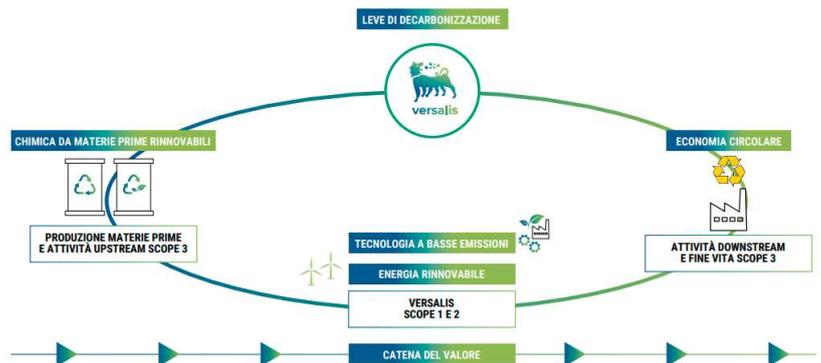
Il 30 novembre 2021 segna una data importante nella lotta contro l'inquinamento da plastica. In questa data, l'Unione Europea ha rafforzato le sue normative sulle plastiche monouso, introducendo misure decisive per ridurre l'impatto ambientale di questi prodotti. Le plastiche monouso rappresentano una delle principali fonti di inquinamento e per affrontare questo problema, l'Unione Europea ha introdotto una serie di misure volte a ridurre l'uso. Dal 3 luglio 2021, è vietata la commercializzazione di alcuni prodotti in plastica monouso per i quali esistono alternative sostenibili; questi includono piatti, posate, cannucce, bastoncini e *cotton fioc*. Inoltre, sono state introdotte misure per ridurre il consumo di altri prodotti in plastica monouso, come contenitori per alimenti e bevande in polistirene espanso e tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile. Le nuove normative mirano a prevenire l'impatto di determinati prodotti in plastica sull'ambiente, in particolare sull'ambiente marino, e sulla salute umana. Tra le misure specifiche vi sono alcuni obblighi come quelli di etichettatura, per informare i consumatori sul contenuto di plastica dei prodotti e sulle modalità di smaltimento corretto; obblighi di gestione dei rifiuti e pulizia in quanto i produttori sono responsabili della gestione dei rifiuti della pulizia dei rifiuti di plastica. Entro il 2025, il 77% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto separatamente, con un obiettivo del 90% entro il 2029.

Per quanto concerne gli imballaggi in plastica, la proposta riporta requisiti minimi di contenuto obbligatorio di riciclato da post-consumo al 2030 e al 2040, che potrebbero rappresentare un'opportunità per i polimeri circolari. Versalis, tuttavia, per comprendere come le tecnologie e i flussi di riciclo potranno contribuire al raggiungimento di tali *target*, sarà particolarmente rilevante la definizione delle regole di calcolo e verifica del contenuto di riciclato, oggetto di un atto di esecuzione previsto entro il 2026.

Le plastiche compostabili sono esentate dai *target* di contenuto di riciclato obbligatorio e sono oggetto di uno specifico articolo che ne impone l'utilizzo per talune applicazioni, quali capsule per il caffè e bustine di tè e borse di plastica in materiale ultraleggero; viene proposto inoltre il loro possibile impiego per le borse di

plastica in materiale leggero ove siano garantiti adeguati flussi di raccolta differenziata della frazione organica.

Le iniziative attuali in materia di economia circolare sono ancora in una fase preliminare rispetto alla produzione su larga scala. Altri progetti sono considerati potenzialmente sviluppabili nel periodo successivo al piano, grazie anche ai benefici derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile del mercato, derivante dalla transizione del settore chimico, attualmente non ci sono elementi che possano compromettere i risultati economico-finanziari del Business Plan del Gruppo. Infatti, non esistono norme che vietino o riducano significativamente il portafoglio prodotti di Versalis. In questo contesto la strategia di decarbonizzazione di Versalis è basata sullo sviluppo di prodotti e soluzioni complementari che lavorano in maniera sinergica per raggiungere gli obiettivi fissati. In questa ottica, l'economia circolare, la chimica da materie prime rinnovabili, l'energia rinnovabile e le tecnologie a basse emissioni rappresentano le principali leve che supportano la strategia di Versalis. Gli investimenti di trasformazione della chimica saranno realizzati solo se genereranno benefici economici incrementali, in accordo con le normative interne del gruppo Eni.



| Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori a adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis, per mitigare tali rischi, ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS 18001 (ora ISO 45001). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.



Cyber security

La *cyber security*, o sicurezza informativa, si riferisce a tutte le tecnologie, pratiche e politiche utilizzate per prevenire gli attacchi informatici o mitigarne l'impatto. L'obiettivo principale della *cyber security* è proteggere sistemi informatici, applicazioni, dispositivi, dati, risorse finanziarie e persone da minacce come *ransomware*, *malware*, *phishing*, furto di dati ed altri cyber minacce.

La *cyber security* è cruciale perché gli attacchi informatici possono interrompere, danneggiare o distruggere aziende, comunità e vite. Gli attacchi di successo possono portare a furti di identità, estorsioni, perdita di informazioni sensibili e dati critici per il business, interruzioni temporanee delle attività, perdita di clienti e, in alcuni casi, alla chiusura aziendale.

Le minacce informatiche possono riguardare: (i) *malware*, ossia un *software* dannoso progettato per danneggiare o disabilitare computer e sistemi; (ii) *phishing*, come tentativi di ottenere informazioni sensibili ingannando gli utenti; (iii) *ransomware*, come *malware* che cripta i dati e richiede un riscatto per decriptarli; (iv) attacchi DDoS che mirano a sovraccaricare un sistema per renderlo inaccessibile.

Uno delle principali sfide per i professionisti della *cyber security* è la natura in continua evoluzione del panorama tecnologico e delle minacce. Le nuove tecnologie offrono vantaggi significativi, ma presentano anche nuove opportunità per i “criminali” informatici di lanciare attacchi sempre più sofisticati.

Per proteggere efficacemente le risorse informatiche, le aziende devono adottare una serie di misure, tra cui: (i) implementazione di *firewall* e sistemi di rilevamento delle intrusioni; (ii) formazione continua del personale sulla sicurezza informatica; (iii) utilizzo di *software* antivirus e anti-*malware* aggiornati; (iv) esecuzione di *backup* regolari dei dati e (v) monitoraggio costante delle reti per individuare attività sospette.

La *cyber security* è una componente essenziale della gestione del rischio aziendale. Investire in misure di sicurezza informatica non solo protegge le risorse aziendali, ma contribuisce anche a mantenere la fiducia dei clienti ed a garantire la continuità operativa.

Versalis, tramite le competenti strutture di Eni, adotta un approccio *risk-based* al fine di definire misure di sicurezza di natura reattiva e preventiva volte a incrementare la proattività e la resilienza aziendale rispetto al rischio di *cyber security*.



Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2024 si sono confermate le criticità del mercato europeo della chimica, segnato dalla contrazione della domanda dei polimeri di base a causa del rallentamento macroeconomico e dell'aumento dell'import dagli USA e dal Medio Oriente per via della minore competitività delle produzioni europee in un contesto di eccesso di offerta. Le difficoltà del gruppo Versalis permangono principalmente per l'esposizione sulla chimica di base. Con il piano di ristrutturazione annunciato a fine ottobre 2024, si prevedono due fasi distinte: un primo periodo sarà dedicato alla chiusura degli impianti della chimica di base di Brindisi e Priolo, una seconda fase dedicata alla riconversione di questi siti attraverso investimenti per due miliardi di euro nei prossimi cinque anni.

Le direttrici del piano vertono su tre principali piattaforme. La prima è quella della biochimica, su cui abbiamo rafforzato significativamente il posizionamento di mercato attraverso l'acquisizione del 100% di Novamont; la seconda piattaforma è l'economia circolare e la terza è la specializzazione di prodotto.

In contemporanea al consolidamento delle tre piattaforme, si porteranno avanti i progetti di riconversione dei siti ospitanti la chimica di base ad altri business del gruppo Eni. Ad esempio, è allo studio la progettazione di una bioraffineria che sorgerà nel complesso di Priolo, sfruttando in parte le infrastrutture del cracker e lo studio di un impianto

di produzione di batterie ad accumulo stazionario a Brindisi.



La piattaforma della biochimica è in forte sviluppo grazie al contributo di Novamont, che da poco ha lanciato nel mercato italiano il prodotto fitosanitario rapidamente biodegradabile Ager-Bi, con sviluppi previsti anche nei principali Paesi Africani. L'assetto industriale e tecnologico di Novamont potrà consentire lo sviluppo di importanti sinergie con la piattaforma di biochimica di Versalis, ad esempio nel campo dei bio-intermedi a partire da fonti rinnovabili.



Per il riciclo meccanico a Porto Marghera saranno avviati gli impianti nei prossimi mesi. Per il riciclo chimico, oltre all'impianto dimostrativo di Mantova con tecnologia proprietaria Hoop®, è allo studio il primo impianto su scala industriale a Priolo, da avviare in tempo utile per poter soddisfare la domanda generata dall'entrata in vigore delle nuove normative UE sul contenuto di materiale riciclato negli imballaggi.



La specializzazione si realizzerà con investimenti nel compounding, in continuità con quanto già conseguito attraverso le acquisizioni di Finproject e Tecnofilm e sarà sviluppata la specializzazione dei polimeri. L'obiettivo è spostarsi verso settori dove il cliente ha necessità di soluzioni a specifiche esigenze di prodotto o di processo, dove il valore aggiunto sta nella capacità di soddisfarle e di portare innovazione, anche in ottica di decarbonizzazione.

Altre informazioni

| Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

| Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

| Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Glossario

L'acrilonitrile-butadiene-stirene o **ABS** è un polimero amorfo prodotto tramite polimerizzazione in emulsione o in massa di acrilonitrile e stirene in presenza di polibutadiene. Le proprietà più importanti dell'ABS sono la resistenza agli urti e la tenacità.

Il **Compounding** è un'attività specializzata nella produzione di semilavorati in forma granulare derivanti dalla combinazione di due o più prodotti chimici.

COP significa conferenza delle parti ("conference of the parties") della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Con **CTP** si intende il consulente tecnico di parte, ovvero il professionista ingaggiato dalle parti per svolgere la consulenza tecnica in ambito giudiziale.

Con **CTU** si intende il Consulente tecnico d'ufficio nominato in ambito giudiziale.

DVR è l'acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi, ossia del documento che il Datore di Lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08, il cosiddetto Testo Unico Sicurezza sul Lavoro, deve redigere per valutare tutti i rischi a cui sono soggetti i lavoratori che operano nella sua azienda.

Gli **Elastomeri** sono polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici, i più importanti sono il Low-Cis polibutadiene (LCBR), il polibutadiene (BR) commercializzato con marchio Europrene **Neocis**[®], le gomme stirene-butadiene (SBR), le gomme etilene-propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

L'**EPDM** dall'inglese Ethylene-Propylene Diene Monomer è una gomma sintetica ottenuta dalla copolimerizzazione di etilene, propilene e da un terzo monomero rappresentato da un diene, ovvero un composto avente due doppi legami.

Il polistirene espanso sinterizzato o **EPS** è una delle forme più importanti in cui viene impiegato il

polistirene, ed è un materiale innovativo, resistente, versatile, leggero, riciclabile e sicuro.

EVA è l'acronimo di "EtilenVinilAcetato" – una plastica ottenuta dalla combinazione di etilene e vinil acetato.

Il **GPPS** o polistirolo cristallo è totalmente trasparente ma fragile ed è ampiamente usato per applicazioni di imballaggio alimentare o per la produzione di espositori.

Il Polietilene ad alta densità o **HDPE** è un polimero termoplastico appartenente alla famiglia delle Poliolefine. Viene ottenuto dalla polimerizzazione dell'etilene ed è uno dei polimeri più lavorati ed utilizzati costituendo la frazione più grande di consumo mondiale di polimeri.

LLDPE dall'inglese linear low-density polyethylene è un polimero a base di polietilene sostanzialmente lineare a bassa densità

Il **Moulding** è un'attività di stampaggio di poliolefine espanse per la produzione di manufatti ultraleggeri.

Il S-SBR è la famiglia di prodotti per alte prestazioni dello pneumatico commercializzato con marchio Europrene[®] e Agon[®] **SOL R**.

L'**Oilfield chemicals** è un'offerta di soluzioni innovative per la fornitura di prodotti chimici e relativi servizi ausiliari per il settore Oil & Gas.

Le **Olefine** sono una serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Il **Plasmix** è il nome collettivo delle diverse materie plastiche che attualmente non hanno utilizzo nel mercato del riciclo e possono essere utilizzate come materia prima nei nuovi business Eni relativi all'economia circolare.

Con l'abbreviazione **SAN** si indica lo Stirolo-AcridoNitrile ovvero il copolimero acrilonitrile-stirene.

Il **TAF** o Trattamento Acque di Falda è l'impianto che garantisce il risanamento ambientale delle acque sotterranee, inserendosi in un sistema integrato di intercettazione dell'acquifero, in generale costituito da una serie di pozzi barriera e di convogliamento delle acque per la loro depurazione prima del riutilizzo



Impegno per lo sviluppo sostenibile

L’impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e creare opportunità lungo l’intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell’ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani, l’attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione. Nel paragrafo seguente sono illustrate le principali iniziative e progetti di innovazione tecnologica.

| Persone

Il modello di business del gruppo si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l’allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L’evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell’area del Gruppo, al 31 dicembre 2024, sono 7.389.

2022	Dipendenti a ruolo	2023	2024
4.587	Italia	5.173	5.024
2.578	Estero	2.620	2.365
7.165		7.793	7.389

Il decremento di 404 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 è stato determinato dalle seguenti cause:

in aumento:

- 1.250 persone sono state assunte, di cui il 11,5% laureate (1.235 a tempo indeterminato di cui 11,3% laureate e 15 a tempo determinato di cui 4 laureate, il resto diplomate);

in riduzione:

- 1.646 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 8 dipendenti per i trasferimenti nell’ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2022	Dipendenti a ruolo	2023	2024
121	Dirigenti	137	127
3.779	Quadri e Impiegati	4.167	4.044
3.265	Operai	3.489	3.218
7.165		7.793	7.389

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	974	13,2
30-39	1.562	21,1
40-49	2.079	28,1
50-59	2.179	29,5
> 60	595	8,1
	7.389	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2024, sono 7.397.

Dipendenti in servizio	2023	2024
Dirigenti	138	132
Quadri e Impiegati	4.153	4.053
Operai	3.480	3.212
	7.771	7.397

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 111, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 119.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2024 oltre 187.200 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso il contributo di risorse interne e fornitori esterni.

Nel corso del 2024 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della Faculty Eni sia con iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia con attività di docenza interna.

L'anno 2024 è stato caratterizzato dalle seguenti attività:

- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 103.200 ore;
- partecipazione dei dipendenti a percorsi formativi comportamentali, al fine di potenziare le soft skills della figura di Responsabile (tra cui Lead the transformation per quasi 8.400 ore)
- promozione di programmi di formazione ambito Diversity & Inclusion finalizzati ad aumentare il livello di inclusività dell'ambiente di lavoro e dei dipendenti (1.500 ore);
- formazione in ambito compliance sia Italia che all'estero sulle tematiche del codice etico, 231 e anticorruzione e iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis (3.500 ore).
- Progetto "Protagonisti del cambiamento" dedicato ai laboratori di Ferrara, Mantova e Ravenna, che ha coinvolto 30 persone in un percorso di circa 450 ore, con l'obiettivo di fornire ai responsabili di

laboratorio strumenti di upskilling delle competenze organizzative e manageriali in termini di proattività, tensione al risultato, gestione del tempo e dei collaboratori.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2024 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2024 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono esplicitati anche dall'impegno di risorse economiche; i dati consuntivi 2024 sono i seguenti:

- 255 milioni di euro per oneri di periodo (245,5 milioni di euro nel 2023);
- 24 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (54,5 milioni di euro nel 2023).

È proseguito il forte e costante impegno sui temi della sicurezza e dell'ambiente, attraverso il "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente", un vero e proprio contratto sottoscritto tra Versalis e le imprese terze appaltatrici di servizi, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.

Da tempo Versalis misura i risultati infortunistici sintetizzando in specifici indicatori gli eventi occorsi al proprio personale ed al personale di imprese terze. Nel 2024⁷ si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2023	2024
N. infortuni invalidanti	12	18
indice di frequenza	0,59	0,94
Indice di gravità	0,012	0,037

Nel 2024

- L'indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni dipendenti/ore lavorate x 1.000.000) è di 1,04
- L'indice di frequenza infortuni contrattisti (infortuni contrattisti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,075
- Il Fatality index (infortuni mortali/ore lavorate x 1.000.000) è pari a 0

Nel 2024 si sono registrati 18 infortuni di cui 13 di personale dipendente e 5 di personale contrattista. Rispetto al 2023, a parità di perimetro di consolidamento, (così come nel quinquennio 2018-2022) si denota un incremento nel numero di infortuni dovuto sia a fattori comportamentali che alle attrezzature, a fronte dei quali già in corso d'anno sono state programmate ed in parte attuate diverse azioni di contenimento del

⁷ Gli indici 2023 tengono conto del contributo dei consorzi a maggioranza Versalis, che dal 2024 sono stati esclusi dal perimetro di consolidamento

rischio (es. safety coaching, safety tours, safety knowledge & coaching booster, oltre che survey su operazioni elementari di alcuni stabilimenti per misurare la consapevolezza di quanto contenuto nel DVR).

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 40 siti su 44 hanno conseguito l'obiettivo "Un anno senza infortuni dipendenti".

Nel 2024, come da piano quinquennale HSE 2024-2028, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alle norme SA 8000, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute dei lavoratori sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali e/o personali che attraverso simultanee campagne di biomonitoraggio.

In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici (ove disponibili) al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2024 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

Una particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle fermate poliennali, si sono quindi adottati piani specifici che hanno previsto screening iniziale e verifiche periodiche, regole definite per ogni momento lavorativo (pause comprese), aree per le riunioni di coordinamento adatte, ecc.

In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le Business Unit ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia dal punto di vista normativo sia da quello delle regole comportamentali.

Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di ambiente, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche della salute e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Il totale delle spese HSE 2024⁸ è stato di 310 milioni di euro (309 milioni di euro nel 2023).

⁸ Dato al netto delle attività di decommissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano complessivamente a 5 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 7 milioni di euro circa.

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 194 milioni di euro (176 milioni di euro nel 2023), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relative alla sicurezza sono state pari a 87 milioni di euro (101 milioni di euro nel 2023), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 8 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2023), mentre il costo della struttura HSE è pari a 21 milioni di euro.

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2024 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad *emission trading*, pari a 1,89 milioni di tonnellate di CO₂, in riduzione di circa il 2 % rispetto al consuntivo 2023.

I risultati 2024 possono così essere sintetizzati:

- quote gratuite assegnate nel 2024: 1,83⁹ milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni preconsuntivate 2024: 1,89 milioni di tonnellate di CO₂;
- deficit: 0,06 milioni di tonnellate di CO₂.

A partire dal 2021 il sistema ETS è entrato nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014÷2018, dalla definizione dei benchmark di riferimento e dalla verifica periodica dei livelli di attività registrati dagli impianti a partire dall'anno 2019. A seguito della revisione della Direttiva ETS, avvenuto a maggio 2023, e della modifica della data di rilascio quote gratuite (giugno dell'anno successivo) e attività di compliance (settembre dell'anno successivo), alla data odierna l'iter di assegnazione delle quote gratuite relative all'anno 2024 per i siti Versalis non si è completato.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2024, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare il riavvio dell'impianto steam-cracking di Dunkerque nel corso del 2023 con l'aumento livelli di produzione nel 2024 rispetto al 2023.

In merito alla bonifica di suoli e falde, sono regolarmente state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati, sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Gela, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle bonifiche, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interna"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda (per i suoli l'iter è concluso, a meno di aree specifiche). Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante. Per il sito di Ragusa, a seguito di approvazione dell'analisi di rischio e conclusione del successivo monitoraggio prescritto dalla conferenza dei servizi, l'iter è concluso.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati. Istanze di variante ai progetti autorizzati sono state presentate secondo necessità.

⁹ Si segnala che in data 20 dicembre 2023 il Comitato ETS ha pubblicato la Deliberazione n. 170/2023 che assegna in via definitiva allo Stabilimento Versalis di Porto Marghera, per gli anni 2023-2024-2025, n. 317.364 quote gratuite per ciascun anno. Stante l'attuale assetto produttivo dello stabilimento e le valutazioni normative che potrebbero dare luogo ad una richiesta da parte dell'ANC di restituzione delle quote gratuite relative agli impianti di "cracking con vapore" e "idrocarburi aromatici", al fine di minimizzare il rischio gestionale garantendo lo stock quote su registro EU ETS sufficiente a coprire l'eventuale restituzione, le stesse non sono state ad oggi valorizzate a vendita. Pertanto, tenuto conto del rilascio di cui alla Deliberazione 170/2023, il valore complessivo di quote gratuite assegnate per l'anno 2024 risulta pari a 2,14 milioni di tonnellate; si precisa che, sulla base della stima quote gratuite elaborata a partire dalla modulistica ALC predisposta dal sito, le quote gratuite 2024 previste risulterebbero pari a n. 88.696 portando dunque il valore complessivo quote 2024 a 1,91 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Resta da concludere l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo. Al termine delle suddette istruttorie, il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis su scala nazionale sarà completo, al netto dell'approvazione delle eventuali varianti ai progetti autorizzati.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.

Economia Circolare

Il percorso di transizione verso un'economia sempre più circolare rappresenta per Versalis una delle principali leve per fare fronte alle attuali sfide ambientali, compresa quella della neutralità carbonica. In questo ambito, la circolarità gioca infatti un ruolo fondamentale anche all'interno del piano di trasformazione e rilancio delle attività. Esso prevede la realizzazione di nuovi impianti industriali necessari per concorrere agli obiettivi di decarbonizzazione attraverso una chimica sempre più sostenibile.

Sulla base di questo approccio, i processi aziendali e produttivi vengono rivisitati, introducendo l'uso di risorse alternative a quelle fossili, riducendo e valorizzando i rifiuti (da produzione, scarti, emissioni, scarichi) attraverso azioni di riciclo o recupero. Inoltre, Versalis sostiene la transizione circolare anche grazie ad acquisizioni, allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate, a partnership con diversi attori della filiera e del mondo accademico e a progetti di ricerca dedicati, con l'obiettivo anche di specializzarsi e diversificare il proprio portafoglio.



La diversificazione del feedstock

Continua per Versalis l'impegno nella ricerca di nuove opportunità di diversificazione del feedstock attraverso l'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili – come le biomasse – e di materie prime seconde.

In questo ambito, attraverso l'acquisizione di Novamont, uno dei player a livello internazionale nella produzione di plastiche biobased biodegradabili e compostabili e nello sviluppo di biochemical e bioprodotto, prosegue l'impegno a sviluppare sempre nuove soluzioni ampliando i settori applicativi di interesse.

Inoltre, prosegue nello stabilimento di Crescentino (Vercelli), certificato ISCC EU, la produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche. Il processo di produzione di Crescentino si basa sulla tecnologia proprietaria Proesa® per la conversione di biomasse in zuccheri, successivamente fermentati per la produzione di bioetanolo.

Versalis inoltre rinnova in tutti i siti italiani ed europei la certificazione ISCC PLUS per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri ottenuti a partire da materie prime sostenibili. Anche Finproject, società di Versalis, ha rinnovato la certificazione ISCC PLUS per 3 siti italiani e i siti in Romania, in Vietnam, in India e in Messico.

ISCC PLUS è uno schema di certificazione volontario sviluppato da ISCC (International Sustainability & Carbon Certification) che permette di produrre prodotti sostenibili tramite l'approccio del bilancio di massa, garantendo i requisiti di sostenibilità e tracciabilità dei processi e dei prodotti.



È grazie a questa certificazione che Versalis offre al mercato una gamma di prodotti con attributi di sostenibilità garantendo caratteristiche prestazionali identiche ai prodotti tradizionali, rendendoli di immediato utilizzo da parte dei clienti. Tale gamma, denominata Balance®, è composta da prodotti realizzati partendo da bio-nafta o da "recycled oil", ossia l'olio di pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico della plastica mista. La bio-nafta – ottenuta da oli vegetali o da scarti di natura biologica, come oli alimentari esausti o altre tipologie di scarti organici - è approvvigionata sfruttando le sinergie presenti in Eni (le bioraffinerie di Porto Marghera e Gela).

Nel corso del 2024 è stato possibile ampliare le applicazioni della gamma di prodotti Balance®, grazie alla collaborazione con specifici partner. Con Crocco (SpA SB)¹⁰, ad esempio, è stata finalizzata una collaborazione per la produzione di film per imballaggio alimentare realizzato con Balance® (CA - circular attributed¹¹), con l'obiettivo di una produzione in serie destinata al mercato della grande distribuzione. Tale produzione, permette di creare un film da materie prime riciclate garantendo allo stesso tempo il mantenimento delle performance tecniche e la conformità del prodotto all'utilizzo per contatto con alimenti.

Lo sviluppo di tecnologie di riciclo

Versalis è impegnata nello sviluppo di tecnologie di riciclo complementari, sia meccaniche che chimiche, di plastiche e gomme attraverso la ricerca interna e in partnership con associazioni, consorzi e attori di filiera.

Nell'ambito delle tecnologie per il riciclo meccanico, Versalis raccoglie una delle sfide tecnologiche dell'economia circolare: dare nuova vita ai rifiuti in plastica attraverso il riciclo, per ottenere prodotti innovativi utilizzabili in molteplici applicazioni di qualità. Infatti, con lo sviluppo della gamma Versalis Revive® la Società offre una famiglia di prodotti a diversa base polimerica (stirenici, polietilene ed elastomeri) contenenti plastica e gomma da riciclo meccanico, contribuendo così attivamente anche al raggiungimento degli obiettivi europei sulla circolarità. Presso il sito di Porto Marghera (Venezia) è stata ultimata nel 2024 la

¹⁰ Azienda di riferimento nel settore degli imballaggi flessibili caratterizzati da un alto tasso di tecnologia e improntati al raggiungimento dei più ambiziosi livelli di sostenibilità.

¹¹ Prodotti realizzati con "recycled oil" (r-Oil), l'olio da pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista

costruzione del primo impianto per lavorazione di riciclato, che trasformerà il sito industriale e la cui inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2025. A seguito della conversione, inoltre, sarà possibile evitare oltre 600.000 tonnellate di emissioni di CO₂ l'anno.

Questo nuovo polo nato dell'intesa con Forever Plast, che si integra al precedente accordo con Ecoplastic¹², consente di ampliare ulteriormente il portafoglio della gamma di prodotti Versalis Revive® anche in applicazioni ad alto valore, come gli imballaggi alimentari.

La famiglia di prodotti, in continua espansione, attualmente è costituita da:

- Versalis Revive® PE: gradi e compound a base polietilene sia a bassa che ad alta densità, contenenti fino al 100% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita) di plastica riciclata da imballaggi post-consumo urbano, e da filiere commercio e industria. Le principali applicazioni sono nel settore agricolo e degli imballaggi.
- Versalis Revive® PS: prodotti realizzati a partire dal riciclo della plastica post-consumo, in partnership con Forever Plast SpA, comprende gradi e compound a base di polistirene compatto, riciclato fino al 100% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita). Sono utilizzati per applicazioni quali l'isolamento termico, l'oggettistica per la casa e gli imballaggi, inclusi quelli alimentari.
- Versalis Revive® EPS: polistirene espandibile con contenuto di riciclato fino al 80% (certificato PSV – Plastica Seconda Vita), da polistirene post-consumo fornito dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana, realizzata in collaborazione con COREPLA. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio come isolante e nella produzione degli imballaggi protettivi.
- Versalis Revive® ESRB: elastomeri SBR (*Styrene Butadiene Rubber*) con un contenuto di riciclato fino al 17%, prodotti a partire da pneumatici esausti.
- Versalis Revive® DVC: elastomeri realizzati al 100% con materiale da riciclo grazie alla partnership con AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione¹³ di elastomeri post consumo.
- Versalis Revive® ABS: copolimeri compatti contenenti materia prima seconda al 70% (certificata PSV – Plastica Seconda Vita). L'elevato livello di purezza dell'ABS riciclato e l'impiego di specifici polimeri stirenici vergini Versalis, danno origine ad un compound contenente ABS riciclato garantendo performance in grado di soddisfare le esigenze di molteplici applicazioni.

Inoltre, nel 2024 Versalis ha ampliato il portfolio della famiglia Revive con l'aggiunta dei prodotti Refence™, un'innovativa gamma di polimeri a base polistirene con contenuto di materiale riciclato, idonea al contatto con gli alimenti e utilizzabile per applicazioni quali vasetti per lo yogurt, vassoietti per carne e pesce e altre tipologie di packaging rigidi ed espansi. La gamma è prodotta grazie alla nuova tecnologia NEWER™, nata da un accordo di co-sviluppo tra Versalis e Forever Plast. NEWER™ consente la decontaminazione dei polimeri riciclati conformemente al Regolamento sul riciclo UE/1616/2022 relativo ai materiali e oggetti di plastica riciclata per contatto con alimenti; la tecnologia ha ottenuto il NOL (Non-objection Letter) dall'americana FDA - Food and Drug Administration.

In maniera complementare al riciclo meccanico avanzato sono inoltre proseguite le attività di sviluppo della nuova tecnologia proprietaria con la costruzione ed inizio attività connesse al precommissioning/ commissioning/ start-up dell'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova, con capacità nominale di 6000 ton/anno.

¹² Ecoplastic, società italiana del gruppo De Berg specializzato nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici.

¹³ Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

Lo sviluppo del progetto per il riciclo chimico della plastica con la tecnologia Hoop® è strategico per il raggiungimento della piena circolarità della plastica e la sua rilevanza è stata riconosciuta anche a livello europeo: è stato, infatti, l'unico progetto ad essere premiato per la categoria "large-scale" a fronte di 239 progetti presentati e 41 vincitori totali del Terzo Bando per il 2023 nell'ambito del Fondo Europeo per l'Innovazione (Innovation Fund), un fondo europeo dedicato alle tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio.

Collaborazione con altri attori di filiera

Condizione necessaria per lo sviluppo delle attività di business in ambito di economia circolare è la creazione di partnership sinergiche con altri attori di filiera per sviluppare un percorso di transizione condiviso. Lavorare in sinergia con la catena del valore e sviluppare partnership strategiche è fondamentale per abilitare la sostenibilità futura del business. Versalis collabora con molteplici partner quali le Università per le attività di ricerca e sviluppo, clienti e *brand-owner* per le attività di trasformazione e applicazione. Un esempio è il progetto avviato da Versalis al fine di sviluppare soluzioni circolari per gli imballaggi industriali in polietilene utilizzati per la spedizione dei propri prodotti.



Inoltre, la Società prosegue il suo impegno e coinvolgimento in diverse piattaforme e alleanze per l'economia circolare. Tra queste si citano l'Alliance To End Plastic Waste (AEPW), l'Organisation Méditerranéenne de l'Energie et du Climat (OMEC) con l'obiettivo di promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete per una gestione più sostenibile dei rifiuti plastici. Partecipa inoltre a piattaforme più specifiche di settore come la Styrenics Circular Solution (SCS) e la Polyolefins Circular Economy Platform (PCEP).

| Sostenibilità nei processi di moulding e compounding

Il gruppo Finproject ha individuato tra i suoi obiettivi strategici lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale, poggiando sui criteri dell'Economia Circolare:

- XL EXTRALIGHT® - collaborazione con Versalis per lo sviluppo di nuovi Materiali realizzati con prodotti Balance, Lignina e per la realizzazione di alcuni prodotti contraddistinti dal brand XL EXTRALIGHT® Organix 3.0 ottenuti dal 30% di materie prime di origine bio-circolare (Balance Versalis);
- XL EXTRALIGHT® SUSTAINABLE+, manufatti realizzati con il 51% di riutilizzo di sottoprodotti e scarti industriali di produzione certificati GRS (Global Recycled Standard) per il 40%;
- Prodotti certificati ISCC Plus attraverso l'utilizzo di materiali bio-circular attributed (Balance Versalis);
- COGEGUM - alcuni gradi specifici sono certificati PSVS (Plastica Seconda Vita Sottoprodotti) contenenti by-products da produzioni interne;
- POLIDIEMME – sviluppo di nuovi Materiali per la E-MOBILITY contenenti materia prima da riciclo.

L'intero ciclo produttivo di XL EXTRALIGHT® è studiato e ingegnerizzato per limitare gli scarti di produzione, utilizzando anche energia alternativa pulita da impianti fotovoltaici proprietari.

Ogni componente dei prodotti XL EXTRALIGHT® viene analizzato e controllato secondo i più elevati standard di sicurezza, portando alla formulazione di materiali completamente privi di ftalati, solventi nocivi e metalli

pesanti. La leadership di mercato di Finproject SpA viene finalmente riconosciuta nel 1997, con la certificazione UNI EN ISO 9001, per la prima volta assegnata in Europa ad un'industria del settore.

Nel 2007 Finproject ha aderito con il marchio "Green Compound" al Gruppo Compound del centro informazione del PVC, per l'Impegno dell'Industria Chimica nel rispetto e sostegno delle policies di Sicurezza, Salute e Sostenibilità Ambientale.

Le industrie Finproject hanno poi proseguito questo impegno certificando i propri siti dal 2022 secondo gli standard UNI EN ISO 14001 ed UNI EN ISO 45001, per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che attestano l'impegno dell'azienda alla salvaguardia dell'ambiente e aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro implementando un sistema di miglioramento continuo per la sostenibilità aziendale. Inoltre, l'azienda è impegnata nell'implementazione di progetti di formulazioni di compound con recupero e riutilizzo di propri scarti di produzione di articoli con macchine progettate internamente, l'introduzione e il rispetto di rigorose regole di prevenzione per garantire la sicurezza dei prodotti e dei luoghi di lavoro e il costante lavoro di ricerca sulle formulazioni e i processi produttivi.

A settembre 2024 Finproject ha ottenuto la certificazione VinylPlus® Supplier Certificate, un riconoscimento per le prestazioni raggiunte in materia di sviluppo sostenibile per le aziende appartenenti alla catena di fornitura dell'industria del PVC.

Le sfide di VinylPlus lanciate da più di 20 anni, si fondano su dialoghi multi-stakeholder: industria, ONG, patrocinio legislativo a livello europeo, rappresentanti della società civile e utilizzatori di PVC.

L'associazione ha attivato il nuovo programma VinylPlus2030 nel quale si promuove il nuovo impegno ad affrontare le sfide e priorità globali per la sostenibilità del polimero più ampiamente utilizzato al mondo.

Nel programma VinylPlus2030 sono stati identificati tre "Percorsi": aumentare la circolarità della filiera del PVC, progredire verso la carbon neutrality e minimizzare l'impronta ambientale, costruire alleanze globali e partnership per gli SDGs.



Fornitori

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutare la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.



Innovazione tecnologica

Nel corso del 2024 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 340 dipendenti, sono state rivolte al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie, in continuità con gli anni precedenti. Oltre che nell'ambito della decarbonizzazione, si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società. Grazie all'integrazione con le società controllate Finproject e Tecnofilm, le attività di ricerca ed innovazioni nell'ambito dei nuovi compound e relative tecnologie di produzione si sono ulteriormente ampliate.

Tra i risultati più interessanti, si evidenzia quanto di seguito riportato.



| Bio Chemistry

Versalis continua ad avere un impegno costante nello sviluppo della chimica da fonti rinnovabili, che rappresenta una delle direttrici fondamentali nell'ambito di un progetto di transizione verso un modello sempre più sostenibile, circolare e a ridotte emissioni di carbonio.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare e anche di tipologia amidacea) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare sono state validate materie prime residuali alternative fino alla scala industriale.

Nel 2024 Versalis ha continuato l'attività di ottimizzazione del processo mediante la realizzazione di più campagne sperimentali su scala pilota per la sintesi per via fermentativa, estrazione e purificazione di una nuova bio-plastica biodegradabile da fonte rinnovabile.

Dopo aver completato nel corso del 2023 il trasferimento della tecnologia di produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione da DSM, nel corso del 2024 sono state realizzate run su scala industriale.

Nel corso del 2024 sono poi proseguite le attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto nel processo di produzione del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare per materiali compositi e per bitumi modificati in collaborazione con Eni e ASPI.

Le attività di sviluppo di prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, principio attivo prodotto presso l'impianto di Porto Torres, sono proseguite nel 2024 con l'obiettivo di estendere l'uso in nuovi Paesi e nuovi ambiti di applicazione nell'ambito del progetto NATURAL POWER LIFE assegnato a Versalis nel 2023, a sostegno di progetti strategici relativi a natura, ambiente e clima come contributo all'attuazione del Green Deal europeo.

Per quanto riguarda il gruppo Novamont, nel 2024 è rafforzato il portafoglio brevettuale depositando e/o estendendo a livello internazionale numerose nuove domande di brevetto per:

- Nuove composizioni polimeriche biodegradabili con migliorate proprietà meccaniche e di barriera destinate ad applicazioni con elevato potenziale di sviluppo,
- Nuovi film, mono e multistrato, destinati al settore imballaggio per alimenti,
- Nuovi articoli stampati e/o termoformati destinati ad applicazioni ad alto valore aggiunto,
- Nuovi poliesteri adatti alla formazione di schiume,
- Innovazioni tese a migliorare i processi biotecnologici di produzione di monomeri da oli vegetali,
- Innovativi utilizzi di biomasse agricole in applicazioni a valore aggiunto,
- Nuovi processi per il recupero e la valorizzazione di biomasse da sottoprodotti agricoli e industriali,
- Innovazioni nel riutilizzo di sottoprodotti di produzioni biotecnologiche e loro trasformazione in prodotti a valore aggiunto,
- Innovazioni di processo per la produzione di poliesteri con prestazioni ottimizzate per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto,
- Nuovi processi per il riutilizzo in polimerizzazione di bioplastiche da post-consumo,
- Nuove Applicazioni per i Biochemicals prodotti dalle bioraffinerie Novamont.

Nel 2024 Novamont ha proseguito il lavoro di ottimizzazione di gradi di Mater-Bi, ottenendo prodotti con migliore posizionamento di costo, migliorate performance in termini di proprietà chimico fisiche e compostabilità in ambiente domestico, migliorata processabilità nei processi di trasformazione dei clienti.

Sono state altresì validate nuove fonti botaniche e/o prodotti di scarto da filiere agricole e/o industriali per le materie prime di origine rinnovabile per ottimizzare la flessibilità e la resilienza delle filiere produttive

Sono proseguite le attività di:

- sviluppo di nuovi gradi di Mater-Bi ad alto contenuto di rinnovabile;
- sviluppo di nuovi gradi di Mater-Bi da accoppiare con carta e trasparenti;
- ottimizzazione e implementazione della tecnologia tesa a migliorare la tracciabilità delle filiere produttive basata su blockchain e supportata da Intelligenza artificiale;
- sviluppo nel settore dei prodotti espansi per footwear che si è estesa alla progettazione e valutazione di prodotti adatti alle diverse tecnologie in uso nel settore anche grazie all'avvio della collaborazione con Finproject, società del gruppo Versalis;
- validazione di alcuni gradi di Mater-Bi in dispersione acquosa come additivi in formulazioni per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto in collaborazione con un partner leader nel settore;
- sviluppo dei coprodotti del processo monomeri in vari settori quali, prodotti per cosmesi e personal care, biocidi, plastificanti, agrofarmaci, lubrificanti.

In particolare, nel settore prodotti per agricoltura, si evidenzia l'ottenimento della registrazione in Italia e Portogallo del formulato erbicida Ager-Bi a base di Acido Pelargonico. Sono stati finalizzati gli studi di efficacia per le estensioni di impiego ad altre colture che verranno richieste nel 2025 mentre si sono avviate attività di scouting su una serie di nuove applicazioni di interesse agrario.

Nel 2024, a seguito dell'acquisizione di Novamont da parte di Versalis, è stato avviato, con primi risultati promettenti, un progetto congiunto fra le Unità di Ricerca Novamont di Novara, Piana di Monte Verna e Bottrighe, l'unità di Ricerca Versalis di Rivalta Scrivia, le rispettive funzioni di Ingegneria e lo stabilimento di Crescentino con l'obiettivo di adattare e sviluppare nel suddetto impianto una tecnologia proprietaria Novamont mirata a valorizzare le diverse componenti di una biomassa ottenibile da una innovativa lavorazione di un sottoprodotto dell'industria agroalimentare sviluppata da un partner leader europeo nel settore.

Nel 2024 sono proseguite le attività di ottimizzazione dei processi di ossidazione selettiva di substrati di interesse Novamont sia per via fermentativa che per via chimica.

In particolare:

- è proseguita l'attività di sviluppo del processo di produzione di un monomero acido (FDCA) da destinare alla produzione di poliesteri validando su scala di laboratorio e brevettando una serie di innovazioni mirate ad abbattere i costi operativi del futuro impianto industriale;
- si sono intensificate le attività per le scale *up* alla fase industriale del processo di produzione di un innovativo monomero acido per la produzione di nuovi poliesteri. A partire da giugno tali attività fanno parte integrante del Progetto Flagship Terrific, cofinanziato da CBE-JU (Circular Biobased Europe Joint Undertaking);
- sono proseguite, in collaborazione con Matrìca e Versalis le attività di sviluppo del processo di scissione ossidativa degli oli vegetali con particolare enfasi sulla valutazione di nuovi catalizzatori.

Lo stabilimento produttivo di Patrica ha operato una continua ottimizzazione del processo di produzione su impianto continuo di nuove tipologie di poliesteri biodegradabili.

Ha inoltre individuato strategie per l'ottimizzazione delle rese di processo dei gradi Mater Bi, anche nelle fasi di avvio e fermata degli impianti.

Lo stabilimento produttivo di Terni ha validato la riciclabilità meccanica di scarti dei processi di lavorazione industriale generati da partner utilizzatori di bioplastiche Novamont. Ha inoltre supportato l'attività di Ricerca e Sviluppo effettuando numerose prove di *scale-up* per la produzione di nuovi poliesteri e nuovi gradi di bioplastiche.

Nel 2024 lo stabilimento di Bottrighe ha svolto attività di ricerca e sviluppo rivolte soprattutto al miglioramento dei processi di produzione dei dioli e dei metodi analitici per la loro caratterizzazione e a supporto dello scouting e validazione di *feedstocks* alternativi o complementari allo sciroppo di glucosio.

Sono inoltre proseguite le prove di messa a punto su scala pilota di nuovi processi per il riutilizzo di sottoprodotti di produzioni biotecnologiche e loro trasformazione in prodotti a valore aggiunto.

Sono proseguite le attività nel settore delle bioraffinerie integrate, tematica di interesse strategico per la Società, ed in particolare è continuato il lavoro di coordinamento ed accreditamento presso le Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, gli stakeholder del settore del Cluster della Chimica Verde SPRING, Biobased Industry Consortium (BIC), Circular Biobased Industries Joint Undertaking (CBE).

| Polimeri



Con l'obiettivo di continuare la specializzazione del portafoglio prodotti e di sostenere la trasformazione del business **Polietilene** attraverso la decarbonizzazione e la sostenibilità, nel corso del 2024 l'attività di ricerca nel campo del polietilene si è concentrata su due linee strategiche fondamentali. Queste fanno riferimento alla riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e dei processi, e all'espansione del portfolio di gradi LDPE per le applicazioni farmaceutiche.

Nel contesto della riduzione degli impatti ambientali dei prodotti, è stato sviluppato su scala di laboratorio un grado LLDPE contenente un polymer processing aid PFAS-free ed è stata condotta una prima prova industriale.

Le attività di consolidamento dei gradi Versalis Revive® PE, ovvero prodotti contenenti materia prima seconda da riciclo meccanico, sono proseguite e grazie all'utilizzo di materiali Versalis Revive® PE è stato possibile impiegare con successo materiali riciclati in ulteriori applicazioni particolarmente critiche, dove il loro utilizzo non consentiva in precedenza l'ottenimento delle performance desiderate. Un esempio tangibile è rappresentato dalla produzione di un grado per isolamento cavi in bassa tensione. È stato inoltre prodotto un grado Revive® PE destinato ad applicazione stretch-film, in fase di test.

Nel corso del 2024, i nuovi gradi LDPE prodotti nel 2023 e progettati appositamente per il mercato dell'industria farmaceutica, identificati come gradi Pharmalene, sono stati testati presso i clienti per consolidarne l'applicazione industriale.



Nel corso del 2024 le attività di ricerca nel campo dei polimeri **stirenici** si sono concentrate principalmente sullo sviluppo di tecnologie e prodotti a maggiore sostenibilità, all'estensione e specializzazione del portafoglio prodotti, nonché all'ampliamento del know-how finalizzato al miglioramento delle performance dei gradi prodotti sulla attuale piattaforma tecnologica in massa continua.

In particolare, nell'ambito sostenibilità, è stata avviata la nuova tecnologia di decontaminazione NEWER™ presso Forever Plast, unica nel mondo del riciclo del polistirene. Questa tecnologia all'avanguardia permette la produzione di polistirene di riciclo idoneo al contatto con alimenti, garantendo elevati standard di sicurezza e qualità. Da tale tecnologia è nata la nuova gamma di prodotti Refence™ PS.

Nell'ambito di sviluppo di prodotti circolari nel 2024 è stata inoltre ampliata la gamma di prodotti Revive EPS destinati ad isolamento termico con introduzione di un nuovo grado a maggior contenuto di riciclato, tale da rispondere ai Criteri Ambientali Minimi (CAM). Nel 2024 le attività di sviluppo di Compound Circolari, si sono concentrate per la maggior parte nello sviluppo di prodotti per il settore elettrico-elettronico contenenti materiale riciclato e nello sviluppo di compound a base ABS.

Nell'ambito di ampliamento portafoglio prodotti è stato messo a punto e industrializzato un nuovo grado di SAN caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e destinato sia ad applicazioni in estrusione che in stampaggio, tale da offrire quindi una soluzione performante per diverse applicazioni industriali.

Nel corso del 2024 è inoltre terminata l'implementazione dei sistemi di controllo NIR (Near Infrared Spectroscopy) sugli impianti di produzione di polimeri stirenici a Mantova, che rappresenta un significativo passo avanti nel controllo del processo produttivo. Questa innovazione permette un accurato monitoraggio della qualità del prodotto, consentendo di anticipare e risolvere eventuali problematiche prima che possano influire sul prodotto finito, nonché di ottimizzare l'utilizzo di chemicals/condizioni di processo da applicare.

| Advanced Materials



Nel 2024 l'attività di ricerca **elastomeri** si è principalmente concentrata sullo sviluppo ed industrializzazione di nuovi gradi a maggior sostenibilità, in particolare per la 'mobilità sostenibile' e di prodotti *specialties*

Le linee principali sono state: l'ampliamento del portfolio per il tyre con gradi ad elevata performance, lo sviluppo di gomme termoplastiche ad elevata fluidità per settore compound medicale e un nuovo grado ad elevata stabilità termo-chimica per il settore pavimentazione stradale, lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per il rafforzamento dell'offerta di prodotti sostenibili.

Nell'ambito del portafoglio tyre sono stati sviluppati nuovi gradi altamente performanti in termini di riduzione della dissipazione energetica (i cosiddetti gradi funzionalizzati) in differenti famiglie di gomma. Sono stati, inoltre, sviluppati nuovi polimeri con l'obiettivo di migliorarne la stabilità all'invecchiamento e all'usura dello pneumatico in modo da allungarne la vita utile.

Questi nuovi gradi consentono di ridurre l'impatto carbonico degli pneumatici nel loro intero ciclo di vita, consentendo una riduzione del consumo di carburante e diminuendo il consumo energetico nelle fasi di preparazione delle mescole.

Nell'ambito del portfolio delle gomme termoplastiche, sono stati prodotti su scala pilota nuovi prototipi di gradi SEBS caratterizzati da elevata fluidità destinati principalmente al mercato del compound igienico-sanitario, per la produzione di manufatti a basso o nullo contenuto di olio e privi di PVC (esenti quindi da ftalati). È stato, inoltre, sviluppato su scala industriale un nuovo copolimero a blocchi Stirene-Butadiene destinato al settore dei bitumi modificati caratterizzato da una maggiore stabilità all'invecchiamento rendendo la pavimentazione stradale più duratura e sicura.

Nell'ambito del riciclo meccanico avanzato di manufatti elastomeri a fine vita è stato prodotto un nuovo grado REVIVE eSBR, costituito da una gomma SBR e MPS derivata da Pneumatico a Fine Uso, avente prestazioni migliorative rispetto ai gradi Revive eSBR prodotti finora.

Per quanto riguarda la specializzazione del portafoglio dei prodotti a base EVA, presso l'impianto di Dunkerque, sono stati consolidati due gradi con un elevato contenuto di vinilacetato: uno sviluppato per la produzione di manufatti nell'ambito del mercato degli hot melt e per l'impiego nei settori wire & cable e schiume per footwear, l'altro, a ridotto MFI, specificatamente progettato per lo stampaggio a iniezione/schiume per footwear.

| Chimica di Base



Nonostante l'annuncio della riduzione del peso della chimica di base nel business di Versalis sono proseguite iniziative di innovazione tecnologica sugli aspetti riportati in seguito. Nell'ambito della specializzazione delle proprie tecnologie è proseguita l'attività di ottimizzazione della tecnologia proprietaria di produzione di IPA (alcol isopropilico) mediante idrogenazione dell'acetone. Nell'anno 2024 le attività si sono concentrate sul catalizzatore di idrogenazione alternativo al benchmark con l'obiettivo di verificarne le performance in presenza di possibili inquinanti e proseguirà nel 2025 con lo studio di concentrazioni crescenti di acqua nell'acetone di alimentazione.

Riguardo lo sviluppo delle tecnologie del ciclo produttivo del fenolo, le attività del 2024 si sono concentrate sui catalizzatori eterogenei da applicare nelle sezioni di idrogenazione (sia fenolo che alfa-metilstirene) tramite sviluppo di catalizzatori proprietari e relativi test su impianti micropilota. Lo sviluppo di un catalizzatore proprietario di idrogenazione del fenolo orientato alla formazione del solo cicloesanone è di particolare interesse per la filiera di produzione del caprolattame.

Relativamente allo sviluppo del processo cumene, nel 2024 sono proseguiti gli studi di laboratorio per lo sviluppo di nuovi catalizzatori zeolitici per l'ottimizzazione della reazione di alchilazione.

Nell'ambito dello sviluppo di nuovi prodotti intermedi, sono state condotte con successo marce industriali per la produzione di miscele di prodotti idrogenati del fenolo concentrate in cicloesano: tale prodotto è stato testato con successo sul mercato.



| Specialty Oilfield Chemicals

Nel 2024 l'attività di ricerca nel campo degli oilfield chemicals si è concentrata sullo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel settore dell'inibizione degli aggregati paraffinici, asfaltenici, degli inibitori di idrati e degli inibitori di corrosione nella produzione gas ed olio.

Introdotti nuovi prodotti nell'area applicativa del trattamento emulsioni per Angola ed Iraq, come pure in aree geografiche prima mai raggiunte, come l'Alaska, dove si è prestata particolare attenzione all'impatto ambientale dei suddetti additivi, migliorandone i parametri di biodegradabilità e tossicità.

Nell'area Well Stimulation sono stati formulati prodotti e messe a punto attrezzature per trattamenti più efficaci nelle applicazioni con elevato impatto sulla produzione di greggio, come il controllo della "connate water", grazie a nuove tipologie di prodotti per "water shutoff".

Le iniziative finalizzate ad incrementare la sostenibilità del settore hanno portato allo studio e sviluppo di inibitori di corrosione e disperdenti di origine bio/rinnovabile, con elevate caratteristiche di biodegradabilità e bassa ecotossicità, in modo da allargarne ulteriormente l'impiego in siti geografici aventi una crescente attenzione all'ambiente. Ulteriore consolidamento del know-how nel settore drag reducer, anche a base di emulsioni acriliche.

Moulding e Compounding

Le attività svolte nel 2024 sono state finalizzate allo studio e messa a punto di nuovi compound e relative tecnologie produttive. Tra i risultati più interessanti possiamo evidenziare:

- lo sviluppo di compound con un contenuto di materie prime proveniente da fonte rinnovabile per garantire una percentuale bio-based al materiale;
- la messa a punto dei compound utilizzati per lo stampaggio con tecnologia bicolore, sempre più richiesta per il mercato calzaturiero;
- efficientato lo sviluppo delle nuove tonalità di colore per rispondere alle tempistiche richieste dai principali marchi operanti nel settore del footwear.

Si è proceduto con la fase di industrializzazione di due gradi XLPO contenenti il 50% di materia prima seconda post-consumo per isolamento dei cavi di ricarica per auto elettriche.

Nell'ambito dell'ampliamento del portafoglio prodotti reticolabili e ritardanti la fiamma esenti da alogeni, è stato portato in industriale un nuovo compound per cavi automotive, ad elevate temperature di esercizio.

Si è inoltre avviato il consolidamento industriale di un grado per isolamento cavi fibra ottica (FO), per alte velocità di estrusione e resistente ai water-blocking fluids.

Con il supporto dei centri di ricerca Versalis sono state ottimizzate le funzionalità di specifici compound al fine di aggredire nuovi mercati applicativi.

Sostenibilità e transizione dell'industria chimica

In ottica di creazione di valore per gli stakeholders, si è confermato l'impegno di Versalis nella chimica sostenibile e circolare.

In particolare, relativamente al Progetto Hoop® (riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclate meccanicamente) nel 2024 è stata ulteriormente ampliata l'analisi di filiere per il recupero dei rifiuti plastici non riciclati meccanicamente approfondendo l'influenza delle variabili sulla resa del processo di conversione ad olio. Sono inoltre proseguite le attività di sviluppo della nuova tecnologia proprietaria con la costruzione ed inizio attività connesse al precommissioning/commissioning/ start-up dell'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova, con capacità nominale di 6000 ton/anno.

È stata sviluppata la progettazione di processo per la prima realizzazione industriale della tecnologia Hoop®.

Progetto CCU: nel 2024 sono proseguite le molteplici linee di ricerca con l'obiettivo di sviluppare nuove tecnologie in grado di utilizzare la CO₂ come materia prima per la produzione di chemicals impiegati nel settore chimico. In particolare, le varie iniziative, svolte anche in partnership con istituti di ricerca universitari attraverso l'attivazione di dottorati anche in ambito PNRR, sono finalizzate a creare un panel di piattaforme tecnologiche che consentiranno, assieme ad altre, di consolidare il percorso di decarbonizzazione dei processi industriali. Le tecnologie in studio sfruttano principi di conversione sia termochimica che elettrochimica.

Per quanto concerne lo sviluppo del nuovo hub del riciclo meccanico a Porto Marghera, nel 2024 sono proseguite le opere di ingegnerizzazione e adeguamento del sito in merito alla Fase 1 per l'hub di riciclo meccanico avanzato, prevista in start-up nel 2025.

Compound sostenibili: sono stati sviluppati a livello pilota dei compound su base polietilene e stirenici contenenti PFU, col duplice scopo di ridurre la carbon footprint e aumentare le proprietà meccaniche della base polimerica. Sempre a livello pilota sono stati inoltre prodotti i prototipi di Revive PS RK con contenuto di riciclato da settore R.A.E.E. aventi proprietà di resistenza al fuoco Glow Wire per il settore elettrico-elettronico. Sono stati industrializzati i gradi Revive ABS con contenuto di riciclato da settore automotive.

Nuovi materiali sostenibili: nel 2024 sono state avviate attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di resine polimeriche ad elevate prestazioni con possibilità di essere riciclate e riutilizzate a fine vita. Queste nuove famiglie di materiali potrebbero essere in futuro impiegate nel settore dei compositi, ad esempio per l'alleggerimento degli autoveicoli, superando l'attuale problematica del fine uso.



Finanza Agevolata

Nel 2024 sono proseguite le attività di **finanza agevolata** a supporto di progetti di ricerca e sviluppo in ambito di chimica bio, circolarità e sostenibilità. Il dettaglio è riportato nel paragrafo

- A febbraio è terminato il progetto **2G-CHEM**, inerente all'attività sui biopolimeri, finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del bando "Contratto di Innesadimento - Grandi Imprese». Versalis ha già incassato il 50% del contributo nel 2023 e si attende la valutazione finale da parte della Regione per l'erogazione del restante 50% del contributo (326 migliaia di euro).
- Nell'ambito del Programma di ricerca CN00000023 "**Sustainable Mobility Center** (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile – CNMS)" finanziato dal Decreto Direttoriale di concessione del finanziamento n.1033 del 17.06.2022 a valere sulle risorse del PNRR MUR – M4C2 – Investimento 1.4 - Avviso "Centri Nazionali" - D.D. n. 3138 del 16 dicembre 2021, Versalis vede la propria partecipazione come affiliato per la conduzione di attività di ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo di materiali innovativi, più leggeri, sostenibili e riciclabili da impiegare nell'ambito della mobilità. L'importo complessivo del progetto, con scadenza prevista a febbraio 2026, è pari a 1.609 migliaia di euro, per un contributo finanziato dai fondi PNRR pari a 786 migliaia di euro da incassare al termine del progetto. Al mese di febbraio 2025 i costi ammissibili complessivamente trasmessi, relativamente a spese di personale e spese per attrezzature di ricerca, saranno pari a 886 migliaia di euro.
- Con valuta 2 luglio 2024, il Ministero MIMIT ha disposto il pagamento del contributo a fondo perduto relativamente allo Stato Avanzamento Lavori Intermedio (1° "SAL") del progetto **BIOCHAIN** (Bando MIMIT - Fondo Crescita Sostenibile) in merito ad attività sulla chimica da rinnovabili dell'importo di euro 1.392.396,03. I costi ammissibili totali ammontano a 16,8 milioni di euro con un contributo di 13,5 milioni di euro (di cui 3,3 milioni di euro a fondo perduto e 10,2 milioni di euro di finanziamento agevolato). Relativamente al SAL1, è stato acceso anche il finanziamento agevolato pari a 3.759.469,29 e il finanziamento bancario pari a euro 457.928,53. A marzo 2024 è stato rendicontato il 2° SAL, attualmente in fase di valutazione e corrispondente a un contributo a fondo perduto di circa 1,4 milioni di euro che incasseremo nel 2025. Il progetto si è concluso il 22 novembre 2024 e sono in corso le valutazioni dei costi del 3° SAL finale da presentare nel 2025.
- A luglio Versalis ha presentato la rendicontazione del 1° SAL del progetto **POLIRIN** (Bando MIMIT – Accordo per l'innovazione) in merito ad attività sui biopolimeri. I costi rendicontati sono stati pari a 1,8 milioni di euro corrispondenti a un contributo a fondo perduto di 0,7 milioni di euro ancora da incassare. Il progetto è finanziato dal MIMIT e prevede 8,1 milioni di euro di costi ammissibili e 3,2 milioni di euro di contributo a fondo perduto; il progetto è iniziato ad agosto 2022 e ha una durata di 3 anni.
- A settembre 2024 Versalis ha partecipato alla Call europea HORIZON-JU CBE con il progetto **RUNFASTER4EU** in merito ad attività sulla chimica da rinnovabili. La proposta presentata prevede per Versalis, coordinatore di progetto, un budget di 8 milioni di euro e un contributo a fondo perduto di 4,8 milioni di euro. Il progetto è passato alla fase di negoziazione e si prevede la firma del contratto di finanziamento con la CBE JU nel 2025. Il progetto verrà avviato a metà 2025 con durata 5 anni.
- A dicembre 2024 Versalis ha presentato al CINEA l'emendamento al Grant Agreement del progetto europeo **NATURAL POWER LIFE** in merito ad attività close-to-market sulla chimica da rinnovabili. Il progetto prevede per Versalis, coordinatore di progetto, un budget di 1,4 milioni di euro e un contributo

a fondo perduto di 0,9 milioni di euro. Il progetto è iniziato nel 2023 e a durata 3 anni. Sono in corso le valutazioni dei costi sostenuti relativi al 1° periodic report da presentare nel 2025.

- A dicembre 2024, il CINEA ha disposto il pagamento di 6,023 milioni di euro per il progetto **SC-HOOP** (Bando UE Innovation Fund) inerente al riciclo chimico dell'impianto di Mantova, a seguito del raggiungimento della prima milestone WP1 Financial Close. Il progetto prevede un budget di Versalis pari a 28,4 M€ in "relevant cost" e un contributo in forma lump sum di 16,2 milioni di euro a fronte del raggiungimento di milestone.

In Novamont nel 2024 ha presentato 18 nuovi Progetti di Ricerca e Sviluppo a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, di cui 9 sono stati approvati ed uno è ancora in attesa di esito, altri sono in fase di presentazione a livello regionale, nazionale e comunitario. tra i progetti in corso, nel 2024, sono continuate le attività come previsto ed in particolare vengono segnalate le seguenti:

- Progetto National Biodiversity Future Center (**NBFC**) finanziato da Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato da CNR nell'ambito del bando Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies. Il progetto della durata di 42 mesi è iniziato il 1° settembre 2022 e vede Novamont primariamente coinvolta nello sviluppo e promozione di nuovi modelli di business e catene del valore alternative incentrati sullo sfruttamento e la valorizzazione di risorse rinnovabili a basso impatto - biomasse residue, nonché nello studio della biodiversità del suolo e dell'acqua e della relazione tra biodiversità di questi ambienti e le buone pratiche che prevedono l'utilizzo di prodotti bio-based in grado di ridurre drasticamente la presenza di sostanze inquinanti nell'ambiente, acqua e suolo.
- Progetto Innovation, digitalisation and sustainability for the diffused economy in Central Italy (**VITALITY**) finanziato da Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato da Università degli Studi dell'Aquila nell'ambito del bando "Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione" costruzione di "leader Territoriali di R&S". Il progetto della durata di 36 mesi è iniziato il 01 luglio 2022 e vede Novamont coinvolta nello sviluppo di processi per la valorizzazione di prodotti di scarto in polimeri e monomeri e bio-materiali innovativi di applicazione industriale.
- Progetto Tecnologie innovative di bioeconomia circolare per l'uso nel settore agrifood (**TELLUS**) finanziato da Ministero dello Sviluppo Economico e coordinato da Novamont nell'ambito del bando Accordi per l'innovazione – DD del 18 marzo 2022. Il progetto, della durata di 36 mesi, è iniziato nell'anno ed ha come obiettivo la trasformazione di materie prime rinnovabili in condizioni operative sfidanti ad opera di enzimi estremofili in bioprodotto di interesse per la filiera Novamont. In particolare, Novamont è coinvolta con riferimento alla selezione e preparazione di biomasse derivate da sottoprodotti agro-industriali per l'ottenimento di zuccheri e monomeri da validare nella produzione di biomateriali per packaging e applicazioni agricoltura, biostimolanti.
- Progetto Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products (**CIRCULAR BIOCARBON**) – progetto Flagship finanziato da BBI-JU a valere dell'Annual Work Program 2019 ed ha l'obiettivo di sviluppare una bioraffineria per valorizzazione della FORSU in bioprodotto tra cui bioplastiche. L'azienda è primariamente coinvolta nel progetto nella purificazione di biopolimeri e nel loro utilizzo per la formulazione di bioplastiche per applicazioni come pacciamatura agricola e sacchetti per la raccolta differenziata dell'organico.
- Progetto A frontrunner approach transition to a circular & resilient future: deployment of systemic solutions with the support of local clusters and the development of regional community-based innovation schemes (**FRONTSHIP**) - il progetto è stato finanziato da EC a valere di H2020 – work programme Green Deal. Il progetto ha l'obiettivo di supportare una transizione verde e giusta della regione polacca di Lodzkie

in processi di decarbonizzazione e rigenerazione territoriale. Novamont è coinvolta nel coordinamento e dimostrazione di modelli sistemici circolari altamente replicabili, come la valorizzazione di sottoprodotti agroalimentari ed agroindustriali in bioprodotto con approccio di bioeconomia circolare.

- Progetto Cooperative business models for bio-based chains in rural areas (**BRILIAN**) – il Progetto è finanziato da CBE-JU a valere dell'Annual Work Program 2023 ed ha l'obiettivo di definire strategie a lungo termine e facilitare la promozione di modelli di business cooperativi tra produttori primari e le industrie biobased attraverso la creazione di business case specifici per le diverse regioni europee (Italia, Spagna, Danimarca).
- Progetto Next generation circular biobased flagship packaging solutions: a catalyst for the green transition (**TERRIFIC**) il Progetto Flagship, coordinato da Novamont, è finanziato CBE-JU a valere dell'Annual Work Program 2024. Il Progetto ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di soluzioni flagship di packaging, soddisfacendo alti requisiti prestazionali come proprietà meccaniche e di barriera migliorate, maggiore sicurezza alimentare e maggiore durata di conservazione, lungo l'intera catena del valore della fornitura, migliorando al contempo la circolarità e l'efficienza delle risorse.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani





versalis

Bilancio
consolidato
2024

Stato Patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2024		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	159	54	184	91
Altre attività finanziarie correnti	(2)	1		9	
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	612	189	840	359
Rimanenze	(4)	1.121		1.119	
Attività per imposte sul reddito correnti	(5)	6		10	
Altre attività	(6)	46	3	37	2
		1.945		2.199	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	548		578	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(8)	29		26	
Attività immateriali	(9)	780		839	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	112		76	
Altre partecipazioni	(12)	3		3	
Altre attività finanziarie	(13)	1		1	1
Attività per imposte anticipate	(14)	350		90	
Altre attività	(15)	217		12	
		2.040		1.625	
TOTALE ATTIVITA'		3.985		3.824	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	227	219	393	321
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	221	216	315	314
Passività per leasing a breve termine	(8)	6		4	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	983	357	887	327
Passività per imposte sul reddito correnti	(19)	13		20	
Altre passività	(20)	49	2	43	3
		1.499		1.662	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	2.231	2.220	1.882	1.870
Passività per leasing a lungo termine	(8)	56		56	
Fondi per rischi e oneri	(22)	418		265	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	64		67	
Passività per imposte differite	(14)	24		29	
Altre passività	(25)	9		10	
		2.802		2.309	
TOTALE PASSIVITA'		4.301		3.971	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)	(26)	200		300	
Riserva legale					
Altre riserve		(217)		(156)	
Utile (Perdita) relative a esercizi precedenti		472		997	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(771)		(1.288)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		(316)		(147)	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.985		3.824	

(a) Capitale sociale interamente versato di 200.000.000 €, diviso in 200.000.000 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2024		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.257	372	4.236	362
Altri ricavi e proventi		546	249	152	92
Totale ricavi		4.803		4.388	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.016)	(1.839)	(4.794)	(1.712)
Riprese di valore (svalutazioni) nette e crediti commerciali ed altri crediti		(8)		5	
Costo lavoro		(496)		(493)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)				
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	(288)		(510)	
RADIAZIONI					
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(1.005)		(1.404)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		77	5	63	3
Oneri finanziari		(151)	(72)	(118)	(55)
Strumenti derivati		6	6	(4)	(5)
		(68)		(59)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(12)		(58)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		21		2	
		9		(56)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(1.064)		(1.519)	
Imposte sul reddito	(34)	293		231	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(771)		(1.288)	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2024	2023
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(771)	(1.288)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti		(2)
Effetto fiscale		
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(2)	(1)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI		(1)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(773)	(1.292)

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva di consolidamento	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Altre riserve di capitale	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2022 (a)	446		(17)		(3)		500	23	(882)	67
<i>Perdita dell'esercizio 2023</i>									<i>(1.288)</i>	<i>(1.288)</i>
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI								(1)		(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2023 (b)			(1)		(2)			(1)	(1.288)	(1.292)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2022								(882)	882	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(146)						(500)	646		
Versamento del socio unico							977	94		1.071
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(146)						477	(142)	882	1.071
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni			(1)		7			1		7
Totale altre variazioni (d)			(1)		7			1		7
Saldi al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c+d)	300		(19)		2		977	(119)	(1.288)	(147)
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2024</i>									<i>(771)</i>	<i>(771)</i>
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale										
Differenze cambio da conversione			(2)							(2)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2024 (f)			(2)						(771)	(773)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2023				(60)				(1.228)	1.288	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(100)						(977)	1.077		
Versamento del socio unico							508	92		600
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(100)			(60)			(469)	(59)	1.288	600
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni					1	1		2		4
Totale altre variazioni (h)					1	1		2		4
Saldi al 31 dicembre 2024 (i=e+f+g+h)	200		(21)	(60)	3	1	508	(176)	(771)	(316)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Utile (Perdita) dell'esercizio		(771)	(1.288)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	125	105
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(31)	163	405
Effetto valutazione partecipazioni	(33)	12	43
Differenze di cambio da allineamento		(3)	(2)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)	(3)	4
Effetti economici su titoli e crediti finanziari			(4)
Oneri/proventi da remeasurement delle passività per leasing			(1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(24)	(5)
Interessi attivi	(32)	(5)	(3)
Interessi passivi	(32)	75	57
Oneri (proventi) relativi ad attività operative cessate			
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	(293)	(231)
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze	(4)	(8)	171
- crediti commerciali	(3)	64	90
- debiti commerciali	(18)	(69)	(103)
- fondi per rischi e oneri	(22)	152	65
- altre attività e passività		(52)	70
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(637)</i>	<i>(627)</i>
Interessi incassati		5	3
Interessi pagati		(71)	(52)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		214	(16)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(489)	(692)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(870)</i>	<i>(1.482)</i>
<i>Investimenti:</i>			
- attività materiali	(7) e (8)	(192)	(151)
- attività immateriali	(9)	(18)	(36)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(51)	(446)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	(6)	8
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(267)</i>	<i>(625)</i>
<i>Disinvestimenti:</i>			
- attività materiali		4	6
- attività immateriali		9	15
- imprese uscite dall'area di consolidamento		18	
- crediti finanziari relativi all'attività di disinvestimento			5
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>31</i>	<i>26</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(236)	(599)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(42)</i>	<i>(26)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)		
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	94	307
Rimborso debiti per leasing		(5)	(5)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		8	
Flusso di cassa del capitale proprio		600	1.071
Differenze di cambio da conversione - Disponibilita' liquide			
Differenze di cambio da allineamento - Disponibilita' liquide		2	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		699	1.373
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>750</i>	<i>1.519</i>
Flusso di cassa netto del periodo		(26)	82
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	184	102
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	159	184

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o¹⁴) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 637 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall’art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis Spa è sottoposta. A tale proposito, in data 20 febbraio 2025 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l’esercizio 2024. Peraltro, il recente annuncio fatto da Eni SpA del piano di trasformazione e rilancio della chimica con investimenti previsti nei prossimi anni di circa 2 miliardi di euro, rappresenta una evidenza concreta del supporto che la capogruppo darà al settore.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando diversamente indicato.

Stime contabili e giudizi significativi

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da

¹⁴ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall’IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Stime contabili e giudizi significativi formulati per tener conto degli impatti dei rischi climatici

Gli effetti delle iniziative per limitare i cambiamenti climatici e il potenziale impatto della transizione energetica influenzano le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. In particolare, la spinta globale verso un'economia a ridotta intensità emissiva, schemi di carbon pricing, l'evoluzione tecnologica del settore della chimica verde e circolare, nonché i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori possono comportare, nel medio-lungo termine, un declino strutturale della domanda e un aumento dei costi operativi.

La strategia di Neutralità Carbonica definita da Eni, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5° C, si compone di una serie di azioni e iniziative volte al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050 attraverso l'azzeramento netto di tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate al portafoglio dei prodotti venduti. Gli scenari adottati dalla Direzione Aziendale sono costruiti tenendo conto di politiche, normative ed evoluzioni tecnologiche in essere o prevedibili per il futuro e delineano un percorso evolutivo del settore chimico, sulla base di un quadro economico e demografico, dell'analisi delle policy vigenti e di quelle annunciate e dello stato delle tecnologie, individuando, tra queste, quelle che ragionevolmente potranno raggiungere maturità tecnologica nell'orizzonte considerato. Le variabili di prezzo riflettono, pertanto, la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati che incorpora le tendenze di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinarsi e sono oggetto di costante benchmark con le view degli analisti di mercato e dei peer dell'industria. Tali scenari sono alla base di stime e giudizi significativi relativi a: (i) la valutazione dell'intenzione di indirizzare i progetti industriali e (ii) la verifica della recuperabilità delle attività non correnti.

| Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa.

I valori delle imprese controllate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale), sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere, apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre "Operazioni infragruppo"); Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci degli schemi di bilancio.

Tenuto conto della mancanza di effetti rilevanti¹⁵ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo¹⁶, sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli "Utili (perdite) portate a nuovo"); analogamente, sono rilevati a patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli "Utili (perdite) portate a nuovo") gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. La cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) della stima del *fair value* di eventuali corrispettivi aggiuntivi, da regolarsi per cassa al verificarsi di determinate condizioni contrattualmente definite, (iv) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico¹⁷. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle relative scelte finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2024", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

¹⁵ In base agli IFRS, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

¹⁶ Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2023".

¹⁷ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.¹⁸

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto,¹⁹ allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente, al fine di riflettere la quota di pertinenza del partecipante al patrimonio netto della partecipata e la relativa evoluzione, il valore di iscrizione è adeguato a tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzerare, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verificare l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni

¹⁸ Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

¹⁹

effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta²⁰; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.²¹ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il relativo *fair value*²², fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscono un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza tra il corrispettivo trasferito e il *fair value* delle attività nette acquisite, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

²⁰ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

²¹ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

²² I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable right and obligation sulle relative attività e passività richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del *fair value* alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Versalis adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le acquisizioni più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.²³ Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo nonché la valuta di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.²⁴ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

¹⁰ Le differenze di cambio associate a elementi monetari infragruppo derivanti da operazioni concluse tra imprese consolidate operanti con valute differenti non sono oggetto di eliminazione.

²⁴ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2024	Cambi al 31 dicembre 2024	Cambi medi dell'esercizio 2023	Cambi al 31 dicembre 2023
Dollaro USA	1,08	1,04	1,08	1,11
Sterlina inglese	0,85	0,83	0,87	0,87
Fiorino ungherese	395,30	411,25	381,71	382,37
Renmimbi cinese	7,79	7,59	7,66	7,84
Won Sud - Corea del Sud	1.474,98	1.530,08	1.412,87	1.423,39

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni,

sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla *commencement date* del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability"). La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della *commencement date*, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di

ammortamento cumulate²⁵, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali comprendono le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati al punto Attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie". I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. Il valore di iscrizione dell'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzato su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento ed è sottoposto a verifica di recuperabilità.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico, ivi inclusi i costi per lo sviluppo di progetti CCS (Carbon, Capture and Storage) antecedenti la costruzione dell'infrastruttura fisica, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

²⁵ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, ad esempio, variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova la cash generating unit oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. In particolare, da quest'anno è stato elaborato un WACC per un nuovo settore di attività, Bio Chemistry, da affiancare a quello della chimica

tradizionale. La creazione di uno nuovo settore trova motivazione nel diverso profilo di rischio dei due business: estremamente elevato per la chimica tradizionale, ridotto per la Bio Chemistry, con la conseguenza che l'utilizzo del WACC relativo alla chimica tradizionale. Il nuovo settore della Bio Chemistry include la produzione di bioplastiche biodegradabili e compostabili (Novamont), riciclo chimico e meccanico.

La metodologia di calcolo prevista resta invariata rispetto a quella che viene utilizzata per Eni e per gli altri settori. Il WACC della Bio Chemistry terrà in considerazione quindi la specificità del business attraverso il parametro del beta calcolato a partire da un panel di società quotate comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin Nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (*cd. business model hold to collect*). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni²⁶ (v. punto “Svalutazioni di attività finanziarie”).

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al costo ammortizzato valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei “Proventi (oneri) finanziari”, nella sottovoce “Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading”.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

²⁶ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.²⁷

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla

²⁷ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

voce “Proventi (oneri) su partecipazioni” a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell’investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un’adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, sono attività e passività rilevate e valutate al *fair value*.

Nell’ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell’esistenza di una relazione economica tra l’oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell’ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l’attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono valutati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell’utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l’iscrizione di un’attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell’attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment).

. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico “Proventi (oneri) finanziari”; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico “Altri proventi (oneri) operativi”.

Gli effetti economici delle transazioni relative all’acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell’impresa per il normale svolgimento dell’attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *own use exemption*).

Compensazione ed eliminazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

Gli accantonamenti per fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto del valore finanziario del tempo e dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in

concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

Versalis sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni o del fondo marino al termine dell'attività di produzione. La stima dell'ammontare e del timing dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza in merito all'eventuale abbandono dei siti e del relativo timing di smantellamento e ripristino degli asset nonché delle strategie di riconversione degli impianti per l'ottenimento di produzioni low carbon, sono rilevate quando è possibile effettuare un'attendibile stima dei costi di abbandono opportunamente attualizzati. Versalis valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività. Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente. Al riguardo, con riferimento al trattamento delle acque di falda, la valorizzazione del know-how maturato sui trend di contaminazione delle acque nonché le posizioni delle autorità competenti consentono la definizione di un modello predittivo per la stima della durata di esercizio degli impianti di trattamento delle acque di falda e, pertanto, degli oneri da sostenere per la relativa gestione e monitoraggio. L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime. Sebbene Versalis non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale tuttavia non può essere escluso con certezza che possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e commerciali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito la stessa è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel *net interest*. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (cd. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente, la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni (Piani di Incentivazione dei dirigenti con azioni Eni e Piano di

Azionariato Diffuso). Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd. grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato (ad es. Total Shareholder Return) e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente alle condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti e pagamenti basati su azioni

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di Stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente, il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Analogamente a quanto riscontrabile nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'utilizzo di tecniche di valutazione complesse e l'identificazione tramite l'esercizio di giudizi articolati e/o soggettivi delle ipotesi da adottare nella valutazione caratterizzano inoltre la stima del valore di mercato delle azioni sottostanti i piani di incentivazione.

Ricavi da contratti con la clientela

I ricavi da contratti con la clientela sono rilevati al soddisfacimento della relativa performance obligation, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi, sostenuti per attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce “Passività per imposte sul reddito correnti”. I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell’esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “Passività per imposte differite”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell’utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch’esse rilevate nel prospetto dell’utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*).

Le attività e passività valutate al *fair value* sono classificate secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente o indirettamente;
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: *fair value*

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull’adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall’esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio sono analoghi a quelli adottati nell'esercizio precedente

| Modifica dei criteri contabili

Non si rilevano modifiche dei criteri contabili che abbiano effetti significativi sul bilancio 2024.

| Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla commissione europea

Con il Regolamento n. 2024/2862 emesso dalla Commissione Europea in data 12 novembre 2024, sono state omologate le modifiche allo IAS 21 "Impossibilità di cambio" volte, sostanzialmente, a richiedere la stima di un tasso di cambio corrente nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla commissione europea

In data 9 aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituisce lo IAS 1. In particolare, al fine di aumentare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni, l'IFRS 18: (i) richiede la presentazione di specifici risultati parziali nello schema di conto economico e apporta limitate modifiche, essenzialmente, agli schemi di rendiconto finanziario e stato patrimoniale; (ii) introduce specifiche disclosure, da fornirsi nelle note al bilancio, sulle management-defined performance measure; e (iii) introduce nuovi principi di aggregazione e disaggregazione delle informazioni presentate in bilancio. Le disposizioni dell'IFRS 18 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2027.

In data 9 maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", volto a ridurre i disclosure requirement ai fini della redazione del bilancio di esercizio (e, eventualmente, consolidato) delle società (che non siano né quotate né istituzioni finanziarie) controllate, direttamente o indirettamente, da una società che redige il proprio bilancio consolidato IFRS, disponibile per il pubblico utilizzo. Le disposizioni dell'IFRS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2027.

In data 30 maggio 2024, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Classification and Measurement of Financial Instruments" volte sostanzialmente a chiarire il timing dell'eliminazione contabile di passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici e a fornire chiarimenti in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ad es. sustainability bond). Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026.

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards – Volume 11", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026.

In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity" volte sostanzialmente a: (i) chiarire l'utilizzo della "own-use exemption" per i contratti di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili; e (ii) consentire, al soddisfacimento di determinate condizioni, la designazione di una copertura cash flow hedge in presenza di contratti di acquisto o vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2026.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

| Business combination e altre transazioni significative

A luglio 2024 è stata elaborata l'allocazione definitiva del maggior prezzo pagato per l'acquisizione del controllo di Novamont. Di seguito, si riporta la *Purchase Price allocation o PPA* definitiva confrontata con quanto elaborato in modalità provvisoria in occasione del bilancio 2023.

(in milioni di euro)	Allocazione provvisoria	Allocazione definitiva	Differenza
Price consideration (100%)	631	631	-
Valore contabile preesistente	265	265	-
Maggior prezzo da allocare	366	366	-
Customer relationship	10	20	10
Marchi	121	153	32
Licenze - autorizzazioni	60	51	(9)
Brevetti	290	251	(39)
Imposte differite - PPA	(134)	(133)	1
Avviamento residuo	19	24	5

La *Price consideration* pari a 631 milioni di euro è data dalla somma (i) del corrispettivo complessivamente riconosciuto per l'acquisizione del 64% del gruppo pari a 404 milioni di euro e (ii) del *fair value* della quota precedentemente detenuta pari a 227 milioni di euro, in base a quanto previsto dall'IFRS 3 per le step acquisition. Il prezzo non include l'eventuale earn-out previsto contrattualmente, poiché, in base ai risultati conseguiti da Novamont per il 2023 e per il 2024, non si manifestato alcun ulteriore esborso.

Gli step up identificati sono tutti relativi ad immobilizzazioni immateriali e riguardano, in particolare: customer relationship, marchi, licenze autorizzative e brevetti industriali, per un controvalore totale di circa 475 milioni di euro, a cui sono state associate imposte differite passive per circa 132 milioni di euro. Il goodwill che residua dopo l'allocazione ammonta a 23 milioni di euro.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 159 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui 54 milioni depositate presso società finanziarie del gruppo Eni.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 1 milione di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano i crediti finanziari di Finproject SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Crediti commerciali	442	504
Altri crediti	170	336
	612	840

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2024 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 135 milioni di euro (136 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. La loss given default di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'expected loss è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di expected loss) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (loss given default) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti con rischio di default	Totale
Clientela business	391	164	555
Altre controparti	187	3	190
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2024	578	167	745
Fondo svalutazione	1	132	133
Valore contabile netto al 31 dicembre 2024	577	35	612

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 133 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2024:

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	134
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	9
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(7)
- variazione area di consolidamento	
- altre variazioni	(3)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2024	133

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti per 6 milioni di euro. Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso società del gruppo Eni	69	8
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile	14	9
Acconti per servizi e depositi cauzionali	11	13
Crediti verso la controllante	9	241
Crediti per brevetti e royalties	8	13
Crediti verso società collegate	8	9
Crediti verso joint venture	3	6
Crediti relativi al personale	2	2
Altri crediti	46	35
	170	336

I crediti verso società del gruppo Eni (69 milioni di euro) sono relativi principalmente alla cessione delle imposte anticipate di Versalis UK a Eni UK (36 milioni di euro), a rapporti di Versalis SpA con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (20 milioni di euro), a crediti per fornitura di prestazioni professionali da parte di Versalis Pacific Trading a Eni Congo (9 milioni di euro), a conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta verso Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) e alla fornitura di buoni carburante verso Eni Live SpA (1 milione di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA di 9 milioni di euro sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di Gruppo (6 milioni di euro) e a crediti per servizi in ambito Oilfield forniti alla divisione Eni SpA – Natural Resources. I crediti verso società in joint venture di 3 milioni di euro si riferiscono principalmente ai servizi prestati da Versalis Pacific Trading nei confronti di Lotte Versalis Elastomers.

Gli altri crediti di 46 milioni di euro sono principalmente, riaddebiti oneri ambientali a terzi (12 milioni di euro) crediti verso factor (10 milioni di euro) e a conguagli su forniture attive verso clienti (8 milioni di euro).

La parte residua è composta prevalentemente dagli altri crediti verso terzi di Versalis France (12 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024				31.12.2023			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	63	215	106	384	65	198	121	384
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		30		30	5	10	25	40
Prodotti finiti e merci		687	20	707	21	636	38	695
	63	932	126	1.121	91	844	184	1.119

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi. La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Valore finale
31.12.2024							
Rimanenze lorde	1.260	10			(1)	(4)	1.265
Fondo svalutazione	(141)		(14)	11			(144)
Rimanenze nette	1.119	10	(14)	11	(1)	(4)	1.121
31.12.2023							
Rimanenze lorde	1.331	(178)			2	105	1.260
Fondo svalutazione	(146)		(19)	26		(2)	(141)
Rimanenze nette	1.185	(178)	(19)	26	2	103	1.119

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti al fondo svalutazione nel 2024 derivano essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 6 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie italiane ed estere. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per altre imposte correnti	35	28
Fair value su contratti derivati non di copertura	3	1
Altre attività	8	8
	46	37

Le altre attività di 46 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2023) comprendono principalmente i crediti IVA (28 milioni di euro), il credito per la rilevazione del contributo R&D maturato e non utilizzato a fine anno di Versalis SpA e Novamont SpA (3 milioni di euro), i derivati non di copertura di Versalis France e

Versalis SpA (3 milioni di euro), i risconti su premi assicurativi (2 milioni di euro), prestazioni di servizio anticipate (1 milione di euro) e il credito d'imposta "Industria 4.0" di cui beneficia Matrìca (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2024										
Terreni	17			(2)				15	113	98
Fabbricati	76	3	(4)	(1)				74	438	364
Impianti e macchinari	387	66	(47)	(64)			(2)	340	6.209	5.869
Attrezzature industriali e commerciali	16	2	(4)					14	135	121
Altri beni	14	1	(3)					12	49	37
Immobilizzazioni in corso e acconti	68	120		(94)			(1)	93	476	383
	578	192	(58)	(161)			(3)	548	7.420	6.872
31.12.2023										
Terreni	34			(22)		4	1	17	114	97
Fabbricati	37	2	(3)	(6)		45	1	76	432	356
Impianti e macchinari	384	59	(59)	(235)	(1)	179	60	387	6.130	5.743
Attrezzature industriali e commerciali	9	1	(3)	(1)		8	2	16	138	122
Altri beni	14	2	(2)	(1)		1		14	49	35
Immobilizzazioni in corso e acconti	112	87		(102)		18	(47)	68	371	303
	590	151	(67)	(367)	(1)	255	17	578	7.234	6.656

Gli investimenti di 192 milioni di euro (151 milioni di euro nel 2023) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,45% (3,0% nel 2023) ammontano a 5 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2023). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 14 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2023) e riguarda principalmente prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti riguardano principalmente iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, il nuovo impianto di trattamenti reflui a Priolo e il riassetto dell'impianto Sol Neocis a Ravenna.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2024	2023
Fabbricati	2 - 14	2 - 14
Impianti e macchinari	2 - 24	3 - 24
Attrezzature industriali e commerciali	5 - 33	10 - 33
Altri beni	10 - 20	12 - 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 2 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

<i>(milioni di euro)</i>	Diritti di utilizzo di beni in leasing		Totale
	Terreni e fabbricati	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2024	26		26
Incrementi	2	6	8
Ammortamenti	(2)	(2)	(4)
Svalutazioni			
Altre variazioni		(1)	(1)
Saldo finale al 31.12.2024	26	3	29

<i>(milioni di euro)</i>	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2024	4	56	60
Incrementi		7	7
Decrementi	(4)		(4)
Differenze cambio		(1)	(1)
Altre variazioni	6	(6)	
Saldo finale al 31.12.2024	6	56	62

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 4 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale. Il pagamento dei relativi oneri finanziari è inferiore ad 1 milione di euro nell'esercizio 2024. Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	2024	2023
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (leasing di modico valore)	1	1
Ammortamenti e svalutazioni		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	4	5
- Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing		34
Proventi (oneri) finanziari	(1)	

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2024										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi e sviluppo	1			(1)					31	31
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	287			(19)			(31)	237	315	78
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	245			(31)		(3)	29	240	440	200
- Immobilizzazioni in corso e acconti	32	18					(21)	29	35	6
- Altre attività immateriali	136			(12)	(2)	(6)	15	131	283	152
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	112						5	117	117	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita	26							26	26	
	839	18		(63)	(2)	(9)	(3)	780	1.247	467
31.12.2023										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di sviluppo	2			(1)				1	32	31
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2		291	(6)				287	347	60
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54	3	206	(15)	(2)	(3)	2	245	415	170
- Immobilizzazioni in corso e acconti	22	26	1		(1)		(16)	32	37	5
- Altre attività immateriali	137	7	16	(11)	(1)	(12)		136	274	138
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	93		19					112	112	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita	24		2					26	26	
	334	36	535	(33)	(4)	(15)	(14)	839	1.243	404

I diritti di brevetto industriale di 237 milioni di euro (287 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono al valore dei brevetti di Novamont come risultante dalla Purchase Price Allocation "PPA" definitiva elaborata nel corso del 2024, pari a 251 milioni di euro, al netto dei relativi ammortamenti. I dettagli sulla PPA definitiva sono riportati nel paragrafo Business combination e altre transazioni significative.

In modo analogo, le concessioni, licenze e marchi di 240 milioni di euro (245 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente ai marchi e alle autorizzazioni emersi dalla PPA definitiva di Novamont; in particolare, sono stati valorizzati i marchi Mater-BI e BioBag (rispettivamente per 150 milioni e 3 milioni di euro, al netto di ammortamenti annuali di 10 milioni) e le autorizzazioni per la produzione di energia tramite cogenerazione (31 milioni di euro, al netto di ammortamenti annuali di 4 milioni), tri-generazione (18 milioni di euro, al netto di ammortamenti annuali di 2 milioni) e biometano (2 milioni di euro). La restante parte è relativa essenzialmente a licenze industriali.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti si riferiscono principalmente a know how e licenze connessi allo sviluppo degli impianti di riciclo chimico avanzato e bioplastiche.

Le altre attività immateriali di 131 milioni di euro (136 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente alle *customer relationship* e ai know-how del gruppo Finproject, per complessivi 91 milioni di

euro, alle customer list di Novamont e BioBag emerse dalla PPA definitiva per 19 milioni di euro e a diritti patrimoniali legati all'utilizzo della tecnologia Gas Phase per l'impianto di Brindisi.

L'avviamento di 117 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferisce all'avviamento emerso dall'acquisizione del gruppo Finproject nel 2021 per 93 milioni di euro e dall'acquisizione del gruppo Novamont nel 2023 per 24 milioni di euro.

Le altre attività a vita utile indefinita di 26 milioni di euro riguardano principalmente i marchi Levirex® ed Extralight® del gruppo Finproject.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla rideterminazione dei valori, da provvisori a definitivi, della PPA di Novamont e a riclassifiche di immobilizzazioni in corso.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2024	2023
- Costi di sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	10 - 20	2 - 10
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 18	4 - 15
- Altre attività immateriali	3 - 20	3 - 20

Le vite utili attribuite agli asset emersi dalla PPA effettuata su Novamont sono le seguenti:

- customer list Novamont e BioBag: 20 anni
- marchi Mater-Bi, BioBag e Green Polly: 15 anni
- autorizzazione impianto di trigenerazione: 9 anni
- autorizzazione impianti di cogenerazione e biodigestione: 7 anni
- brevetti: vite utili in linea con il rispettivo periodo di validità

I contributi portati a decremento delle attività immateriali ammontano a 6 milioni di euro (nessun contributo al 31 dicembre 2023).

10. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Considerata la natura delle attività del gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

Nel 2024 il management ha confermato le *Cash Generating Unit* (CGU) Intermedi, Stirenici, Elastomeri, Polietilene, Biochem, Biotech Crescentino e Compounding. A causa della decisione di fermata definitiva dell'impianto di Ragusa avvenuta a dicembre 2024, il valore contabile del sito è stato isolato dalla CGU Polietilene e completamente svalutato per 20 milioni di euro.

Per l'esercizio 2024 sono stati svalutati tutti gli investimenti *stay in business* effettuati in corso d'anno e capitalizzati su CGU completamente svalutate già nell'esercizio precedente, generando i seguenti effetti:

- CGU Intermedi: svalutazione di 101 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 10 milioni di euro.
- CGU Elastomeri: svalutazione di 22 milioni di euro;
- CGU Biotech Crescentino: svalutazione di 2 milioni di euro;

tutte le svalutazioni di cui sopra azzerano i valori contabili delle rispettive CGU. Tale valutazione è stata anche confermata dagli esercizi di impairment test svolti sulle singole CGU che hanno determinato dei valori recuperabili negativi.

Inoltre, sono state effettuate le svalutazioni dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 8 milioni di euro e, come precedentemente detto, di Ragusa per 20 milioni di euro.

Non sono invece state effettuate né svalutazioni né riprese di valore per quanto concerne le attività attribuibili alle CGU del Polietilene, Biochem e Compounding, il cui esercizio di impairment test ha evidenziato valori recuperabili superiori a quelli di carico. I relativi valori di libro al 31 dicembre 2024 sono, rispettivamente, pari a 257, 721 e 274 milioni di euro. La CGU Polietilene, mantiene un *headroom* pari a circa il doppio del suo valore di libro; per questa CGU, infatti, è previsto un ribilanciamento domanda-offerta, e un cambio del mix di portafoglio con maggiore incidenza dei prodotti specializzati a maggiore marginalità. Gli *headroom* delle CGU Biochem e Compounding sono pari, rispettivamente, al 93% e al 42% del relativo valore di libro.

L'impairment test è stato eseguito confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica degli impianti). Con riferimento allo scenario Eni 2025-2028 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni sostanzialmente in linea rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia i flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. La previsione del margine di contribuzione per singola famiglia di prodotto venduto è elaborata sulla base delle stime degli spread dello scenario chimico e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri dello scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato (inteso come media del periodo esplicito); ai costi fissi è applicato un tasso incrementale pari all'inflazione; gli investimenti di stay in business, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (real term) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% anno su anno.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopra menzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,7% per tutte le CGU, tranne che per la CGU Biochem, per la quale il WACC di riferimento è stato il 5,7%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e nonostante la sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* o del margine di contribuzione del polietilene, compounding e Bio Chemistry sul medio lungo termine non comporterebbe alcun un impatto economico. Non si ottiene nessun effetto anche nel caso o una variazione positiva o negativa del 20% del WACC.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2024							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	2	17		2			21
- imprese collegate	31						31
- imprese a controllo congiunto	43	34		(14)		(3)	60
	76	51		(12)		(3)	112
31.12.2023							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	1	2		(1)			2
- imprese collegate	286	14		(29)	(240)		31
- imprese a controllo congiunto	40	32		(29)			43
	327	48		(59)	(240)		76

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 51 milioni di euro riguardano il versamento a copertura perdite in Lotte Versalis Elastomers (34 milioni di euro) e l'acquisizione del 100% di Tecnofilm SpA (17 milioni di euro).

L'effetto negativo da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto di 12 milioni di euro si riferisce all'effetto negativo di Lotte Versalis Elastomers per 14 milioni di euro e all'effetto positivo delle società controllate non consolidate di Finproject SpA e di BioBag International AS per complessivi 2 milioni di euro.

Le altre variazioni negative per 3 milioni di euro si riferiscono principalmente alle differenze cambio da valutazione ad equity di Lotte Versalis Elastomers.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono principalmente relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	61	43
Priolo Servizi ScpA	21	21
Tecnofilm SpA	17	
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara ScpA	1	1
VPM Oilfield Specialty Chemicals Llc	1	1
BioBag Plastics Ltd	1	1
Padanaplast America Llc	1	...
BioBag Zenzo AS	1	...
BioBag Finland OY	...	1
Altre
	112	76

L'elenco completo è consultabile tra gli allegati al bilancio.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative principalmente al Consorzio Exeltium SAS. L'elenco completo con le percentuali di possesso è consultabile tra gli allegati al bilancio.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2023) si riferiscono ai crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni.

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 350 milioni di euro (90 milioni di euro al 31 dicembre 2023) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 201 milioni di euro (208 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono esposte al netto di svalutazioni per 914 milioni di euro (di cui 825 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	551	298
Passività per imposte differite compensabili	(201)	(208)
Attività nette per imposte anticipate	350	90

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34. La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2023	Incrementi netti	Utilizzi netti	Valore al 31.12.2024
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	393	40	(46)	387
- perdita fiscale	771	54		825
- rivalutazione immobilizzazioni	124		(124)	
- fondi per rischi ed oneri	59	58	(51)	66
- fondi per benefici ai dipendenti	15		(2)	13
- leasing	13			13
- altre	36	125		161
Totale imposte anticipate	1.411	277	(223)	1.465
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(1.113)	(46)	245	(914)
Imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	298	231	22	551
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	187		(7)	180
- altre	21	1	(1)	21
Totale imposte differite compensate	208	1	(8)	201
Attività nette per imposte anticipate	90	230	30	350

L'incremento netto delle attività per imposte sul reddito anticipate è prevalentemente dovuto agli accantonamenti relativi a fondi rischi e oneri, nonché ad accantonamenti relativi a svalutazioni cespiti non deducibili secondo le norme fiscali, parzialmente compensati dagli utilizzi degli stessi fondi rischi e oneri e dal rigiro delle svalutazioni su cespiti.

Le imposte anticipate svalutate in precedenza sono state in parte ripristinate, per un valore di 245 milioni di euro, in quanto recuperabili ai sensi del Regolamento del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) mediante compensazione degli imponibili fiscali futuri previsti dalle società controllate da Versalis SpA rientranti nel perimetro del Consolidato Fiscale Nazionale. Nel calcolo sono state considerate le capienze fiscali previste nei prossimi 12 anni, periodo composto dagli anni del piano quadriennale 2025-2028 a cui sono stati aggiunti 8 anni determinati con le stesse logiche indicate nel paragrafo “10. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing” con riferimento all’esercizio di impairment test.

15. Altre attività

Le altre attività di 217 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente oneri ambientali da addebitare a terzi (204 milioni di euro), il risconto attivo del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (9 milioni di euro), rapporti con il personale e crediti per altre imposte (2 milioni di euro).

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 227 milioni di euro (393 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano le linee di credito a breve termine concesse dalla controllante Eni SpA per 219 milioni di euro e i debiti verso società di factoring per incassi ricevuti dai clienti da trasferire al factor per 5 milioni di euro. Le linee di credito, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

La restante parte è principalmente relativa all'esposizione verso banche terze di BioBag International (2 milioni di euro) e Novamont SpA (1 milione di euro).

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 3,45% (2,98% al 31 dicembre 2023).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 221 milioni di euro (315 milioni di euro al 31 dicembre 2023) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Debiti commerciali	661	731
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	30	36
- altri	292	120
	983	887

I debiti commerciali di 661 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (365 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del gruppo Eni (177 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (119 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 30 milioni di euro e riguardano principalmente le attività di manutenzione poliennale sugli stabilimenti di Versalis SpA.

Gli altri debiti di 292 milioni di euro riguardano principalmente gli stanziamenti per acquisto di diritti di emissione (149 milioni di euro, di cui 137 milioni di Versalis SpA, 7 milioni di Versalis France, 4 milioni di Novamont SpA e 1 milione di Matrica SpA), debiti verso il personale (63 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (21 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (11 milioni di euro), debiti di fornitori ceduti a factor (9 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 13 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2023) sono relative principalmente ad imposte sul reddito estere di Versalis Deutschland (11 milioni di euro), Foam Creations Mexico (1 milione di euro) e BioBag Americas (1 milione di euro).

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Risconti su proventi anticipati	24	13
Passività per altre imposte correnti	16	22
Acconti e anticipi	7	5
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	3
	49	43

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura", ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 2.452 milioni di euro (2.197 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Finanziamenti Eni	2.227	216	2.443	1.871	314	2.185
Altri finanziatori	4	5	9	11	1	12
	2.231	221	2.452	1.882	315	2.197

Il tasso di interesse effettivo medio è stato dello 2,16% (1,88% nel 2023). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	2.184	2.436	216	488	755	584	400		2.443
Altri finanziatori	13	16	5	1	1	1	1		9
	2.197	2.452	221	489	756	585	401		2.452

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

	(milioni di euro)	
	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	159	184
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti	1	9
D. Liquidità (A+B+C)	160	193
E. Debito finanziario corrente	227	393
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (incluso leasing)	227	319
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	454	712
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	294	519
I. Debito finanziario non corrente (incluso passività per leasing)	2.287	1.938
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	2.287	1.938
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	2.581	2.457

22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Fondo rischi e oneri ambientali	328	199
Fondo smantellamento e ripristino siti	40	
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	28	45
Fondo per esodi agevolati	4	1
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	2
Altri fondi	14	16
	418	265

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2024						
Fondo rischi e oneri ambientali	199	152	(23)	-	-	328
Fondo smantellamento e ripristino siti		40				40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	45		(7)	-	(10)	28
Fondo per esodi agevolati	1	-	(8)	-	11	4
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	1	-	-	-	2
Altri fondi	17	1	(3)	-	(1)	14
	265	194	(41)	-	-	418
31.12.2023						
Fondo rischi e oneri ambientali	169	58	(28)			199
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	13	33			(1)	45
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2			(1)		1
Fondo per esodi agevolati	2	1			(2)	1
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	28				(28)	0
Altri fondi	12	3	(2)		4	17
	228	95	(30)	(1)	(27)	265

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 328 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno di 152 milioni di euro riguardano la revisione delle stime determinate con l'aggiornamento degli oneri da sostenere e del periodo di realizzazione del progetto di bonifica, sulla base di valutazioni condotte attraverso indagini interne ed esterne, attraverso il contributo di società specializzate nelle attività di bonifica.

Il fondo smantellamento e ripristino siti di 40 milioni di euro riguarda le operazioni riguardanti la cessazione delle attività produttive degli impianti di polietilene di Ragusa. Per quanto riguarda il piano di trasformazione e rilancio non sono stati accantonati ulteriori fondi rischi ed oneri legati ai siti di Priolo e Brindisi perché: (i) il piano non prevede esuberanti di personale e pertanto non sono state prese in considerazione accantonamenti legati a severance, (ii) sono in essere attività di trasformazione dell'attività produttiva e non attività di chiusura e la società non ha nessun obbligo di smantellamento degli impianti, (iii) la chiusura degli impianti di cracking comporterebbe il sostenimento di costi di "messa in sicurezza" degli impianti che sono visti alla stregua di costi operativi. Tali costi non sono obbligatori per legge e possono considerarsi come alternativi al monitoraggio delle aree, (iii) ad oggi non sono state ancora prese decisioni definitive in merito a cosa verrà effettuato nei siti oggetto di trasformazione e (iv) gli impianti ad oggi sono ancora in marcia e anche dopo le fermate sarebbe possibile riattivare la produzione. Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 28 milioni di euro riguarda principalmente le attività per lo smantellamento del sito di Grangemouth di Versalis UK (16 milioni

di euro) e del sito di Sarroch (8 milioni di euro) e per la ristrutturazione del sito di Porto Marghera (4 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 4 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per vertenze sul diritto del lavoro.

Gli altri fondi di 14 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 7 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti di 3 milioni di euro.

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 64 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	30	32
FISDE e altri piani medici esteri	9	10
Piani di pensione esteri	(1)	(2)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	26	27
	64	67

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Di seguito sono indicati i principali termini dei piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni le cui assegnazioni sono in essere alla chiusura dell'esercizio 2024.

In particolare, l'Assemblea nelle sedute del 13 maggio 2020 e del 10 maggio 2023 ha approvato rispettivamente i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022 e 2023-2025, che prevedono l'attribuzione fino a un massimo di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022 e di 16 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2023-2025. I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente negli anni 2020, 2021 e 2022 e negli anni 2023, 2024, 2025) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione ai beneficiari di azioni Eni a titolo gratuito al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato triennale connesso al Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni confrontato con quello dei peers ("Peer Group") considerando gli andamenti dei TSR dei mercati borsistici di riferimento;; (ii) per il 20% da un obiettivo industriale misurato nel triennio in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG upstream Scope 1 e Scope 2 equity (tCO₂eq/kboe), rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione.

Con riferimento al Piano 2023-2025, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato triennale connesso al Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni confrontato con quello dei peers ("Peer Group") considerando gli andamenti dei TSR dei mercati borsistici di riferimento (ii) per il 40% da un obiettivo economico/finanziario misurato come valore cumulato del Free Cash Flow organico (FCF) nel periodo triennale di riferimento, rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (iii) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in: (a) per il 10% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato in termini di emissioni nette di GHG upstream scope 1 e scope 2 equity (tCO₂eq) al termine del triennio di riferimento rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (b) per il 15% da un obiettivo di transizione energetica calcolato come capacità di generazione elettrica installata da fonti rinnovabili in termini di megawatt e capacità di produzione di biojet fuel in termini di kton, entrambi

valutati rispetto agli omologhi valori previsti al termine del 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di valore percentuale di integrazione verticale di Agribusiness per la produzione di biocarburanti al termine del triennio di riferimento rispetto a quanto previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni assegnabili a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente. Il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per: (i) 1 anno dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022; (ii) per 2 anni dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2023-2025.

Ai dirigenti di Versalis SpA, alla grant date, sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2024, n. 116.830 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 11,37 per azione; (ii) nel 2023, n. 130.588 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 10,82 euro per azione; (iii) nel 2022, n. 152.001 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,20 euro per azione.

Ai dirigenti delle società del Gruppo (in particolare, Novamont SpA, Finproject SpA e Dunastyr), alla grant date sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2024, n. 13.782 azioni; (ii) nel 2023, n. 14.168 azioni; (iii) nel 2022, n. 1.635 azioni.

La determinazione del *fair value* è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (metodo stocastico con riferimento ad entrambi i Piani di Incentivazione di Lungo Termine in essere) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€15,482 e €15,068 a seconda della grant date per l'attribuzione 2023; €12,918 e €14,324 a seconda della grant date per l'attribuzione 2022; €12,164 e €11,642 a seconda della grant date per l'attribuzione 2021), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (6,6% e 6,8% per l'attribuzione 2023, 6,8% e 6,1% per l'attribuzione 2022 e 7,1% e 7,4% per l'attribuzione 2021 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (28,2% e 28,4% per l'attribuzione 2023; 30% e 31% per l'attribuzione 2022; 44% e 45% per l'attribuzione 2021), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period (cd. lock-up period).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a meno di un milione di euro (1 milione di euro nel 2023 e meno di un milione di euro nel 2022) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 15 maggio 2024 ha approvato il Piano di Azionariato Diffuso con la finalità di rafforzare il senso di appartenenza all'azienda del personale Eni e promuovere la partecipazione alla crescita del valore aziendale, in linea con gli interessi degli azionisti. Il Piano prevede tre assegnazioni annuali nel periodo 2024-2026 destinate ai dipendenti di Eni e delle sue società controllate.

Per l'anno 2024, si è proceduto all'assegnazione di azioni gratuite da parte di Eni ai dipendenti a ruolo in Italia (circa 22 mila) che non potranno essere trasferite e/o cedute dai dipendenti per 3 anni dalla data di assegnazione (periodo di lock-up). In caso di dimissioni o licenziamento disciplinare durante il periodo di lock-up, è previsto il pagamento di una penale pari al controvalore monetario delle azioni gratuite alla data di assegnazione.

Ai dipendenti del gruppo Versalis alla grant date (27 novembre 2024) sono state attribuite complessivamente da parte di Eni nel 2024 n. 677.198 azioni.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo del piano è determinato con riferimento al fair value delle azioni alla data di assegnazione. La rilevazione del costo avverrà pro-rata temporis lungo il triennio di riferimento.

I costi relativi al Piano di Azionariato Diffuso, rilevati come componente del costo lavoro in contropartita alle riserve di patrimonio netto, ammontano a € 281.907.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2024				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	32	(2)	10	23	63
Costo corrente		1		6	7
Interessi passivi	1	1		1	3
Rivalutazioni:		(1)			(1)
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)			(1)
- Effetto dell'esperienza passata					
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	(2)	(1)		(4)	(7)
Benefici pagati	(1)				(1)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti		1			1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni					
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	30	(1)	10	26	65
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio					
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		(2)			(2)
Contributi del datore di lavoro	2		2	4	8
Benefici pagati	(2)		(1)	(4)	(7)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		1			1
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)			1		1
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		(1)			(1)
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	30	(1)	9	26	64

31.12.2023

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	33	(2)	10	22	63
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	1	1		1	3
Rivalutazioni:	1	2		(1)	2
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	1		(1)	1
- Effetto dell'esperienza passata		1			1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				10	10
Benefici pagati	(5)	(2)		(8)	(15)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti	1				1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	1				1
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	32	(1)	10	27	68
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio					
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano					
Contributi al piano del datore di lavoro	6	1	1	8	16
Benefici pagati	(6)	(1)	(1)	(8)	(16)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni					
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		1			1
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	32	(2)	10	27	67

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 26 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente il contratto di espansione per 9 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2023), gli incentivi a breve termine differiti per 12 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2023) e i premi di anzianità per 5 milioni di euro (stesso importo del 2023). I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2024					
Costo corrente		1		6	7
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1		1	3
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		1			1
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1	2
Totale	1	1		7	9
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		6	7
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1	2
2023					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			1	10	11
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1		1	3
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		1			1
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1	2
Altri costi				(1)	(1)
Totale	1		1	13	15
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	13	14
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

	31.12.2024				31.12.2023			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
(milioni di euro)								
Rivalutazioni:								
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(2)		(2)	(1)	1	1	1
- Effetto dell'esperienza passata						1		1
- Rendimento delle attività a servizio del piano		2		2				
					(1)	2	1	2

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2024				
Tasso di sconto	3,1	3,3-5,4	3,1	2,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0	2,0	2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0-3,5	2,0	2,0
2023				
Tasso di sconto	3,7	3,7-3,8	3,7	3,4-3,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,4			
Tasso di inflazione	2,4	2,0-2,2	2,4	2,0-2,2

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)		1	
Piani esteri a benefici definiti	(1)			
FISDE e altri piani medici	(1)		1	
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 13 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 24 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono essenzialmente all'effetto fiscale dei maggiori costi pagati per le acquisizioni del gruppo Finproject e del gruppo Novamont allocati alle immobilizzazioni immateriali.

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto negativo di 316 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Capitale sociale	200	300
Riserva legale		
Altre riserve	(217)	(158)
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	472	999
Utile (Perdita) dell'esercizio	(771)	(1.288)
	(316)	(147)

Il patrimonio netto è negativo per 316 milioni di euro e diminuisce di 169 milioni di euro. La variazione è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 771 milioni di euro;
- Versamento del socio unico a copertura perdite per 600 milioni di euro, di cui 92 milioni di euro a titolo di copertura perdite pregresse e 508 milioni di euro ad altre riserve di capitale.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale. Il capitale sociale è costituito da 200.000.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA. Il capitale versato è pari a 200 milioni di euro ed è stato ridotto per perdite di 100 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

La **Riserva legale** è stata azzerata negli esercizi precedenti.

Altre riserve

Le altre riserve sono negative per 217 milioni di euro e accolgono principalmente la riserva di consolidamento negativa di 197 milioni di euro, la riserva negativa per le differenze cambio da traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro di 21 milioni di euro e la riserva positiva da variazioni attuariali ex IAS 19 di 1 milione di euro.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie		152	152		145	145
		152	152		145	145

Le altre garanzie personali di 152 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di società del gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2024 ammonta a 155 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	9	7
Altri rischi	39	39
	48	46

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁸ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Support Function, e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del gruppo Versalis.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di società che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo delle commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 17 milioni di euro.²⁹

²⁸ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

²⁹ Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

Fino al 2020 Versalis SpA effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate sulla Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis SpA come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello centrale, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Tra l'altro le policy Eni prevedono la definizione di credito in default per la totalità dell'esposizione se la parte di scaduto da più di 180 giorni è maggiore del 5% dell'esposizione totale.

Nel corso del 2024 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare sull'ultimo trimestre. L'esposizione media del 2024 è più bassa rispetto al 2023, così come il fatturato medio del 2024 è minore rispetto all'anno precedente. Il livello totale di cessioni a factors è stato superiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione dell'operazione di fine anno che risulta essere in linea con dicembre 2023; le cessioni hanno consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare maggiore rispetto al 2024; il livello di scaduto medio è superiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media superiore rispetto al 2023. L'esposizione media infragruppo è aumentata, a fronte dell'incremento dello scaduto. Rimane sostanzialmente invariato il fatturato medio infragruppo rispetto al 2023.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, garantisce un livello di liquidità adeguato al Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA garantisce il rinnovo delle linee di credito concesse, senza applicare *covenant* o penalità, assicurando la copertura dei fabbisogni finanziari netti di

Versalis SpA e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	227						227
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	221	489	756	585	401	-	2.452

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

I debiti di natura commerciale e gli altri debiti sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Debiti commerciali	661						661
Altri debiti e anticipi	322						322
	983						983

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	35	43	38	29	28	155	328
Altri impegni	1.592	669	81	1	-	-	2.343
	1.627	712	119	30	28	155	2.671

Gli Altri impegni di 2.343 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di materie prime da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Altri impegni	114						114
	114						114

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza – Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, abrogando il decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, recepisce la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/410, e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto. Si segnala, inoltre, che il 13 maggio 2023 è stata pubblicata la Direttiva 2023/959 che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di prevedere un obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 più ambizioso e una traiettoria emissiva allineata agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), sviluppatosi attraverso l'implementazione di diverse fasi di attuazione del meccanismo. In particolare, la Fase I ha coperto il periodo

2005-2007, la Fase II ha coperto il periodo 2008-2012, la Fase III ha coperto il periodo 2013-2020 e la Fase IV copre il periodo 2021-2030. Da segnalare come nel corso dell'evoluzione delle varie Fasi di attuazione si siano registrati ampliamenti e variazioni del campo di applicazione nonché delle modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni e di definizione delle Free Allowances spettanti agli impianti cosiddetti Carbon Leakage.

Il gruppo Versalis, al 31 dicembre 2024, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di deficit di diritti di emissione (cd. "posizione corta"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, ha proceduto all'accantonamento di oneri per acquisto di diritti di emissione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di un'indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento di Priolo, nonché di Versalis ai sensi del D.lgs. 231/2001 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai consulenti tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il Tribunale del Riesame, valutati i miglioramenti impiantistici realizzati da Versalis prima ancora del sequestro nel marzo 2019 ha disposto l'annullamento del provvedimento. Nel marzo 2021 quindi è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, con la formulazione da parte della Procura delle ipotesi di reato già ipotizzate in precedenza. Allo stato non si ha notizia di ulteriori sviluppi processuali.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova.

Procedimento penale in materia di reati ambientali. Con riguardo al sito di Mantova, ove la Società sta procedendo con tutte le opportune attività ambientali la Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti diversi fascicoli di indagine. Nell'atto di chiusura delle indagini preliminari emerge l'iscrizione nel registro degli indagati di dipendenti di Versalis SpA, Eni Rewind SpA ed Edison SpA nonché delle predette società (Versalis, Eni Rewind ed Edison) ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica ipotizza, con riferimento ad alcune specifiche aree del SIN di Mantova, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. A seguito del deposito di memorie difensive indirizzate all'autorità inquirente, alcune posizioni soggettive sono state stralciate dal procedimento ed archiviate. Per le restanti posizioni, la Procura della Repubblica ha in seguito formulato richiesta di rinvio a giudizio, in cui sono state sostanzialmente confermate le ipotesi di reato di cui all'atto di chiusura delle indagini. In fase di instaurazione dell'udienza preliminare si sono costituiti quali parti civili il MITE, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova e il Parco Regionale del Mincio e le società Eni Rewind, Versalis ed Edison sono invece state citate in giudizio quali responsabili civili e si sono perciò costituite in giudizio. La fase

dell'udienza preliminare si è chiusa con il provvedimento del GUP di Mantova che ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e delle società Versalis, Eni Rewind ed Edison, ad eccezione di un ex dipendente di Versalis e di due dipendenti di Edison. Il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale.

Rada di Augusta

Il vasto contenzioso amministrativo prende le mosse nel settembre 2017 dall'atto di diffida e messa in mora da parte del Ministero dell'ambiente rivolto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Polimeri Europa (ora Versalis) ed Eni (ex R&M), a presentare dei progetti per la rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta, sulla base di un asserito accertamento della responsabilità, sulla scorta della sentenza del TAR Catania del 2012. Il Ministero in varie occasioni ha ribadito la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada e ha diffidato le stesse dall'eseguire attività di bonifica. Nel settembre 2020 Eni Rewind ha preso parte alla CdS Istruttoria con il MATTM e gli enti competenti ed ha esposto approfondimenti sullo stato ambientale della Rada che confermano la storicità della contaminazione e la sua non diffusione nell'ambiente circostante. Il TAR di Catania tra fine 2023 e inizio 2024 ha emesso sentenza su tutti i ricorsi presentati dagli operatori giudicandoli inammissibili in ragione della natura endoprocedimentale della diffida e, quindi, atto non idoneo a incidere in via immediata e diretta nella sfera giuridica dei ricorrenti. Il TAR non ha preso posizione sull'esistenza o meno di un giudicato della responsabilità circa la contaminazione della Rada, limitandosi ad evidenziare il fatto che l'amministrazione precedente la ritiene, invece, sussistente. Per tale ragione le società del gruppo Eni il 27 giugno 2024 hanno impugnato le sentenze del TAR limitatamente ad una interpretazione delle stesse quali conferme della sussistenza di un giudicato sulla responsabilità della contaminazione.

Depuratore di Priolo gestito da IAS SpA

Nel febbraio 2022 la Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato un procedimento per presunti reati di disastro ambientale (452 quater c.p.) e di violazione della normativa in materia di scarichi reflui industriali dell'impianto Versalis nel depuratore di Priolo gestito da IAS SpA a carico di due ex direttori dello stabilimento Versalis di Priolo, nonché di un dipendente di Versalis, avente allora un ruolo dirigenziale in Priolo Servizi. Contestazioni analoghe venivano ipotizzate a carico di altri dipendenti delle società coinsediate nel sito industriale di Priolo Gargallo nonché di IAS SpA, mentre le persone giuridiche Versalis, Priolo Servizi e le altre società coinsediate risultavano Enti indagati ai sensi del D.lgs. 231/01. In data 15 giugno 2022 il Giudice delle Indagini Preliminari "GIP" del Tribunale di Siracusa disponeva il sequestro dell'impianto di depurazione e delle quote societarie di IAS SpA, con la nomina di un amministratore giudiziario dei beni sottoposti a sequestro. Successivamente, le indagini sono state estese anche all'attuale Direttore dello Stabilimento Versalis e all'AD di Priolo Servizi, dipendente di Versalis SpA. Parallelamente, Versalis SpA ha impugnato dinanzi al TAR di Catania l'AIA rilasciata a IAS solo per la parte in cui il provvedimento venga interpretato nel senso di imporre nuovi e diversi limiti allo scarico rispetto a quelli contenuti nelle autorizzazioni in capo alla società. Nel frattempo, è stata sospesa dalla Regione Sicilia l'AIA rilasciata per la gestione, da parte di IAS, del depuratore. Versalis ha, quindi, impugnato davanti al TAR il provvedimento di avvio di riesame della sua AIA e, con separato ricorso, il provvedimento di sospensione dell'AIA di IAS da parte della Regione Sicilia. Al contempo, il GIP di Siracusa ha sollevato questione di legittimità alla Corte costituzionale dell'art. 104 bis Disp. att. c.p.p. con riferimento al decreto interministeriale del 12 settembre 2023 – ovvero al c.d. decreto "Salva ISAB", volto alla salvaguardia della continuità dell'attività produttiva dei soci industriali del petrolchimico. Versalis si è, quindi, costituita in giudizio davanti alla Corte costituzionale che all'esito dell'udienza del 7 maggio 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma in esame nella parte in cui non prevede che le misure ivi indicate si applichino per un periodo di tempo non superiore a trentasei mesi. È pendente un procedimento di merito innanzi all'autorità giudiziaria relativo all'autorizzazione alla

prosecuzione dell'attività produttiva. Nel frattempo, il procedimento penale rimane tuttora pendente in fase di indagini.

Contenzioso Civile Novamont SpA – Mater-Biotech SpA – Mater-Biopolymer Srl / Axpo Italia Srl

Novamont SpA e le collegate Mater-Biotech SpA e (fusa in Novamont con atto del 19 novembre 2024) Mater-Biopolymer Srl (fusasi in Novamont con atto del 25 novembre 2022) hanno radicato, in data 26 aprile 2022, un giudizio avanti al Tribunale di Genova con riferimento alle condizioni della fornitura di gas naturale da parte di Axpo Italia Srl per l'intero anno 2022 relativa a siti facenti capo alle tre società.

La vicenda è relativa all'interpretazione di documentazione contrattuale su quantitativi oggetto di un fixing di prezzo effettuato per le società.

Il 14 febbraio 2023 si è tenuta l'udienza per l'adozione dei mezzi istruttori all'esito della quale il giudice ha fissato udienza per l'ammissione delle prove testimoniali per il 17 maggio 2023. In data 17 maggio si è tenuta l'udienza dei testi ammessi. Con successivo provvedimento, in data 23 maggio, il Giudice ha fissato l'udienza del 9 giugno 2023 per la prosecuzione della causa. All'udienza del 9 giugno u.s., il Giudice ha considerato conclusa l'istruttoria ed ha disposto rinvio all'udienza del 30 aprile 2024, poi rinviata al 17 settembre 2024, per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 17 settembre 2024 il giudice, dato atto del deposito delle note scritte e dei fogli di PC delle Parti, ha assegnato i termini di rito per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica e ha trattenuto la causa in decisione.

A seguito del deposito di comparse conclusionali e memorie di replica il Tribunale di Genova, in data 11 gennaio 2025, ha emesso la Sentenza in cui ha accolto la domanda principale di Novamont.

In accoglimento delle domande di Novamont, la Sentenza ha:

- accertato e dichiarato che l'Accordo di Fissazione Prezzo concluso tra le parti rappresentato dal Term Sheet 222975 ha ad oggetto la fornitura di 700.000 smc al mese di gas naturale al prezzo di 25,163 c€ al smc per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022;
- rigettato le domande riconvenzionali di Axpo;
- condannato Axpo a rifondere a Novamont le spese di lite liquidate in € 66.300,00, oltre € 518,00 per esborsi, 15% per spese generali, IVA e CPA.

Il termine entro cui Axpo, se lo riterrà, deve impugnare la sentenza in appello è di sei mesi dalla data di pubblicazione della Sentenza (art. 327 c.p.c.) e, quindi, entro l'11 luglio 2025.

Se Novamont notificasse la Sentenza, ai sensi degli artt. 325, comma 1, e 326 c.p.c., decorrerebbe un termine accelerato (c.d. termine breve) per proporre l'eventuale appello, pari a trenta giorni dalla data di notifica della Sentenza all'indirizzo PEC dei difensori di Axpo. In assenza di appello, la Sentenza passerà in giudicato e diverrà definitiva tra le parti e loro successori e aventi causa.

Contenzioso AGCM di Novamont SpA per presunto abuso di posizione dominante

Il 4 aprile 2024 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comunicato a Eni SpA e Novamont SpA l'avvio di un'istruttoria condotta dalla Direzione del Dipartimento Concorrenza per asserito abuso di posizione dominante sui mercati dei bio-compound per la produzione di sacchetti in materiale leggero e ultraleggero. Nel mese di febbraio 2025 AGCM ha inviato alla Società la comunicazione delle risultanze istruttorie a seguito della non manifesta infondatezza delle proposte formulate dalla Direzione in relazione a quanto sopra. Il termine di chiusura della fase istruttoria è fissato al giorno 12 maggio 2025.

Alla data del presente documento è in corso l'analisi della documentazione contenuta nel fascicolo istruttorio da parte della Società ai fini della predisposizione delle repliche difensive e dell'audizione di fronte al Collegio

giudicante. La Società, con l'assistenza dei propri legali, ritiene di avere validi elementi di difesa a supporto della correttezza del proprio operato.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17 febbraio 2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13 marzo 2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio. Si è tenuta l'udienza di trattazione e si è in attesa della decisione del giudice di secondo grado.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05 giugno 2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05 marzo 2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11 dicembre 2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09 luglio 2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato da Versalis, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International (VI): l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method "TNMM", nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International,

pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

In data 9 giugno 2021 l'Ufficio ha notificato alla Società gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap che sono stati impugnati in Commissione Tributaria Provinciale dopo un tentativo di adesione non andato a buon fine. In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Ad inizio dicembre 2021 sono stati presentati i ricorsi IRES e IRAP, per mezzo dei quali Versalis intende dimostrare l'illegittimità dei rilievi sollevati dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad entrambe le transazioni di cui sopra e, contestualmente, chiedere l'annullamento dell'Atto di accertamento sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio 2015. In particolare, le contestazioni avanzate dalla Società riguardano il fatto che, per quanto riguarda la cessione di materie prime a Dunastyr, il moltiplicatore inferiore a 1 applicato nella formula di vendita dello stirene alla consociata ungherese è coerente con le ingenti quantità che essa ha acquistato da Versalis nel corso del 2015; per i clienti terzi il moltiplicatore applicato è stato leggermente più alto, ma sempre inferiore a 1, poiché hanno ordinato quantitativi di merce inferiori; di conseguenza, anche lo sconto ad essi applicato è risultato percentualmente inferiore. Ad ulteriore supporto, la società ha fornito all'Agenzia le risultanze di un analogo accertamento svolto dall'Autorità fiscale ungherese sui prezzi di trasferimento di Dunastyr, relativamente al periodo 2012-2018; in tale documento, il Fisco ungherese raccomanda alla consociata di porre particolare cautela nella determinazione dei prezzi di trasferimento intercompany, in modo tale da non compromettere la profittabilità dell'attività manifatturiera di Dunastyr, la cui attività consiste essenzialmente nell'acquisto di materia prima da Versalis SpA e di rivendita a terzi al termine del ciclo di trasformazione. L'orientamento del Fisco ungherese risulta quindi sostanzialmente opposto a quello dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la cessione di prodotti finiti a Versalis International, la contestazione avanzata dalla Società verte sul fatto che il paniere di comparabili scelto dall'Agenzia per determinare il ROS mediano sia composto in modo preponderante da società italiane, mentre la consociata Versalis International svolge la propria attività commerciale direttamente nel mercato Benelux e, indirettamente, attraverso il proprio network di branch e consociate, nell'area EMEA. Il paniere di riferimento avrebbe quindi dovuto comprendere una maggior presenza di comparabili di diritto estero. Inoltre, il ROS preso come riferimento dall'Agenzia non risulta pertinente in quanto computato tenendo conto di tutti i ricavi prodotti dalla società Versalis International SA in luogo dei soli ricavi correlati all'attività di rivendita.

In data 22 luglio 2022 è stata depositata la sentenza della CTP di Milano n. 2289/2022 che nel merito accoglie integralmente le motivazioni della società avverso i due rilievi sopra rappresentati; nonostante ciò a seguito di istanza infondata presentata dall'AGE in relazione al mancato deposito dell'istanza IPEC (istanza per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta anche l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso), il giudice di primo grado ai fini Ires ha dichiarato "inammissibile il ricorso". Il ricorso ai fini IRAP invece è stato integralmente accolto. La società ha presentato appello ai fini IRES. Con sentenza n. 2403/23 depositata il 25 luglio 2023 la CGT di secondo grado della Lombardia ha respinto l'appello della società. La società non ha proseguito il contenzioso per l'annualità 2015.

Per l'annualità 2016 sulla base degli stessi presupposti del 2015 sono stati notificati, in data 14 dicembre 2022, Avvisi di Accertamento n. TMB0E4F00586/2022 per Ires e n. TMB0C4F00593/2022 per Irap con maggior reddito imponibile e maggior valore della produzione di 17.265.074,00 euro. Ai fini IRES è stata presentata Istanza IPEC per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso. La società ha presentato ricorso per l'impugnazione degli avvisi. La società ha presentato istanza di conciliazione extragiudiziale e chiesto il rinvio dell'udienza di trattazione. La

conciliazione non si è conclusa e la CGT I° grado con sentenza n. 1924/24 ha respinto il ricorso. La società ha presentato appello in data 6 dicembre 2024.

Per l'annualità 2017 sono stati notificati in data 21 novembre 2023 gli avvisi di accertamento n. TMB0C4F00538/2023 per IRES e n. TMB0E4F00525/2023 per Irap con le stesse motivazioni; la società ha presentato ricorsi e istanza di adesione, tuttavia, le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di definire gli accertamenti del 2016 e 2017 non hanno avuto esito positivo. L'udienza di discussione di primo grado del contenzioso in materia Irap 2017 è stata fissata al 16 gennaio 2025.

Sono in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di definire gli accertamenti del 2016 e del 2017. La società ha presentato istanza di conciliazione extragiudiziale e chiesto il rinvio dell'udienza di trattazione.

Accise produzione energia elettrica

L'ufficio delle Dogane di Brindisi ha notificato Avvisi di pagamento imposte e sanzioni per gli anni dal 2012 al 2022, sostenendo l'assoggettamento all'accisa delle miscele idrocarburiche gassose che residuano dagli impianti di lavorazione del Sito di Brindisi, impiegate per la produzione di energia elettrica, secondo le aliquote di cui alla Tabella A allegata al D.L.vo 504/95 (TUA), in applicazione dell'art. 21.9 del TUA secondo il principio del combustibile equivalente. Disconoscendo quindi nei fatti la vigenza del D.L. 323/96, art. 11.3, istitutivo di un'aliquota specifica pari a zero. La società ha instaurato il contenzioso pagando gli importi richiesti con cartelle notificate dall'Agenzia della Riscossione.

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Vendita di prodotti petrolchimici	3.803	3.790
Prestazioni e servizi diversi	142	160
Vendita di altri prodotti	312	286
	4.257	4.236

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2024	2023
Italia	1.997	2.051
Resto dell'Europa	1.895	1.792
Asia	149	149
Americhe	134	146
Africa	76	96
Altre aree	6	2
	4.257	4.236

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Riaddebito oneri ambientali a terzi	271	
Proventi per diritti di emissione	165	50
Recupero costi e oneri diversi	61	24
Indennizzi assicurativi	11	21
Penalità contrattuali	9	1
Diritti di licenza e royalties	6	29
Proventi per Efficienza Energetica e produzione energia rinnovabile	5	
Plusvalenze da alienazione	4	6
Redditi immobiliari	2	5
Altri	12	16
	546	152

Il riaddebito di oneri ambientali a terzi deriva dall'accordo con un operatore italiano per la ripartizione su base paritaria dei costi ambientali sostenuti presso alcuni siti italiani, gestiti congiuntamente a fine anni

Ottanta e inizi anni Novanta dai due partner e presso i quali successivamente sono state condotte attività di bonifica e sostenuti oneri interamente da parte di Versalis SpA.

I proventi per diritti di emissioni si riferiscono alla vendita delle quote di emissione gratuite assegnate nel 2024 a fronte della quale è stato contestualmente attivato l'acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (38 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi e a società correlate (13 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.054	2.962
Costi per servizi	1.552	1.475
Altri oneri	229	92
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	161	63
Costi per godimento di beni di terzi	29	40
Svalutazione crediti	8	(5)
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	(1)	(9)
Variazione rimanenze	(8)	171
	5.024	4.789

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 3.054 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin Nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.552 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di *utilities* (727 milioni di euro), logistica e trasporti (287 milioni di euro), manutenzioni (156 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi forniti da Eni SpA alle società del gruppo Versalis (91 milioni di euro), servizi ambientali erogati da Eni Rewind (72 milioni di euro), consulenze e prestazioni industriali (57 milioni di euro), prestazioni professionali (24 milioni di euro) e assicurazioni industriali (9 milioni di euro).

Gli altri oneri di 229 milioni di euro comprendono principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (162 milioni), oneri di ripristino del forno del sito di Dunkerque (18 milioni di euro), imposte e tasse indirette (14 milioni), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (12 milioni di euro), oneri doganali (6 milioni di euro) e contributi associativi (4 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 29 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati di Versalis SpA (14 milioni di euro) e Versalis International (2 milioni di euro), concessioni e licenze (9 milioni di euro) e canoni per leasing di modico valore (1 milione di euro).

La variazione delle rimanenze è espressa come somma della variazione della gestione e degli utilizzi del fondo svalutazione. Ulteriori informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione ammontano a 37 milioni di euro (41 milioni di euro nel 2023). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 2 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Salari e stipendi	373	365
Oneri sociali	100	98
Accantonamento fondo TFR	18	17
Oneri per benefici dipendenti	5	15
Altri costi	8	7
	504	502
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(9)
	496	493

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti di Versalis SpA che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2024 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2024	2023
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	5	5

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2024	2023
Dirigenti	138	122
Quadri e Impiegati	4.164	3.881
Operai	3.364	3.271
	7.666	7.274

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo del gruppo Versalis a perimetro di consolidamento costante rispetto al 2023. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2024	2023
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	58	67
- Attività immateriali	63	33
- Attività in leasing	4	5
	125	105
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	161	367
- Attività immateriali	2	4
- Attività in leasing		34
	163	405
	288	510

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Proventi finanziari	77	63
Oneri Finanziari	(151)	(118)
Strumenti derivati	6	(4)
	(68)	(59)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso società del gruppo Eni	(70)	(53)
- Interessi attivi verso banche		
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	70	58
- Differenze passive di cambio	(71)	(61)
Strumenti derivati	6	(4)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	2
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		5
- Altri proventi (oneri) finanziari	(8)	(6)
	(68)	(59)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base all'IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(12)	(58)
Plusvalenze (minusvalenze) nette da vendita	21	
Altri proventi (oneri) netti		2
	9	(56)

La plusvalenza da cessione di 21 milioni di euro è relativa alla vendita di Versalis Americas a Eni International B.V. avvenuta nel corso del 2024.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2024	2023
Imposte correnti:		
-imprese italiane		(227)
di cui proventi da consolidato fiscale		(221)
-imprese estere	5	6
	5	(221)
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(261)	(11)
-imprese estere	(37)	1
	(298)	(10)
Totale imposte	(293)	(231)

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24. L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

%	2024	2023
Aliquota teorica	26,1	31,3
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(1,8)	(12)
- oneri e proventi su partecipazioni	1,9	(4)
- differenze permanenti		(3,6)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere		(0,8)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	0,2	0,3
- imposte esercizi precedenti	(0,2)	
- altre variazioni	1,3	4
Totale variazioni	1,4	(15,9)
Aliquota effettiva	27,5	15,4

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria e sono state compiute nell'interesse del gruppo Versalis.

I principali rapporti (intesi come ricavi-costi superiori a 5 milioni di euro) sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di metano, energia elettrica e vapore; vendite di prodotti della chimica di base vendita di energia elettrica, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) BBI Sverige AB e BioBag Zenzo AS (controllate non consolidate di Versalis SpA): commercializzazione di prodotti e servizi nell'ambito del business della Biochimica;
- c) Finproject Viet Nam (controllata non consolidata di Versalis SpA): commercializzazione di prodotti e servizi nell'ambito del business del compounding;
- d) Brindisi Servizi Generali Scarl, Ravenna Servizi Industriali ScpA, Servizi Porto Marghera Scarl e Priolo Servizi Scarl (collegate di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- e) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- f) Eni Gas & Power France SA (controllata da Eni Plenitude SpA): commercializzazione di gas;
- g) Eni Global Energy Markets SpA (Controllata da Eni SpA): compravendita di certificati energetici;
- h) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- i) Enilive SpA (controllata da Eni SpA): acquisto di cariche petrolifere e Virgin Nafta per gli impianti *crackers*;
- j) Eni Petroleum Co Inc, Eni Congo SA, Eni Mexico S. de RL de CV, (controllate da Eni SpA): commercializzazione di prodotti e servizi oilfield;
- k) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;

- l) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- m) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): interscambio di servizi ambientali e *utilities*;
- n) Eni Trade & Biofuels SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su commodity;
- o) Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (società a controllo congiunto): commercializzazione di prodotti e servizi;
- p) Versalis Americas (controllata da Eni Petroleum Co. Inc.): commercializzazione di prodotti e servizi;
- q) Gruppo Enel: fornitura di *utilities* nei siti ove Finproject SpA è presente
- r) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
- s) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	2024					2024			
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati	Beni	Servizi	costi		ricavi	
						Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate non consolidate									
BBI Sverige AB					1		5		1
BioBag Finland OY							1		
BioBag Norge AS							2		
BioBag Plastics Ltd							1		
BioBag Zenzo AS							5		1
Finproject Viet Nam Co Ltd	6	1		9			2		
Padanaplast America Llc							1		
Tecnofilm	1						1		
Subtotale	7	1		9	1		18		2
Imprese collegate									
Brindisi Servizi Generali Scarl		1			8				1
IFM Ferrara ScpA					5				
Priolo Servizi ScpA		(11)			13				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	8			11		1		2
Servizi Porto Marghera Scarl		10			14				
Subtotale	8	8			51		1		3
Imprese a controllo congiunto									
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	4	4		16				2	1
Subtotale	4	4		16				2	1
Impresa controllante									
ENI S.p.A.	29	136	1	24	612	5	20	62	8
Subtotale	29	136	1	24	612	5	20	62	8
Imprese del gruppo Eni									
Azule Energy Angola SpA	4						3	1	
CePIM-Centro Padano Interscambio Merci SpA					2				
Coral FLNG SA							1		
Ecofuel Spa	20	3		38		2	112	14	
Eni Congo SA	24						13	12	1
Eni Corporate University SpA		1			1				
eni gas & power France SA		2			10				
Eni Ghana Exploration and Production Ltd							2		
Eni Global Energy Markets SpA							2		174
Eni Insurance Designated Activity Co					8				10
Eni International Resources Ltd		1							
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1						1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	5						7		
Eni Plenitude SpA Società Benefit									1
Eni Plenitude Renewables Italy SpA									3
Eni Petroleum Co Inc					1		14		
Eni Rewind SpA	30	58			99	1		4	38
Enilive SpA	1	17		219	(1)		1		
Eni Trade & Biofuels SpA	3	116		600	108	2	54		
Eni UK Ltd	37						1	1	
EniPower Mantova SpA	1							4	
EniPower SpA	3	1			2			7	2
EniServizi SpA		3			6	2			
LabAnalysis Environmental Science Srl					1				
Raffineria di Gela SpA	2							1	
Societa' EniPower Ferrara Srl					3				
Versalis Americas Inc (da 08.2024)	6						11		
Subtotale	137	202		857	240	9	220	45	229
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
Enel		2			7				
Ferrovie Dello Stato		2			6	1			
Gruppo Sace		2							
Gruppo Snam									1
GSE - Gestore Servizi Elettrici	4						1		5
Saipem SpA							2		
Terna SpA					1			1	
Subtotale	4	6			14	1	3	1	6
Totale	189	357	1	906	918	15	262	110	249

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024		31.12.2024		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	45	2.655	(72)	5	6
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	9				
Totale	54	2.655	(72)	5	6

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	159	54	34	184	91	49
Crediti commerciali e altri crediti	612	189	31	840	359	43
Altre attività correnti	46	3	7	37	2	5
Altre attività finanziarie correnti	1			9		
Altre attività finanziarie non correnti	1			1	1	65
Passività finanziarie a breve termine	227	219	96	393	321	82
Debiti commerciali e altri debiti	983	357	36	887	327	37
Altre passività correnti	49	2	4	43	11	26
Passività finanziarie a lungo termine	2.231	2.220	100	1.882	1.870	99
Quote a breve termine di passività finanziarie e lungo	221	216	98	315	314	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2024			31.12.2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.257	372	9	4.236	362	9
Altri ricavi e proventi	546	249	46	152	92	61
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(5.016)	(1.839)	37	(4.794)	(1.712)	36
Costo lavoro	(496)			(493)		
Proventi finanziari	77	5	6	63	3	5
Oneri finanziari	(151)	(72)	48	(118)	(55)	47
Strumenti derivati	6	6	100	(4)	(5)	125

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2024	2023
Ricavi e proventi	621	454
Costi e oneri	(1.839)	(1.712)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	169	(168)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	21	(56)
Dividendi, interessi ed imposte	158	
Flusso di cassa netto da attività operativa	(870)	(1.482)
- Partecipazioni e titoli	(51)	
- Crediti finanziari	(1)	(26)
- Variazione debiti e Crediti relativi all'attività di investimento	10	
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(42)</i>	<i>(26)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(42)	(26)
- Variazione debiti finanziari	150	448
- Apporto di capitale	600	1.071
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	750	1.519
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(162)	11

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2024			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(489)	(870)	n.s.	(692)	(1.482)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(229)	(42)	18	(599)	(26)	4
Flusso di cassa da attività di finanziamento	691	750	109	1.373	1.519	111

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le erogazioni concesse relative essenzialmente a fondazioni, associazioni e altri enti per finalità reputazionali, di liberalità e di sostegno ad iniziative benefiche e di solidarietà:

Soggetto beneficiario	Importo del vantaggio economico corrisposto (dati in unità di €)
Casa Bethlem di Macerata	25.000
Croce Rossa Italiana - sezione di Macerata	25.000

Non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2024, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel giugno 2024, in relazione alle passività ambientali relative ai siti italiani oggetto di conferimento nel 1989 da un operatore italiano a Versalis SpA, le due parti hanno definito i termini di una transazione che riconosce il principio della condivisione al 50% dei costi delle attività di bonifica e ripristino ambientale. Tale accordo riguarda sia i costi sostenuti da Versalis SpA per le operazioni di bonifica sin qui condotte, in relazione ai livelli d'inquinamento accertati a seguito di caratterizzazioni ambientali, sia i costi futuri che si prevede di sostenere, in relazione alle obbligazioni costruttive o legali esistenti alla data del bilancio, i cui costi sono stati accantonati nell'esercizio. Tale accordo ha comportato un beneficio per Versalis di circa 271 milioni di euro e consente di mitigare in modo significativo le potenziali passività associate alle operazioni di bonifica in corso

presso i siti italiani oggetto dell'accordo, che costituiscono la gran parte dei siti a rischio ambientale di Versalis SpA in Italia.

A novembre 2024 è stato sottoscritto l'emendamento del contratto di compravendita di quote di emissione CO₂ con EGEM SpA. La modifica prevede il superamento del modello di compravendita dell'esposizione netta e l'implementazione di un processo di vendita annuale delle quote di emissione gratuite assegnate e contestuale acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Nel corso del 2024 Versalis ha effettuato la cessione del Ramo d'Azienda R&D di Novara ad Eni SpA. L'operazione, che ha riguardato 15 risorse, si colloca nell'ambito del piano di azioni definite da Versalis per l'ottenimento delle massime sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di sedi logistiche a valle dell'acquisizione di Novamont. In accordo con le funzioni Versalis ed Eni competenti, è stato deciso di chiudere le attività Versalis SpA presso il centro ricerche Donegani di Novara attraverso:

- Il trasferimento da Versalis SpA ad Eni SpA delle attività di ricerca sul processo di catalisi e di gestione degli impianti pilota;
- L'allocazione delle attività di fermentazione e di sviluppo della supply chain agronomica presso altri siti Versalis SpA già operativi in tali ambiti.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2024 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio del gruppo. In data 20 febbraio 2026 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2024.



Bilancio
di esercizio
2024

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2024		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	299.605	288.819	66.211	56.422
Altre attività finanziarie	(2)	13.125.000	13.125.000	93.125.000	93.125.000
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	511.201.155	282.120.023	783.426.533	471.681.126
Rimanenze	(4)	778.257.507		750.212.170	
Attività per imposte sul reddito	(5)	100.840		156.936	
Altre attività	(6)	4.176.000	241.343	6.616.478	1.403.697
		1.307.160.107		1.633.603.328	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	138.900.941		138.817.297	
Attività immateriali	(8)	77.399.546		76.278.757	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(10)	1.247.938.551		1.208.633.841	
Altre partecipazioni	(11)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(12)	4.828.759	4.828.759	13.832.199	13.832.199
Attività per imposte anticipate	(13)	271.510.000		33.000.000	
Altre attività	(14)	215.570.426		9.497.396	
		1.957.194.325		1.481.105.592	
TOTALE ATTIVITA'		3.264.354.432		3.114.708.920	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	167.741.046	162.883.102	322.153.270	315.201.914
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(16)	218.652.718	214.307.506	312.957.004	312.829.677
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	736.419.114	318.288.805	649.187.095	307.052.786
Altre passività	(18)	23.775.241	8.762.498	22.049.599	9.086.816
		1.146.588.119		1.306.346.968	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.604.375.000	1.604.375.000	1.413.250.156	1.413.125.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	381.060.059		223.461.740	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	58.165.157		63.331.291	
Altre passività		101.165	100.000	101.164	100.000
		2.043.701.381		1.700.144.351	
TOTALE PASSIVITA'		3.190.289.500		3.006.491.319	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)	(22)	200.000.000		300.000.000	
Altre riserve di capitale		508.217.600		977.372.228	
Business combination under common control		778.677			
Riserve per piani benefici definiti ai dipendenti		1.454.207		974.423	
Utili (Perdite) portati a nuovo		350.127			
Utile (Perdita) dell'esercizio		(636.735.679)		(1.170.129.050)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		74.064.932		108.217.601	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.264.354.432		3.114.708.920	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 200.000.000 azioni prive di valore nominale

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani



Conto Economico

(euro)	Note	2024		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		2.874.562.033	491.709.521	3.122.800.045	519.998.095
Altri ricavi e proventi		522.455.785	237.792.705	111.569.851	71.044.420
Totale ricavi		3.397.017.818		3.234.369.896	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.695.036.353)	(1.357.197.728)	(3.676.011.934)	(1.408.918.264)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	(6.499.285)		2.661.854	
Costo lavoro		(303.092.915)	(3.222.216)	(327.181.249)	(3.078.078)
AMMORTAMENTI	(26)	(17.788.852)		(40.452.645)	
SVALUTAZIONI	(26)	(156.277.893)		(319.537.160)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(781.677.481)		(1.126.151.238)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		18.286.279	6.190.383	10.221.122	2.907.056
Oneri finanziari		(71.078.452)	(57.387.945)	(54.815.640)	(43.773.002)
Strumenti finanziari derivati		1.548.371	1.548.371	244.961	244.961
		(51.243.802)		(44.349.557)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	(47.186.214)		(226.602.839)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(880.107.497)		(1.397.103.634)	
Imposte sul reddito	(29)	243.371.817		226.974.584	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(636.735.679)		(1.170.129.050)	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(Euro)	2024	2023
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(636.735.679)	(1.170.129.050)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(812.320)	(654.618)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	68.628	
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(637.479.371)	(1.170.783.668)

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani



Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Variazioni di valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2022 (a)	446			143	500	(3)	(116)	(763)	207
<i>Perdita dell'esercizio 2023</i>								<i>(1.170)</i>	<i>(1.170)</i>
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>									
<i>Variazione di valore relative a partecipazioni valutate al fair value</i>									
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2023 (b)								(1.170)	(1.170)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2023							(763)	763	
Aumento Capitale sociale									
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(146)			(143)	(500)	4	785		
Dividendi verso soci									
Versamento del socio unico					977		94		1.071
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(146)				477	4	116	763	1.071
Saldi al 31 dicembre 2023 (e=a+b+c)	300				977	1		(1.170)	108
<i>Perdita dell'esercizio 2024</i>								<i>(637)</i>	<i>(637)</i>
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>						1			1
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>						1			1
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2024 (f)						2		(637)	(635)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2023							(1.170)	1.170	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(100)				(977)	(1)	1.078		
Versamento del socio unico					508		92		600
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(100)				(469)	(1)		1.170	600
<i>Altre variazioni:</i>									
Business combination under common control			1						1
Totale altre variazioni (h)			1						
Saldi al 31 dicembre 2024 (i=e+f+g)	200		1		508	2		(637)	74

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	2024	2023
Utile (Perdita) dell'esercizio		(637)	(1.170)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(26)	18	40
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(9)	156	320
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(10)	73	278
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)		(4)
Differenze di cambio da allineamento		(2)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(24)	(8)	(5)
Dividendi	(28)	(21)	(51)
Interessi attivi	(27)	(4)	(2)
Interessi passivi	(27)	55	46
Imposte sul reddito	(29)	(243)	(227)
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze	(4)	(28)	142
- crediti commerciali	(3)	74	67
- debiti commerciali	(17)	(55)	(56)
- fondi per rischi e oneri	(20)	169	25
- altre attività e passività		(55)	33
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(508)</i>	<i>(564)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(4)	5
Dividendi incassati		3	51
Interessi incassati		5	2
Interessi pagati		(54)	(42)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		226	3
Flusso di cassa netto da attività operativa		(332)	(545)
<i>di cui verso parti correlate*</i>	(31)	(254)	(1.095)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>			
- attività materiali	(7)	(168)	(136)
- attività immateriali	(8)	(17)	(19)
- partecipazioni e rami d'azienda	(10) e (11)	(125)	(537)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(17)	(4)	26
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
- attività materiali	(7)	4	6
- partecipazioni e rami d'azienda	(10) e (11)	6	
- attività immateriali		6	10
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(298)	(650)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(31)	(115)	(511)
<i>Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa - disinvestimento</i>			
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)	404	1.200
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(19)	(309)	(209)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(15)	(154)	(891)
Apporti di capitale proprio da soci	(22)	600	1.071
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		630	1.171
<i>di cui verso parti correlate*</i>	(31)	629	1.177
Flusso di cassa netto del periodo		-	(24)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	-	24
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	-	-

*Dati modificati per omogeneità di esposizione

Note al bilancio di esercizio

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Per la società Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 637 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, in data 20 febbraio 2025 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2024. Inoltre, ad ottobre 2024 Eni ha annunciato un piano di trasformazione del settore della chimica che comporterà un investimento di euro 2 mld nei prossimi anni, per la cui descrizione si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla gestione.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di

diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di dismissione ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Diversamente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il *vesting period*, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura. Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto. Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti, presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2023), sono costituite essenzialmente da saldi di conto corrente in valuta estera. Le disponibilità liquide sono depositate su conti correnti aperti presso la controllante Eni SpA.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 13 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società controllata Matrìca SpA. La riduzione di 80 milioni di euro è determinata principalmente dal rimborso a scadenza del credito finanziario di Finproject SpA. I tassi di interesse medi effettivi adottati sono compresi tra 3,4% e 4,5%.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Crediti commerciali	376	450
Altri crediti	135	333
	511	783

I crediti commerciali sono, generalmente, infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 giorno a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2024 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 121 milioni di euro (122 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso la società. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. La *loss given default* di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	222	153	375
Altre controparti	259		259
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2024	481	153	634
Fondo svalutazione	1	122	123
Valore contabile netto al 31 dicembre 2024	480	31	511

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	293	158	451
Altre controparti	455		455
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2023	748	158	906
Fondo svalutazione	2	121	123
Valore contabile netto al 31 dicembre 2023	746	37	783

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 123 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2023). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2024:

(€ milioni)	Crediti Commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	123
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	7
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(7)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2024	123

(€ milioni)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	136
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(14)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	123

I crediti oggetto di passaggio a perdite ammontano a 6 milioni di euro

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso società controllate	47	26
Crediti verso società del gruppo Eni	22	7
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili	14	9
Crediti verso la controllante	10	239
Crediti per brevetti e royalties	8	13
Crediti verso collegate	8	9
Acconti per servizi e depositi cauzionali	6	11
Crediti verso società in joint venture	1	4
Crediti relativi al personale	1	1
Altri crediti	18	14
	135	333

I crediti verso le società controllate di 47 milioni di euro riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.

I crediti verso società del gruppo Eni di 22 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (20 milioni di euro), Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) per conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta ed Enilive SpA (1 milione di euro) per fornitura di buoni carburante.

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (6 milioni di euro); i rimanenti 3 milioni di euro si riferiscono principalmente a stanziamenti di servizi svolti dal personale Eni SpA – Natural Resources in ambito QHSE. La riduzione rispetto all'anno precedente è determinata dall'incasso del credito per remunerazione fiscale da Consolidato Fiscale Nazione

I crediti verso società in joint venture di 1 milione di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti di Lotte Versalis Elastomers.

Gli altri crediti di 18 milioni di euro sono principalmente relativi a riaddebiti verso un operatore italiano per costi di bonifica sostenuti da Versalis presso i propri siti (6 milioni di euro), crediti per incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse da parte del Gestore dei Servizi Energetici (4 milioni di euro) e conguagli su forniture attive verso clienti (8 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 58 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024				31.12.2023			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	63	82	87	232	63	86	81	230
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		2		2		4		4
Prodotti finiti e merci		544		544	5	511		516
	63	628	87	778	68	601	81	750

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 120 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2023), come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2024					
Rimanenze lorde	866	32			898
Fondo svalutazione	(116)		(5)	1	(120)
Rimanenze nette	750	32	(5)	1	778
31.12.2023					
Rimanenze lorde	1.030	(164)			866
Fondo svalutazione	(137)		(2)	23	(116)
Rimanenze nette	893	(164)	(2)	23	750

Sulle rimanenze non gravano garanzie reali.

La movimentazione del fondo svalutazione nel 2024 deriva essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2023). Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 4 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente il credito per la rilevazione del contributo R&D maturato e non utilizzato a fine anno (3 milioni di euro) e risconti attivi (1 milioni di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2024								
Terreni	11			(3)		8	107	99
Fabbricati	4			(1)		3	239	236
Impianti e macchinari	77	40	(12)	(57)	9	57	4.038	3.981
Attrezzature industriali e commerciali	4		(1)	(1)		2	55	53
Altri beni	1					1	11	10
Immobilizzazioni in corso e acconti	42	128		(92)	(10)	68	327	259
	139	168	(13)	(154)	(1)	139	4.777	4.638
31.12.2023								
Terreni	31			(22)	2	11	108	97
Fabbricati	7		(1)	(2)		4	237	233
Impianti e macchinari	239	20	(34)	(188)	40	77	3.980	3.903
Attrezzature industriali e commerciali	5		(2)	(1)	2	4	57	53
Altri beni	2			(1)		1	11	10
Immobilizzazioni in corso e acconti	73	116		(104)	(43)	42	223	181
	357	136	(37)	(318)	1	139	4.616	4.477

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 168 milioni di euro (136 milioni di euro nel 2023). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,45% (2,9% tasso nel 2023) ammontano a 5 milioni di euro (2 milioni nel 2023). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2023) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti riguardano principalmente iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, nuovo impianto di trattamento reflui di Priolo e riassetto del Sol Neocis a Ravenna.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2024	2023
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 9.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 2 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi. Alla data di bilancio i vincoli risultano essere rispettati.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2024								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale			(1)		8	7	9	2
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17		(2)		5	20	102	82
- Immobilizzazioni in corso e acconti	31	17		(1)	(18)	29	35	6
- Altre attività immateriali	28		(2)	(1)	(4)	21	113	92
	76	17	(5)	(2)	(9)	77	276	199
31.12.2023								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18		(2)		1	17	97	80
- Immobilizzazioni in corso e acconti	21	13		(1)	(2)	31	33	2
- Altre attività immateriali	34	6	(1)	(1)	(10)	28	141	113
	73	19	(3)	(2)	(11)	76	289	213

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 21 milioni di euro riguardano principalmente diritti patrimoniali relativi all'utilizzo della tecnologia Gas Phase nello stabilimento di Brindisi.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti si riferiscono principalmente a know how e licenze connessi allo sviluppo degli impianti di riciclo chimico avanzato e bioplastiche.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2024	2023
Attività immateriali a vita utile definita		
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Il contributo portato a decremento delle attività immateriali è di 6 milioni di euro ed è relativo agli impianti demo del riciclo chimico di Mantova.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 9.

9. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech Crescentino.

Al 1° gennaio 2024 risultava completamente svalutato il valore contabile di tutte le CGU ad eccezione di quella del Polietilene. Durante l'esercizio 2024 sono stati pertanto svalutati, su base mensile, tutti gli investimenti di *Stay in Business* riferiti alle CGU interamente svalutate, determinando un effetto complessivo 128 milioni di euro, relativa ad attività materiali (126 milioni di euro) e attività immateriali (2 milioni di euro), così suddivisa sulle singole Cash Generating Unit:

- CGU Intermedi: svalutazione di 95 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 9 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: svalutazione di 22 milioni di euro;
- CGU Biotech Crescentino: svalutazione di 2 milioni di euro;

Inoltre, è stata effettuata una svalutazione dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 8 milioni di euro e del sito di Ragusa per 20 milioni di euro, quest'ultimo a seguito della decisione di fermata definitiva.

Al 31 dicembre 2024 l'impairment test svolto non ha comportato ulteriori svalutazioni per la CGU Polietilene.

Il valore d'uso è stato determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore a 20 anni). Con

riferimento allo scenario Eni 2025-2028 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia i flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. La previsione del margine di contribuzione per singola famiglia di prodotto venduto è elaborata sulla base delle stime degli spread dello scenario chimico e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri dello scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato (inteso come media del periodo esplicito); ai costi fissi è applicato un tasso incrementale pari all'inflazione; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% anno su anno.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,7% per la chimica tradizionale e 5,7% per la Biotech Crescentino.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e nonostante la sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello spread di riferimento del margine del cracker o del margine di contribuzione del polietilene, compounding e Bio Chemistry sul medio lungo termine non comporterebbe alcun un impatto economico. Non si ottiene nessun effetto anche nel caso o una variazione positiva o negativa del 20% del WACC.

10. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2024								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	1.111	91	(2)	(84)		1.116	2.163	1.047
- imprese collegate	25					25	27	2
- imprese a controllo congiunto	72	35				107	264	157
	1.208	126	(2)	(84)		1.248	2.454	1.206
31.12.2023								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	631	519		(294)	255	1.111	2.074	963
- imprese collegate	280				(255)	25	27	2
- imprese a controllo congiunto	55	17				72	229	157
	966	536		(294)		1.208	2.330	1.122

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 126 milioni di euro riguardano l'acquisto di azioni della società controllata Tecnofilm SpA (17 milioni di euro) le sottoscrizioni per aumento di capitale in Novamont (15 milioni di euro), Matrìca (15 milioni di euro), Dunastyr (13 milioni di euro), Versalis Deutschland GmbH (12 milioni di euro), Versalis UK (12 milioni di euro), Versalis Asia Pacific PTE. LTD. (7 milioni di euro) e della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (35 milioni di euro). Le cessioni riguardano l'operazione di vendita della controllata Versalis Pacific Trading (Shanghai) da Versalis SpA a Versalis Asia Pacific PTE. LTD. (2 milioni di euro).

Le rettifiche di valore per 84 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Versalis France (44 milioni di euro), Matrìca (15 milioni di euro), Dunastyr (13 milioni di euro) e Versalis UK (12 milioni di euro).

I dati economico-finanziari relativi alle imprese non consolidate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2024			31.12.2023		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(€ milioni)						
Attività correnti	22	23	9		25	8
Attività non correnti	43	68	16	-	77	15
Totale attività	65	91	25	-	102	23
Passività correnti	9	58	9		79	9
Passività non correnti	39	2	4		2	3
Totale passività	48	60	13	-	81	12
Ricavi	43	50	22		40	23
Costi	(41)	(49)	(22)		(42)	(21)
Utile (perdita) operativo	1	(5)	-	-	(7)	-
Utile (perdita) dell'esercizio		(7)	-		(8)	-

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2024	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2024 (A)	Valore al patrimonio netto* (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Imprese controllate:						
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	96,34				1	1
Versalis International SA	59,00	47		47	28	(19)
Versalis France SAS	100,00	97		97	(122)	(219)
Versalis Deutschland GmbH	100,00	25		25	15	(10)
Versalis UK Ltd	100,00				26	26
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	100,00				1	1
Versalis Asia Pacific PTE LTD	100,00	11		11	10	(1)
Versalis México S. de R.L. de C.V.	1,00					
Finproject SpA	100,00	221		221	255	34
Novamont SpA	100,00	698		698	564	(134)
Matrica SpA	50,00					
Tecnofilm SpA	100,00	17			18	
Rewave Srl	100,00				1	
VME oilfeld Chemicals LLC	100,00					
		1.116		1.099	797	(321)
Imprese collegate:						
Brindisi Servizi Generali Scarl	49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	37,22	17		17	21	4
Ravenna Servizi Industriali SCpA	42,13	4		4	4	
Servizi Porto Marghera Scarl	48,44	3		3	3	
		25		25	29	4
Imprese a controllo congiunto:						
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	50,00	107		107	61	(46)
		107		107	61	(46)
		1.248		1.231	887	(344)

* valore del patrimonio netto IFRS ad uso consolidato

In presenza di *impairment indicator*, generalmente rappresentati da valori di iscrizione superiori rispetto al valore di patrimonio netto è operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Si rileva che per le società con patrimonio netto negativo non sussistono obblighi di ricapitalizzazione. La stima del valore d'uso delle partecipazioni è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato un flusso di cassa normalizzato coerente a quanto elaborato per l'impairment test delle immobilizzazioni delle singole società. Il valore attualizzato dei flussi di cassa futuri così determinato è addizionato al valore contabile di fine periodo della Posizione finanziaria netta, del capitale circolante netto e dalle immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6.7% per la chimica tradizionale e 5,7% per la biochimica.

La stima del valore recuperabile rispetto a quella di libro ha riguardato in particolare le partecipazioni nelle società controllate Versalis International, Versalis France, Dunastyr, Versalis Deutschland, Versalis UK, Versalis Asia Pacific, Novamont e Matrica, e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers. I Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e nonostante la sensibilità delle

principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello spread di riferimento del margine del cracker o del prezzo dell'etilene sul medio lungo termine o una variazione positiva o negativa del 20% del WACC non comporterebbe sostanzialmente alcun un impatto economico; l'unica eccezione riguarda la partecipazione in Versalis France per la quale un peggioramento degli spread di riferimento potrebbe generare svalutazioni aggiuntive.

11. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

(€ milioni)	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2024	Valore netto al 31.12.2024
Denominazione					
Altre Partecipazioni:					
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1	1
Genomatica Inc	0,03
IAS Industria Acqua Siracusana	1,00
Consorzio Crea Assemini	7,14
	1			1	1

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

12. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie non correnti di 5 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono al credito finanziario concesso alla società controllata Matrica (4 milioni di euro) e a crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni (1 milione di euro).

13. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate nette sono espone in bilancio per un valore pari a 272 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Queste sono suddivise in imposte sul reddito anticipate IRES per 283 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imposte sul reddito anticipate IRAP per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imposte sul reddito differite IRES per 11 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e imposte sul reddito differite IRAP per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Imposte sul reddito anticipate IRES	283	48
Imposte sul reddito anticipate IRAP	2	2
Imposte sul reddito differite IRES	(11)	(15)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(2)
	272	33

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 29.

Le attività per imposte anticipate di 1.039 milioni di euro (1.034 milioni di euro al 31 dicembre 2023) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 13 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono esposte al netto del fondo svalutazione di 754 milioni di euro (986 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Utilizzi	Valore al 31.12.2024
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	359	47	(46)	360
- perdita fiscale	599	1		600
- fondi per rischi ed oneri	60	57	(51)	66
- fondi per benefici ai dipendenti	14	1	(2)	13
- altre	2		(2)	
	1.034	106	(101)	1.039
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(986)	(13)	245	(754)
	48	93	144	285
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	11		(1)	10
- altre	4		(1)	3
	15		(2)	13
Attività nette per imposte anticipate	33	93	146	272

L'incremento netto delle attività per imposte sul reddito anticipate, passate da 1.034 milioni di euro a 1.039 milioni di euro, è prevalentemente dovuto agli accantonamenti relativi a fondi rischi e oneri nonché ad accantonamenti relativi a svalutazioni cespiti non deducibili secondo le norme fiscali, parzialmente compensati dagli utilizzi degli stessi fondi rischi e oneri e dal rigiro delle svalutazioni su cespiti.

Il valore di 245 milioni di euro si riferisce al ripristino di imposte anticipate, precedentemente svalutate, che saranno recuperabili ai sensi del Regolamento del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) mediante compensazione degli imponibili fiscali futuri previsti dalle società controllate da Versalis SpA rientranti nel perimetro del CFN. Nel calcolo sono state considerate le capienze fiscali previste nei prossimi 12 anni, periodo composto dagli anni del piano quadriennale 2025-2028 a cui sono stati aggiunti 8 anni determinati con le stesse logiche indicate nel paragrafo "10. Svalutazioni di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" con riferimento all'esercizio di impairment test.

14. Altre attività

Le altre attività di 216 milioni di euro (9 milioni al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente costi ambientali da riaddebitare (205 milioni di euro), il sconto attivo del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (9 milioni di euro), rapporti con il personale e crediti per altre imposte (2 milioni di euro).

Nel giugno 2024, in relazione alle passività ambientali relative ai siti italiani oggetto di conferimento nel 1989 da un operatore italiano a Versalis SpA, le due parti hanno definito i termini di una transazione che riconosce

il principio della condivisione al 50% dei costi delle attività di bonifica e ripristino ambientale. Tale accordo riguarda: (i) i costi sostenuti da Versalis SpA per le operazioni di bonifica sin qui condotte, in relazione ai livelli d'inquinamento accertati a seguito di caratterizzazioni ambientali, (ii) i costi futuri accantonanti in bilancio e (iii) ma anche i costi che dovessero emergere in futuro in relazione alle obbligazioni costruttive o legali esistenti ancorché non accantonate a bilancio. Tale accordo ha comportato un beneficio per Versalis di circa 271 milioni di euro e consente di mitigare in modo significativo le potenziali passività associate alle operazioni di bonifica in corso presso i siti italiani oggetto dell'accordo, che costituiscono la gran parte dei siti a rischio ambientale di Versalis.

Passività correnti

15. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 168 milioni di euro (322 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente linee di credito concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni per 163 milioni di euro (tali linee di credito ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto) e debiti verso società di factoring per incassi ricevuti dai clienti da trasferire al factor per 5 milioni di euro.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,15% (2,98% al 31 dicembre 2023).

16. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 219 milioni di euro (313 milioni di euro al 31 dicembre 2023) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

17. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 736 milioni di euro (649 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Debiti commerciali	490	545
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	29	34
- altri	217	70
	736	649

I debiti commerciali di 490 milioni di euro riguardano debiti verso la controllante Eni SpA (115 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del gruppo Eni (247 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (116 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (12 milioni di euro).

Gli altri debiti di 246 milioni di euro riguardano per 29 milioni di euro attività di investimento e per 217 milioni di euro principalmente debiti verso altre società del gruppo Eni per riaddebiti di costi e provvigioni attive (152 milioni di euro), debiti verso il personale (39 milioni di euro), debiti verso la controllante per IVA di gruppo (11 milioni di euro) e debiti verso consulenti (1 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 61 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31.

18. Altre passività

Le altre passività di 24 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Passività per altre imposte	10	10
Risconti su proventi anticipati	10	11
Acconti e anticipi	4	1
	24	22

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024		31.12.2023	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Controlli su valute:				
- Outright	...		1	
- Currency swap	...			
	...		1	

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 1.823 milioni di euro (1.726 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

(€ milioni)	31.12.2024			31.12.2023		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	1.604	215	1.819	1.413	313	1.726
Altri finanziatori		4	4			
	1.604	219	1.823	1.413	313	1.726

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è del 2,16% (1,88% nel 2024).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(€ milioni)	Valore al 31 dicembre				Scadenza a lungo termine				
	2023	2024	Scad. 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	Totale
Banche:									
Soci per finanziamenti	1.726	1.819	215	404	400	400	400		1.819
Altri finanziatori		4	4						4
	1.726	1.823	219	404	400	400	400		1.823

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide		
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)		
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	168	322
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	219	313
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	387	635
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	387	635
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.604	1.413
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	1.604	1.413
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.991	2.048

20. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Fondo rischi e oneri ambientali	316	186
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	51	12
Fondo per esodi agevolati	8	3
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	1
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	1	2
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	0	11
Altri fondi	3	8
	381	223

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2024						
Fondo rischi e oneri ambientali	186	152	(22)			316
Fondo smantellamento e ripristino siti		40				40
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12		(1)			11
Fondo copertura e perdite di imprese partecipate	12		(12)			
Fondo per esodi agevolati	3					3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	1	(1)			1
Altri fondi	7	2	(1)			8
	223	195	(37)			381
31.12.2023						
Fondo rischi e oneri ambientali	161	51	(26)			186
Fondo rischi e oneri di carattere finanz. Diversi	28		(14)	(14)		
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12					12
Fondo copertura e perdite di imprese partecipate		12				12
Fondo per esodi agevolati	1	2				3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2			(1)		1
Altri fondi	8		(1)			7
	214	65	(41)	(15)		223

Il fondo rischi e oneri ambientali di 316 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno di 152 milioni di euro riguardano la revisione delle stime determinate con l'aggiornamento degli oneri da sostenere e del periodo di realizzazione del progetto di bonifica, sulla base di valutazioni condotte attraverso indagini interne ed esterne, attraverso il contributo di società specializzate nelle attività di bonifica.

Il fondo smantellamento e ripristino siti di 40 milioni di euro riguarda le operazioni riguardanti la cessazione delle attività produttive degli impianti di polietilene di Ragusa. Per quanto riguarda il piano di trasformazione e rilancio non sono stati accantonati ulteriori fondi rischi ed oneri legati ai siti di Priolo e Brindisi perché: (i) il piano non prevede esuberanti di personale e pertanto non sono state prese in considerazione accantonamenti legati a severance, (ii) sono in essere attività di trasformazione dell'attività produttiva e non attività di chiusura e la società non ha nessun obbligo di smantellamento degli impianti, (iii) la chiusura degli impianti di cracking comporterebbe il sostenimento di costi di "messa in sicurezza" degli impianti che sono visti alla stregua di costi operativi. Tali costi non sono obbligatori per legge e possono considerarsi come alternativi al monitoraggio delle aree, (iii) ad oggi non sono state ancora prese decisioni definitive in merito a cosa verrà effettuato nei siti oggetto di trasformazione e (iv) gli impianti ad oggi sono ancora in marcia e anche dopo le fermate sarebbe possibile riattivare la produzione. Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 11 milioni di euro accoglie riguarda la ristrutturazione del sito di Sarroch (8 milioni di euro) e Porto Marghera (3 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 1 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per vertenze di diritto sul lavoro.

Il fondo per esodi agevolati di 3 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 7 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 58 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	27	29
Altri fondi per benefici ai dipendenti	22	24
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	9	10
	58	63

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente gli oneri accantonati relativi al contratto di espansione, i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Per il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) si rinvia a quanto indicato alla nota n. 23 del Bilancio consolidato Versalis.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2024				31.12.2023			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	29	10	24	63	32	10	21	63
Costo corrente						1	3	4
Interessi passivi	1		1	2	1			1
Rivalutazioni:			1	1	1			1
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					1			1
- Effetto dell'esperienza passata			1	1				
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione							10	10
Benefici pagati	(2)	(1)	(4)	(7)	(5)	(1)	(6)	(12)
<i>di cui per estinzione</i>								
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti	(1)			(1)				
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni							(4)	(4)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	27	9	22	58	29	10	24	63
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	27	9	22	58	29	10	24	63

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 22 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente i premi di anzianità per 5 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2023), gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e il contratto di espansione per 9 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2024				
Costo corrente				
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				
Totale interessi passivi (attivi) netti	1		1	2
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1		1	2
Totale	1		1	2
2023				
Costo corrente		1	3	4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			10	10
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Totale	1	1	13	15
- di cui rilevato nel costo lavoro			13	13
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024				31.12.2023			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:								
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					1			1
- Effetto dell'esperienza passata			1	1				
			1	1	1			1

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2024			
Tasso di sconto	3,1	3,1	0-2,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2023			
Tasso di sconto	3,1	3,1	0,0-3,3
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1
FISDE	...	1	1	1

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 12 milioni di euro.

22. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 74 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Capitale sociale	200	300
Altre riserve:	511	978
<i>Business combination under common control</i>	1	
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	2	1
<i>Altre riserve di capitale</i>	508	977
Perdite portate a nuovo		
Utile (Perdita) dell'esercizio	(637)	(1.170)
	74	108

Il patrimonio netto ammonta a 74 milioni di euro e diminuisce di 34 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla Perdita dell'esercizio di 637 milioni di euro; parzialmente compensata dal Versamento del socio per 600 milioni di euro, di cui 92 milioni di euro a titolo di copertura perdite pregresse e 508 milioni di euro ad altre riserve di capitale.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Il **Capitale sociale** è costituito da 200.000.000 di azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

La **riserva legale** è stata azzerata per copertura perdite.

Le **Altre riserve** di 511 milioni di euro (978 milioni di euro al 31 dicembre 2023), riguardano il versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 600 milioni di euro, ridotte a 508 milioni di euro tramite utilizzo per copertura perdite per 92 milioni di euro, 2 milioni di euro per riserve per piani a benefici definiti per i dipendenti ed 1 milione di euro per riserve per *Business combination under common control*. Nel corso del 2024 è stata effettuata la copertura perdite pregresse per 1.170 milioni di euro mediante utilizzo delle altre riserve di capitale (977 milioni di euro), riduzione del capitale sociale (100 milioni di euro), versamento da parte del socio per 600 milioni di euro (di cui 92 milioni di euro utilizzati a copertura perdite e 508 milioni di euro accantonati ad altre riserve di capitale).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per copertura perdite
A) CAPITALE SOCIALE	200		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	511		
Business combination under common control	1	B	1
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	2	B	2
Altre riserve di capitale	508	A, B, C	508
Perdita dell'esercizio	(637)	-	
Totale	74		511
Quota non distribuibile	74		
Residua quota distribuibile			

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

23. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 144 milioni di euro (138 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024			31.12.2023		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		10	10		10	10
Interesse proprio		132	132		126	126
Altri	1	1	2	1	1	2
	1	143	144	1	137	138

Le altre garanzie personali di 143 milioni di euro sono relative principalmente a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Eni SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Eni SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2024 ammonta a 143 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2024	31.12.2023
Rischi		
Altri rischi	39	39
	39	39
	39	39

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito della gestione dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*³⁰ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, mentre la negoziazione dei certificati di *emission trading* è accentrata e gestita da Eni Global Energy Market SpA.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate di Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico: per effetto della differente significatività dei ricavi e dei costi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul risultato economico e patrimonio netto di bilancio per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo della società e viceversa. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 17 milioni di euro.³¹

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

³⁰ La *sensitivity analysis* è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

³¹ Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello centrale, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Tra l'altro le policy Eni prevedono la definizione di credito in default per la totalità dell'esposizione se la parte di scaduto da più di 180 giorni è maggiore del 5% dell'esposizione totale.

Nel corso del 2024 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare nell'ultimo trimestre. L'esposizione media del 2024 è più bassa rispetto al 2023, così come il fatturato medio del 2024 è decisamente inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello totale di cessioni a factors è stato superiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione dell'operazione di fine anno che risulta essere inferiore a dicembre 2023; le cessioni hanno consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare maggiore rispetto al 2023; il livello di scaduto medio è lievemente superiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media inferiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è in aumento rispetto al 2023, per effetto dell'incremento dello scaduto a cui si affianca un fatturato medio sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare *covenant* o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	168						168
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	219	404	400	400	400		1.823
	387	404	400	400	400	-	1.991

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Debiti commerciali	490						490
Altri debiti e anticipi	246						246
	736						736

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis SpA ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis SpA negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	33	41	37	28	28	149	316
Altri impegni	1.475	612	22	1	-		2.110
	1.508	653	59	29	28	149	2.426

Gli Altri impegni di 2.110 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis SpA prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 114 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(€ milioni)	Anni di scadenza					Totale
	2025	2026	2027	2028	Oltre	
Altri impegni	114					114
	114					114

Gestione del capitale

Il management della Versalis SpA utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado

di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis SpA utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.
- Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.
- Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.
- Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

24. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 2.875 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Vendita di prodotti petrolchimici	2.717	2.970
Vendita di materie prime	23	
Prestazioni e servizi diversi	135	153
	2.875	3.123

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle *utilities* sostenuti presso i vari stabilimenti (87 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (40 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(€ milioni)	2024	2023
Italia	1.718	1.872
Resto dell'Europa	985	1.019
Asia	90	95
Africa	44	81
Americhe	37	38
Altre aree	1	18
	2.875	3.123

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Riaddebito oneri ambientali a terzi	271	-
Proventi per diritti di emissione	166	50
Recupero costi e oneri diversi	50	21
Penalità contrattuali	9	1
Diritti di licenza e royalties	6	29
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili	5	-
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali	4	5
Redditi immobiliari	2	2
Indennizzi assicurativi	-	1
Altri ricavi e proventi	9	3
	522	112

Il riaddebito di costi ambientali a terzi (271 milioni di euro) si riferisce principalmente agli accordi già commentati nel paragrafo 14. Altri crediti al quale si rimanda per maggiori dettagli.

I proventi per diritti di emissioni si riferiscono alla vendita delle quote di emissione gratuite assegnate nel 2024 a fronte della quale è stato contestualmente attivato l'acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (38 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinesediate nei siti produttivi e a società correlate (12 milioni di euro)

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 5 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

25. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.695 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.036	2.134
Costi per servizi	1.298	1.254
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	192	50
Altri oneri	174	61
Costi per godimento di beni di terzi	23	35
Variazione rimanenze	(28)	142
	3.695	3.676

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2024	2023
Materie prime, sussidiarie	1.332	1.488
Prodotti	632	581
Materiali e materie di consumo	107	112
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(35)	(47)
	2.036	2.134

I costi per servizi di 1.298 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2024	2023
Acquisti di utilities	631	658
Trasporti e movimentazioni	192	190
Manutenzioni	156	139
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	89	90
Trattamenti ecologici	83	84
Consulenze e prestazioni professionali	72	45
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	40	41
Costruzioni e modifiche	39	33
Magazzinaggio	20	19
Rimborso spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	19	19
Progettazione e direzione lavori	19	12
Servizi ausiliari	15	15
Costi di vendita diversi	13	13
Prestazioni per servizi di carattere generale	13	12
Facchinaggi	12	13
Logistica	12	10
Assicurazioni	9	8
Servizi di conto lavorazione	6	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Vigilanza e guardiania	2	4
Pubblicità e rappresentanza	1	2
	1.448	1.418
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(123)	(72)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(23)	(26)
Contributi energivori e gasivori	(4)	(64)
	1.298	1.256

I costi per godimento beni di terzi di 23 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 14 milioni di euro, concessioni e licenze per 9 milioni di euro e noleggi per 2 milioni di euro, a dedurre gli importi capitalizzati per 2 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 174 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (138 milioni), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (12 milioni di euro), imposte e tasse indirette (9 milioni di euro), oneri doganali (6 milioni di euro), contributi associativi (4 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione, ammontano a 37 milioni di euro (41 milioni di euro nel 2023). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 2 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021 e il contributo (1 milione di euro) a fondo perduto ricevuto per il progetto Biochain.

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Salari e stipendi	222	233
Oneri sociali	63	66
Accantonamento al fondo TFR	14	15
Oneri per benefici ai dipendenti	4	14
Incentivazioni all'esodo	9	7
Altri costi		2
	312	337
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(2)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	303	327

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 14 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2024 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2024	2023
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 90 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 115 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2024	2023
Dirigenti	77	76
Quadri e Impiegati	2.627	2.670
Operai	1.314	1.359
	4.018	4.105

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

26. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2024	2023
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	13	37
- Attività immateriali	5	3
	18	40
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	154	318
- Attività immateriali	2	2
	156	320
Totale ammortamenti e svalutazioni	174	360

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali sono indicate nella nota n. 9.

27. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	18	10
Oneri finanziari	(71)	(54)
Strumenti finanziari derivati	2	
	(51)	(44)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(57)	(48)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	4	1
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	14	8
- Differenze passive di cambio	(13)	(11)
Strumenti derivati	1	
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	5	2
- Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	4
	(51)	(44)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base al principio IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 4 milioni di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso alle controllate Matrìca e Finproject.

Gli altri proventi e oneri finanziari comprendono principalmente gli interessi passivi e commissioni verso società di factoring (3 milioni di euro) e oneri finanziari relativi ai fondi per benefici definiti ai dipendenti (2 milioni di euro).

28. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024				2023			
	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH					37			37
Versalis UK Ltd		12	(12)				(75)	(75)
Dunastyr Polystyrene Zrt			(13)	(13)			(42)	(42)
Versalis International SA	3			3	5			5
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co.,Ltd		4						
Versalis France SAS			(44)	(44)	8		(168)	(160)
Versalis Singapore PTE.LTD.					1			
Matrica SpA			(15)	(15)		28	(14)	14
Novamont SpA							(7)	(7)
Finproject SpA	18							
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd								
	21	16	(84)	(47)	51	28	(306)	(227)

Gli oneri su partecipazioni di 84 milioni di euro riguardano la svalutazione per impairment test delle controllate Versalis France (44 milioni di euro), Matrica (15 milioni di euro), Dunastyr (13 milioni di euro), Versalis UK (12 milioni di euro).

I ripristini di valore netti e proventi su partecipazioni per 16 milioni di euro si riferiscono all'utilizzo del fondo copertura perdite per svalutazioni effettuate nel corso dell'anno (12 milioni di euro) e una plusvalenza dalla vendita di Versalis Asia Pacific PTE. LTD. (4 milioni di euro).

29. Imposte sul reddito

Versalis SpA ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2009, che consente alla società consolidante Eni SpA di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato Fiscale Nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato da Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato Fiscale Nazionale, di rilevare imposte anticipate. L'eventuale importo non remunerato da Eni SpA è rilevato nei limiti della sua recuperabilità.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio, determinati secondo criteri civilistici, e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se

riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Crediti per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2024	2023
Imposte correnti		
- IRES	(5)	(223)
- IRAP		
	(5)	(223)
Imposte differite	(2)	(1)
Imposte anticipate	(236)	(3)
	(238)	(4)
	(243)	(227)

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica IRES e quella effettiva è la seguente:

	2024		2023	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte (A)	(880)	(24,00%) (211.226)	(1.397)	(24,00%) (335.305)
Aliquota fiscale teorica (B)	(24,00%)	(211.226)	(24,00%)	(335.305)
Imposte teoriche		(211.226)		(335.305)
Variazioni in aumento (diminuzione):				
- imposte indeducibili		0,02%		(0,17%)
- beneficio ACE e iper ammortamento		(0,24%)		(1,02%)
- crediti energivori/gasivori				0,25%
- esercizi precedenti		(0,26%)		0,00%
- oneri su partecipazioni		1,88%		4,77%
- svalutazioni/rivalutazione di imposte anticipate		(5,84%)		4,39%
- dividendi		(0,55%)		(0,84%)
- altre variazioni		1,34%		0,35%
Imposte effettive		(27,65%)		(16,27%)

Le differenze di maggior rilievo, rispetto all'esercizio precedente, sono dovute principalmente alla rivalutazione delle imposte anticipate e ad una minor incidenza degli oneri sulle partecipazioni.

L'ultimo esercizio definito dalla società Versalis SpA con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2018. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'IRES, IRAP e IVA per l'esercizio 2018 possono essere notificati fino al 26 marzo 2025.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

30. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2023 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2023		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.119.312.637	162.617.124	7.627.602.815	19.521.653
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	6.279.897.189		7.815.400.025	
Altre attività finanziarie	(15)	6.211.975.790	6.139.411.679	3.760.120.486	3.564.810.925
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	8.493.489.596	6.310.349.533	11.661.211.258	8.434.067.732
Rimanenze	(8)	1.855.628.196		3.814.485.584	
Attività per imposte sul reddito	(9)	272.208.601		173.234.208	
Altre attività	(10)	5.226.740.427	4.890.127.146	13.076.263.135	12.668.888.414
		35.459.252.436		47.928.317.511	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	3.760.542.034		5.112.098.210	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.452.286.298		1.654.496.740	
Attività immateriali	(13)	253.109.465		241.478.699	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.575.309.913		1.772.963.081	
Partecipazioni	(14)	60.343.961.870		59.814.872.255	
Altre attività finanziarie	(15)	15.607.717.197	15.559.546.893	2.145.820.621	2.075.869.643
Attività per imposte anticipate	(16)	2.017.699.162		2.683.737.793	
Attività per imposte sul reddito	(9)	100.141.158		77.801.348	
Altre attività	(10)	653.602.170	436.719.282	2.812.782.273	2.484.659.145
		85.764.369.267		76.316.051.020	
Attività destinate alla vendita	(24)	2.152.441		82.484.108	
TOTALE ATTIVITÀ		121.225.774.144		124.326.852.639	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	23.758.488.870	21.376.866.198	14.121.969.229	12.142.834.592
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.529.389.040		2.883.078.014	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	289.584.507	138.751.832	372.599.936	157.135.984
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	7.835.521.427	5.148.552.309	12.380.329.191	6.582.939.381
Passività per imposte sul reddito	(9)	538.523.340		771.314.516	
Altre passività	(10)	5.374.824.868	3.857.060.557	14.304.897.660	12.317.155.625
		40.326.332.052		44.834.188.546	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	21.043.540.730	3.062.843	16.054.420.916	3.738.413
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.605.732.228	1.100.667.160	1.886.764.517	1.241.855.601
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.640.728.562		5.660.877.400	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	336.448.938		340.718.420	
Passività per imposte differite	(16)	60.329.449			
Altre passività	(10)	1.193.707.256	699.726.976	3.029.316.902	2.173.697.787
		29.880.487.163		26.972.098.155	
TOTALE PASSIVITÀ		70.206.819.215		71.806.286.701	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		45.115.209.920		45.090.212.674	
Azioni proprie		(2.333.082.056)		(2.937.126.573)	
Utile (perdita) dell'esercizio		3.272.366.066		5.403.018.838	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		51.018.954.929		52.528.565.938	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		121.225.774.144		124.326.852.639	

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2023		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		42.790.197.560	29.312.287.633	74.679.263.858	40.936.291.881
Altri ricavi e proventi		432.266.298	234.159.708	542.316.053	250.548.727
Totale Ricavi	(27)	43.222.463.858		75.221.579.911	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(39.995.945.213)	(22.803.498.353)	(66.135.498.100)	(24.201.223.288)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	111.763.629		(80.541.639)	
Costo lavoro	(28)	(1.165.907.049)		(1.231.536.859)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	704.616.620	2.731.196.854	(6.325.038.931)	(8.318.032.210)
Ammortamenti	(11) (12) (13)	(634.252.386)		(824.585.676)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11) (12) (13)	(644.545.294)		(334.240.777)	
Radiazioni	(11) (13)	(18.575.194)		(65.136.554)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		1.579.618.971		225.001.375	
Proventi finanziari		4.344.222.489	712.554.993	3.323.708.539	212.602.947
Oneri finanziari		(4.830.210.794)	(748.629.036)	(3.730.365.125)	(105.707.729)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		263.029.648		(43.548.508)	
Strumenti finanziari derivati		(41.814.226)	38.583.813	233.799.080	235.209.030
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	(264.772.883)		(216.406.014)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	2.282.431.094	545.688.320	3.770.780.756	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		3.597.277.182		3.779.376.117	
Imposte sul reddito	(31)	(324.911.116)		1.623.642.721	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		3.272.366.066		5.403.018.838	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio		3.272	5.403
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	(4)	35
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	2	3
Effetto fiscale	(25)	1	(11)
		(1)	27
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	(217)	2.229
Effetto fiscale	(25)	63	(645)
		(154)	1.584
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(155)	1.611
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		3.117	7.014

I dati essenziali della controllante Eni SpA sopra esposti sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

31. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il gruppo Versalis (settore chimica nell'ambito del gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre, Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Negli allegati al bilancio è presente l'elenco delle partecipazioni del gruppo.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2024							2024												
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi			Ricavi											
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro									
Imprese controllate																				
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	18	2			1	7			73	1										
Finproject SpA	32					1			16											1
Versalis Americas LLC	6								29											
Versalis Congo Sarlu	26								10											
Versalis Deutschland GmbH	1					2						1								
Versalis France SAS	4					15			21	2	1									
Versalis International SA	10	10			1			12	30		1									
Versalis International CI	3																			
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi		1						1												
Versalis México S. de R.L. de	2								4											
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	18	1							14	1										
Versalis Asia Pacific PTE LTD	4								13											
Versalis UK Ltd	2	2						6												1
Versalis Zeal Ltd Ghana	3																			
Matrica SpA	44								7	1	1									
Tecnofilm SpA	1								1											
	174	16	-	-	2	31	14	-	219	6	5									
Imprese collegate e altre																				
Brindisi Servizi Generali Scarl		1						8												1
Priolo Servizi Scarl		(11)						13												
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	8						11	1	2										
Servizi Porto Marghera Scarl		10						14												
Industria Acque Siracusane								2												
	8	8	0	0	0	0	48	0	1	0	3									
Imprese a controllo congiunto																				
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	4	4				16														1
	4	4	0	0	0	16	0	0	0	0	1									
Impresa controllante																				
Eni SpA	29	128			127			612	4	46	36	8								
	29	128	0	0	127	0	612	4	46	36	8									
Imprese del Gruppo Eni																				
Azule Energy Angola SpA	3								3											
CE.P.I.M. SpA		1						2												
LabAnalysis		1						1												
Ecofuel SpA	20	3				38		2	112	14										
Eni Corporate University SpA		1						1												
Eni Global Energy Markets SpA									1		172									
Eni Insurance DAC								6												
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1								1	1										
EniPower Ferrara Srl								2												
EniPower Mantova SpA	1									4										
EniPower SpA	2	1						2	7		1									
EniServizi SpA		2						5	2											
Enilive SpA	1	16				219		(1)	1											
Enilive France SARL									2											
Eni Plenitude SpA Soc. Benefit																				1
Eni Plenitude Renewables Italy																				3
Eni Rewind SpA	30	55			5			99	1	1	4	38								
Eni Trade & Biofuel SpA	3	86				132	106	1	33											
Bioraffineria di Gela	2																			
IFM Scarl Ferrara								5												
	63	166	-	-	5	389	228	7	160	23	215									
Imprese possedute o controllate dallo Stato																				
Gruppo Ferrovie dello Stato		2						6	1											
Gruppo Sace		2																		
Gruppo Fincantieri		1																		
Gruppo Snam																				1
Gruppo Terna								1		1										
GSE - Gestore dei Servizi Energetici	4							7	1			5								
	4	5	-	-	-	-	7	1	-	1	5	6								
	282	327	-	-	134	436	909	12	426	66	238									

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	31.12.2024		2024		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	1	2.041	(46)	1	
Imprese controllate					
Finproject SpA	80			1	
Matrica SpA	26			6	
	107	2.041	(46)	8	

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(€ milioni)	31.12.2024			31.12.2023		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	511	282	55	783	472	60
Altre attività finanziarie correnti	13	13	100	93	93	100
Altre attività correnti	4			7	1	14
Altre attività finanziarie non correnti	5	5	100	14	14	100
Passività finanziarie a breve termine	168	163	97	322	315	98
Debiti commerciali e altri debiti	736	318	43	649	316	49
Altre passività correnti	24	9	38	22	9	41
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	1.823	1.818	100	1.726	1.726	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2024			2023		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	2.874	492	17	3.123	520	17
Altri ricavi e proventi	522	238	46	112	71	63
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.695	1.357	37	3.676	1.427	39
Costo lavoro	303	3	1	327	3	1
Proventi finanziari	18	6	33	10	3	30
Oneri finanziari	(71)	(57)	80	(55)	(44)	80
Strumenti derivati	2	2				
Proventi ed oneri su partecipazioni	(47)	(47)	100	(227)	(227)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	2024	2023
Ricavi e proventi	730	591
Costi e oneri	(1.357)	(1.427)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	191	(190)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	2	(83)
Dividendi, interessi ed imposte	180	14
Flusso di cassa netto da attività operativa	(254)	(1.095)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(125)	(537)
- crediti finanziari		
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(4)	26
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(129)</i>	<i>(511)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(129)	(511)
- Variazione dei crediti finanziari correnti*	80	(84)
- Variazione dei crediti finanziari non correnti*	9	85
- Variazione di debiti finanziari correnti	(152)	(890)
- Variazione di debiti finanziari non correnti	92	995
- Versamento soci	600	1.071
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	629	1.177
Totale flussi finanziari verso entità correlate	246	(429)

(*) Dati modificati per omogeneità di esposizione

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2024			2023		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(332)	(254)	77	(545)	(1.095)	201
Flusso di cassa da attività di investimento	(298)	(115)	39	(650)	(511)	79
Flusso di cassa da attività di finanziamento	630	629	100	1.171	1.177	101

32. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

33. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2024, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

Non si segnalano erogazioni concesse in ambito per le disposizioni enunciate.

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel giugno 2024, in relazione alle passività ambientali relative ai siti italiani oggetto di conferimento nel 1989 da un operatore italiano a Versalis SpA, le due parti hanno definito i termini di una transazione che riconosce il principio della condivisione al 50% dei costi delle attività di bonifica e ripristino ambientale. Tale accordo riguarda: (i) i costi sostenuti da Versalis SpA per le operazioni di bonifica sin qui condotte, in relazione ai livelli d'inquinamento accertati a seguito di caratterizzazioni ambientali, (ii) i costi futuri accantonanti in bilancio e (iii) ma anche i costi che dovessero emergere in futuro in relazione alle obbligazioni costruttive o legali esistenti ancorché non accantonate a bilancio. Tale accordo ha comportato un beneficio per Versalis di circa 271 milioni di euro e consente di mitigare in modo significativo le potenziali passività associate alle operazioni di bonifica in corso presso i siti italiani oggetto dell'accordo, che costituiscono la gran parte dei siti a rischio ambientale di Versalis SpA in Italia.

A novembre 2024 è stato sottoscritto l'emendamento del contratto di compravendita di quote di emissione CO₂ con EGEM SpA. La modifica prevede il superamento del modello di compravendita dell'esposizione netta e l'implementazione di un processo di vendita annuale delle quote di emissione gratuite assegnate e contestuale acquisto a termine delle quote CO₂ utili per rispettare la compliance dell'anno.

Nel corso del 2024 Versalis ha effettuato la cessione del Ramo d'Azienda R&D di Novara ad Eni SpA. L'operazione, che ha riguardato 15 risorse, si colloca nell'ambito del piano di azioni definite da Versalis per l'ottenimento delle massime sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di sedi logistiche a valle dell'acquisizione di Novamont. In accordo con le funzioni Versalis ed Eni competenti, è stato deciso di chiudere le attività Versalis SpA presso il centro ricerche Donegani di Novara attraverso:

- Il trasferimento da Versalis SpA ad Eni SpA delle attività di ricerca sul processo di catalisi e di gestione degli impianti pilota;

- L'allocazione delle attività di fermentazione e di sviluppo della supply chain agronomica presso altri siti Versalis SpA già operativi in tali ambiti.

35. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

36. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2024 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

In data 20 febbraio 2025 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il *going concern* di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2024.

Allegati alle note del bilancio di esercizio

Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2024

VARIAZIONI INTERCORSE NEL CORSO DEL 2024

Nel corso del 2024 sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- in data 15 aprile è stata acquisito il 100% del capitale di Tecnofilm SpA e della sua controllata Tecnocompounds Valtenna Srl;
- il 31 luglio 2024 si è perfezionata la vendita di Versalis Americas Inc a Eni Petroleum Co Inc;
- In data 18 agosto è stata costituita la società VME Oilfield Chemicals LLC;
- in data 26 ottobre la società Versalis Singapore PTE. LTD è stata ridenominata in Versalis Asia Pacific PTE. LTD.;
- in data 19 novembre la società Tecnocompounds Valtenna Srl è stata ridenominata in REWAVE Srl e ceduta da Tecnofilm SpA a Versalis SpA;
- in data 19 novembre è stata chiusa per cancellazione la società LVE China Co. Ltd (100% LVE Co LTD);
- in data 1° dicembre si è perfezionata la fusione di Materbiotech SpA in Novamont SpA, con efficacia contabile al 1° gennaio.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	 San Donato Milanese (MI)	EUR	200.000.000,00	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Business principale svolto

-  Chemicals
-  Polymers
-  Advanced Materials
-  Oilfield chemicals
-  Bio Chemistry
-  Compounding
-  Servizi diversi

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Finproject SpA	● Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Mater-Agro Srl	● Novara (NO)	EUR	50.000	Novamont SpA Terzi	85,00 15,00	85,00	P.N.
Matrica SpA	● Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Novamont SpA	50,00 50,00	100,00	C.I.
Novamont SpA	● Novara (NO)	EUR	20.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Rewave Srl	○ San Donato Milanese (MI)	EUR	51.640	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.
Tecnofilm SpA	● Sant'Elpidio A Mare (FM)	EUR	7.315.000	Versalis SpA	100,00	100,00	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Asian Compounds Ltd	● Hong Kong (Hong Kong)	HKD	1.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
BBI Sverige AB	● Torsby (Svezia)	SEK	100.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Americas Inc	● Dunedin (USA)	USD	476	Biobag International As	100,00	100,00	C.I.
BioBag Finland OY	● Vantaa (Finlandia)	EUR	203.784	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Inc	● Toronto (Canada)	CAD	100	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag International AS	● Indre Østfold (Norvegia)	NOK	3.565.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
BioBag Norge AS	● Indre Østfold (Norvegia)	NOK	200.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Plastics Ltd	● Dun Laoghaire (Irlanda)	EUR	1.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Polska Sp zoo	● Wroclaw (Polonia)	PLN	106.100	BioBag International AS	100,00	100,00	P.N.
In liquidation							
BioBag UK Ltd	● Belfast (UK)	GBP	1.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
BioBag Zenzo A/S	● Hillerød (Danimarca)	DKK	400.000	BioBag International As	100,00	100,00	P.N.
Dagöplast AS	● Hiiumaa (Estonia)	EUR	76.800	BioBag International As	100,00	100,00	C.I.
Dunastyr Polystyrene Zrt	● Budapest (Ungheria)	HUF	11.0255.680.00	Versalis SpA Versalis International SA Versalis Deutschland GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Finproject Asia Ltd	● Hong Kong (Hong Kong)	USD	1.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	● Franca (Brasile)	BRL	1.000.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Finproject Guangzhou Trading Co Ltd	● Guangzhou (Cina)	USD	180.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject India Pvt Ltd	● Jaipur (India)	INR	121.767.880	Versalis Asia Pacific Finproject SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Finproject Romania Srl	● Valea Lui Mihai (Romania)	RON	7.523.030	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Viet Nam Company Limited	● Hai Phong (Vietnam)	VND	19.623.250.000	Versalis Asia Pacific PTE Ltd	100,00	100,00	P.N.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Foam Creations (2008) Inc	● Quebec City (Canada)	CAD	1.215.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations México SA de CV	● León (Messico)	MXN	35.956.433	Foam Creations (2008) Finproject SpA	53,23 46,77	100,00	C.I.
Novamont France SAS	● Parigi (Francia)	EUR	40.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Novamont GmbH	● Eschborn (Germania)	EUR	25.564	Novamont SpA	100,00	100,00	P.N.
Novamont Iberia SLU	● Cornellà De Llobregat (Spagna)	EUR	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Novamont North America Inc	● Shelton (USA)	USD	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast America Llc	● Wilmington (USA)	USD	70.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Padanaplast Deutschland GmbH	● Hannover (Germania)	EUR	25.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Asia Pacific PTE. LTD.	● Singapore (Singapore)	SGD	15.927.500	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	● Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	● Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	● Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	● Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.173,88	Versalis SpA V. Deutschland GmbH Dunastyr Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis International Côte d'Ivoire Sarlu	● Abidjan (Costa D'Avorio)	XOF	270.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	● Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis México S. de R.L. de CV.	● Città del Messico (Messico)	MXN	45.001.000	Versalis International SA Versalis SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	● Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Asia Pacific Versalis International SA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	● Shanghai (Cina)	CNY	15.237.236	Versalis Asia Pacific	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	○ London (Gran Bretagna)	GBP	4.023.042	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	● Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA Terzi	80,00 20,00	80,00	C.I.
VME Oilfield Chemicals LLC	● Doha (Qatar)	QAR	1.000.000	Versalis Spa	100,00	100,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	○ Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Eni Rewind SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90	49,00	P.N.
Polymer Servizi Ecologici Scarl	○ Terzi (TR)	EUR	10.000	Novamont SpA Terzi	32,44 67,56	32,44	P.N.
Priolo Servizi ScpA	○ Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	37,22 5,65 57,13	37,22	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	○ Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,85 25,65	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	○ P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	48,44 38,39 13,17	48,44	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Baltic OÜ	● Tallinn (Estonia)	EUR	3.846	BioBag International As Terzi	35,00 65,00	35,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione alla *fair value*

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	● Yeosu (Jeollanam)	KRW	701.800.000.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
	(Corea Del Sud)			Terzi	50,00		
Versalis Chem-invest limited liability partnership	● Uralsk City	KZT	64.194.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
	(Kazakhstan)			Terzi	51,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	● Abu Dhabi	AED	1.000.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
	(Emirati Arabi Uniti)			Terzi	51,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

ALTRE IMPRESE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Crea Assemini	○ Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	F.V.
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	○ Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	F.V.
				Terzi	99,00		
IFM Ferrara ScpA	○ Ferrara (FE)	EUR	5.304.464	Versalis SpA	19,61	19,61	F.V.
				Eni Rewind SpA	11,51		
				S.E.F. Srl	10,63		
				Terzi	58,25		
National Biodiversity Future Center Scarl	○ Palermo (PA)	EUR	100.000	Novamont SpA	32,44	32,44	F.V.
				Terzi	67,56		
Socratis Scarl in liquidazione	○ Caserta (CE)	EUR	100.000	Novamont SpA	10,00	10,00	F.V.
				Terzi	90,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	○ Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	F.V.
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	○ Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,22	1,22	F.V.
				Terzi	98,78		
EXELTIUM SAS	○ Parigi (Francia)	EUR	12.358.090	Versalis France SAS	1,67	1,67	F.V.
				Terzi	98,33		
Genomatica Inc	● San Diego (USA)	USD	451.249.830	Versalis SpA	0,03	0,03	F.V.
				Terzi	99,97		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2024 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	362
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	1.276
Totale			1.638

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Versalis (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Versalis SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono

- comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio

ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Versalis SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI**VERSALIS SPA CON SOCIO UNICO****ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ**

Egregio Azionista,

L'attuale Collegio Sindacale è composto dal dott. Marco Seracini (Presidente), dott.ssa Valeria Pichiorri (Sindaco effettivo) e dott. Angelo Cremonese (Sindaco effettivo), nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2024, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-*bis*, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in data 14 aprile 2025, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, esprimendo un giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024.

Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui e proficui scambi informativi.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito complessivamente n. 10 volte ha partecipato a 1 incontro con il Collegio Sindacale di Eni S.p.A, ha partecipato a 7 sedute del Consiglio di Amministrazione della Società e a 1 Assemblea; tutti i Sindaci sono stati sempre presenti. Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2403-bis del Codice Civile e dalle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (norma 5.6), il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso del 2024 una volta il collegio della società controllata Finproject SpA e due volte il collegio della società controllata Novamont SpA.

6. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.

7. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2024 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 12 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni “Persone” e “Sicurezza” della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull’assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell’esercizio 2024.

Con riferimento alle previsioni introdotte dal decreto legislativo del 17 giugno 2022 n. 83 entrato in vigore il 15 luglio 2022 in materia di “Crisi d’impresa”, il Collegio ha preso periodicamente informazioni e vigilato che gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile controllino e siano in grado di (i) rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale, economico-finanziario rapportati alle specifiche caratteristiche dell’impresa, (ii) di verificare la sostenibilità dei debiti e garantire la continuità aziendale nei dodici mesi successivi e che (iii) siano attentamente monitorati gli specifici segnali che contribuiscono a evidenziare la non sostenibilità del debito e che devono indurre gli amministratori a valutare le azioni necessarie. Le informazioni del 2024 sono state esaminate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024, 26 giugno 2024, 29 luglio 2024 e 18 dicembre 2024 e da tali verifiche, tenuto conto del supporto finanziario garantito dalla Controllante – come meglio indicato nel prosieguo - non sono emersi elementi di criticità da riportare nella nostra relazione.

Il 17 dicembre 2024 è pervenuta al presidente del Collegio Sindacale una lettera dall’INAIL nella quale viene segnalata, ai sensi dell’articolo 25-novies del decreto legislativo 12 gennaio 2019 n.14, una posizione debitoria scaduta per premi assicurativi di 1.177.252,91 euro; segnalazione che è stata oggetto di verifica da parte del Collegio e che è da ricondursi ad un ricalcolo aliquote da parte dell’INAIL che la Società ha contestato e per il quale è pendente un ricorso amministrativo.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l’Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2024 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal management della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2024, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 "alto".

Il Collegio fa altresì presente che la Parte Generale del Modello 231 è stata da ultimo aggiornata ed approvata dal CdA in data 23 novembre 2022, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231 (Parte Speciale) è stato approvato nella riunione consiliare del 1° luglio 2024 a seguito di specifico risk assesment. Tale risk assesment è stato avviato in data 6 marzo 2024, su richiesta e coordinamento dell'unità Compliance di Eni, ed è stato condotto con il supporto di E&Y al fine di aggiornare il Modello agli ultimi reati presupposto ricompresi nel modello della controllante.

Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata "*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA*", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

8. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 ("SOA"), principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società

incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Nel corso del 2024 non sono state rilevate complessivamente 5 carenze (2 a livello di Process Level Control e 3 a livello di Entity Level Control) tutte prontamente sanate e senza alcun impatto sulla situazione finanziaria elaborata. Alla data del 31.12.2024 non sono presenti carenze aperte.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'Internal Audit nel corso del 2024 e nel corso dei primi mesi del 2025 sempre con riferimento al *Piano di Audit* dell'anno 2024.

Alla data di redazione del presente documento, la Società ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* ed avente scadenza entro il 31.12.2024.

9. Il Collegio Sindacale, al fine di valutarne l'adeguatezza ha acquisito informazioni sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

10. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2025, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di 637 milioni di euro (a fronte di una perdita di 1.170 milioni di euro nel 2023), determinata dalla perdita operativa di 782 milioni di euro, da oneri finanziari netti di 51 milioni

di euro, da oneri netti su partecipazioni di 47 milioni di euro e da proventi di imposte di 243 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 344 milioni di euro principalmente per:

- minor impatto delle svalutazioni degli investimenti stay in business relativi a CGU completamente svalutate (156 milioni di euro), in confronto alle svalutazioni dell'anno precedente (312 milioni di euro);
- incremento della marginalità del business del polietilene per il miglioramento dello spread di riferimento, effetto parzialmente compensato dalla riduzione della produzione e dei volumi venduti determinata dalla domanda debole nei settori appliances e packaging e per crescente pressione di prodotti importati;

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente compensati dal:

- significativo decremento della marginalità del business degli intermedi, penalizzato (i) dal decremento del margine del cracking per aumento del prezzo della Virgin Nafta non compensato dal contestuale aumento dei prezzi medi unitari di vendita e (ii) dalla riduzione dei volumi di produzione per fermate programmate ed accidentalità. Tali effetti non sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei volumi di vendita;
- peggioramento del business degli elastomeri per effetto della riduzione dei volumi di vendita. Tale effetto è parzialmente compensato dal leggero aumento dello spread di riferimento.

La suddetta perdita di esercizio (637 milioni di euro) dedotte le riserve disponibili (511 milioni di euro), configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile in quanto la perdita netta risultante (126 milioni di euro) supera 1/3 del capitale sociale (capitale sociale 200 milioni di euro, 1/3 pari a 66 milioni di euro).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea, per la parte *ordinaria*, di portare a nuovo la perdita dell'anno 2024 di euro 636.735.679,22 e, per la parte *straordinaria*, di:

- a) di coprire le perdite portate a nuovo con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante:
 - (i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 508.217.600,64; (ii) utilizzo della riserva per business combination under common control per euro 778.676,78; (iii) versamento di complessivi euro 900.000.000,00 da parte del Socio a titolo di “Copertura perdite pregresse” per euro 127.389.274,80 e “Altre riserve di capitale” per euro 772.610.725,20.

In contestualità della presente *Relazione*, il Collegio ha presentato le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 Codice civile alla relazione che gli Amministratori hanno redatto nei termini di legge.

Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta, ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA; il Management ha inoltre ribadito che è policy di Eni SpA fin tanto che una società è detenuta al 100% , direttamente o indirettamente, dotarla delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alle obbligazioni presenti e future.

Tale supporto risulta confermato dalla *Support letter* trasmessa dal Chief Transition & Financial Officer della Controllante in data 20 febbraio 2025.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura.

A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

Per quanto occorrer possa, si segnala che la Società nel corso del 2024 ha predisposto il proprio Report di Sostenibilità per l'anno 2023.

11. In conclusione, a parere del Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – nulla osta in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Con l'approvazione del Bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale giunge a fine mandato: consentiteci pertanto l'occasione di ringraziare l'*Azionista* per la fiducia accordata.

Un sentito ringraziamento va al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo di Vigilanza, alla società di revisione, al Segretario del Collegio e a tutto il management della Società per l'attenzione e professionalità dimostrata, per il dialogo e confronto sempre trasparente e per la proficua collaborazione.

San Donato Milanese, 14 aprile 2025

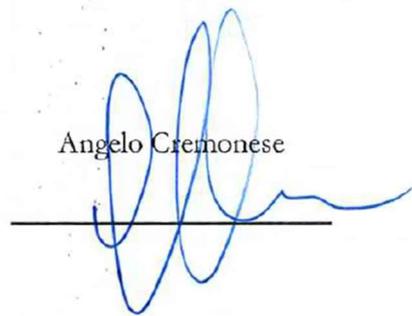
Marco Seracini (Presidente)



Valeria Pichiorri



Angelo Cremonese



Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2024; delibere inerenti e conseguenti

L'Assemblea ordinaria nella seduta del 30 aprile 2025, preso atto delle relazioni di Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 che registra la perdita di esercizio di euro 636.735.679,22;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 636.735.679,22;
- c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo.

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

L'Assemblea in sede straordinaria sempre nella seduta del 30 aprile 2025, preso atto che le perdite nette riportate a nuovo dedotto l'importo degli utili portati a nuovo pari ad euro 350.127,00 ammontano a complessivi euro 636.385.552,22 e, dedotte le altre riserve disponibili di euro 510.450.484,89, sono superiori al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", ai fini dell'art. 2446 del Codice civile, ha deliberato:

- a) di coprire le perdite portate a nuovo con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante:
(i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 508.217.600,64; (ii) utilizzo della riserva per business combination under common control per euro 778.676,78; (iii) versamento di complessivi euro 900.000.000,00³² da parte del Socio a titolo di "Copertura perdite pregresse" per euro 127.389.274,80 e "Altre riserve di capitale" per euro 772.610.725,20."

³² Importo versato da parte del Socio Eni SpA alla data dell'Assemblea